



ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
domenica, 17 maggio 2026**



## Prime Pagine

17/05/2026	<b>Corriere della Sera</b>	7
Prima pagina del 17/05/2026		
17/05/2026	<b>Il Fatto Quotidiano</b>	8
Prima pagina del 17/05/2026		
17/05/2026	<b>Il Giornale</b>	9
Prima pagina del 17/05/2026		
17/05/2026	<b>Il Giorno</b>	10
Prima pagina del 17/05/2026		
17/05/2026	<b>Il Manifesto</b>	11
Prima pagina del 17/05/2026		
17/05/2026	<b>Il Mattino</b>	12
Prima pagina del 17/05/2026		
17/05/2026	<b>Il Messaggero</b>	13
Prima pagina del 17/05/2026		
17/05/2026	<b>Il Resto del Carlino</b>	14
Prima pagina del 17/05/2026		
17/05/2026	<b>Il Secolo XIX</b>	15
Prima pagina del 17/05/2026		
17/05/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b>	16
Prima pagina del 17/05/2026		
17/05/2026	<b>Il Tempo</b>	17
Prima pagina del 17/05/2026		
17/05/2026	<b>La Nazione</b>	18
Prima pagina del 17/05/2026		
17/05/2026	<b>La Repubblica</b>	19
Prima pagina del 17/05/2026		
17/05/2026	<b>La Stampa</b>	20
Prima pagina del 17/05/2026		

## Savona, Vado

16/05/2026	<b>Savona News</b>	21
Savona, mercantile olandese arriva in porto nell'emergenza: durante i controlli emerse diverse irregolarità		

## Genova, Voltri

16/05/2026	<b>Ship Mag</b>	22
Msc aumenta i noli Asia-Europa: forti rincari dal 1° giugno		

## Marina di Carrara

16/05/2026 **La Gazzetta di Massa e Carrara** 25  
CGIL CISL UIL: Bene le rassicurazioni dell'Autorità Portuale, adesso ci aspettiamo risposte in tempi brevi

---

16/05/2026 **Voce Apuana** 26  
Cgil, Cisl e Uil: «Bene le rassicurazioni dell'Autorità Portuale, adesso ci aspettiamo risposte a breve»

---

## Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

16/05/2026 **Shipping Italy** 27  
Doppio sollevamento eccezionale completato per Simi in Sicilia e Lazio

---

## Napoli

16/05/2026 **Adnkronos.com** 28  
Mare forza 4, scoppiano finestrini sul traghetto veloce Napoli-Capri

---

16/05/2026 **Affari Italiani** 29  
Mare forza 4, scoppiano finestrini sul traghetto veloce Napoli-Capri

---

16/05/2026 **La Gazzetta Marittima** 30  
Le nuove rotte della cocaina: il cargo diventa un "porto" di smistamento in mezzo all'oceano

---

16/05/2026 **Mondo Balneare** 34  
Rilancio della costa napoletana: chi si contende le spiagge

---

16/05/2026 **Napoli Today** 36  
Mare forza 4 fa scoppiare i finestrini e costringe a rientrare in porto la nave

---

## Salerno

16/05/2026 **Salerno Today** 37  
La Norwegian Gem oggi a Salerno: il gigante del mare incanta il porto

---

## Brindisi

16/05/2026 **Brindisi Report** 38  
La Brindisi-Corfù celebra 40 anni di storia: "Sul lungomare tornerà l'aria di festa"

---

16/05/2026 **Brindisitime.it Network** 39  
Regata Brindisi-Corfù. Presentata la 40esima edizione

---

## Taranto

16/05/2026	<b>Agenparl</b>	Puglia. Iaia ( FdI), Sollecito l'avvio dei corsi di formazione e riqualificazione ex portuali di Taranto**	40
16/05/2026	<b>Antenna Sud</b>	Rigassificatore a Taranto, Stano (M5S): Incompatibile col futuro della città	41
16/05/2026	<b>Cronache Tarantine</b>	Riaperta la procedura di Via per il rigassificatore nel porto: il M5S e il Coordinamento Lido Azzurro pronti alla battaglia	42

## Manfredonia

16/05/2026	<b>Ilspontino.net</b>	Porto di Manfredonia: la Provincia di Foggia consegna all'Autorità di Sistema Portuale gli impianti idrici e di raccolta acque	44
16/05/2026	<b>Manfredonia TV</b>	Porto di Manfredonia, la provincia consegna all'Autorità di Sistema Portuale gli impianti idrici e di raccolta acque	46
16/05/2026	<b>Manfredonianews</b>	Porto di Manfredonia: Provincia di Foggia consegna all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) gli impianti idrici e di raccolta acque	47

## Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

16/05/2026	<b>Calabria 7</b>	<i>Mimmo Famularo</i>	La beffa del piano spiaggia, Vibo perde il controllo del litorale costiero: Dal Pennello al Proserpina decide l'Autorità portuale	48
16/05/2026	<b>Il Reggino</b>		Tra gru e container: gli studenti del Nautico Severi dentro il cuore operativo del porto di Gioia Tauro	51
16/05/2026	<b>Il Vibonese</b>	<i>Stefano Mandarano</i>	Il Piano spiaggia di Vibo verso l'approvazione: chiusa dopo dieci anni la Conferenza dei servizi, ma non mancano le polemiche	53
16/05/2026	<b>Il Vibonese</b>	<i>Giuseppe Baglivo</i>	Cantiere navale a Vibo Marina: anche per il Consiglio di Stato va annullata la decadenza della concessione	55
16/05/2026	<b>LaC News 24</b>		Tra gru e container: gli studenti del Nautico Severi dentro il cuore operativo del porto di Gioia Tauro	57
16/05/2026	<b>LaC News 24</b>	<i>Stefano Mandarano</i>	Il Piano spiaggia di Vibo verso l'approvazione: chiusa dopo dieci anni la Conferenza dei servizi, ma non mancano le polemiche	59

## Olbia Golfo Aranci

16/05/2026	<b>Agenzia Giornalistica Opinione</b>	GDF - GUARDIA DI FINANZA * «SORPRESO AL PORTO DI OLBIA CON 1,5 CHILI DI HASHISH, ARRESTATO CORRIERE PROVENIENTE DA GENOVA»	61
16/05/2026	<b>Ansa.it</b>	Sbarca dalla nave con un chilo e mezzo di hascisc, arrestato a Olbia	62

16/05/2026	<b>Italpress.it</b>	Sorpreso al porto di Olbia con 1,5 kg di hashish, arrestato corriere proveniente da Genova	63
16/05/2026	<b>Cronache Della Campania</b>	Olbia, fermato allo sbarco con 1,5 chili di hashish: arrestato 54enne napoletana	64
16/05/2026	<b>Sardinia Post</b>	Sbarca a Olbia con un chilo e mezzo di droga in auto: arrestato un 54enne	65

## Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Saline Ioniche

16/05/2026	<b>Stretto Web</b>	Villa San Giovanni, delegazione di Forza Italia incontra Rizzo: "serietà e programmazione per il porto a Sud"	66
------------	--------------------	---	----

## Augusta

16/05/2026	<b>ldomanibleo.com</b>	Pozzallo, promesse mancate sul dragaggio del porto. Ammatuna: Grave mancanza di rispetto	68
16/05/2026	<b>RadioRTM</b>	Porto di Pozzallo: nulla di fatto per i lavori di dragaggio del porto piccolo	69
16/05/2026	<b>Ragusa Oggi</b>	Dragaggio porto di Pozzallo, salta tutto: esplose la polemica tra Comune e Autorità Portuale	71

## Palermo, Termini Imerese

16/05/2026	<b>Palermo Today</b>	Waterfront di via Crispi, un concorso di idee per la passerella e le opere viarie	72
16/05/2026	<b>quotidianodisicilia.it</b>	Riqualificazione Waterfront Palermo, sopralluogo di Aricò e Tardino: il punto sui lavori	74

## Trapani

16/05/2026	<b>TP24</b>	UNESCO, il porto esce dal MAB: resa sulla candidatura delle Saline di Trapani	76
------------	-------------	---	----

## Focus

16/05/2026	<b>Adnkronos.com</b>	Porti, Pichetto: "Logistica asset strategico, Pnrr ha dato spinta decisiva ai porti verdi"	80
16/05/2026	<b>Affari Italiani</b>	Leapmotor e Grimaldi, maxi logistica per l'Europa	81



# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281



Servizio Clienti - Tel. 02 63797310  
mail: servizioclienti@corriere.it

TOSCANA • ITALIA

ILPOMODOROPETTI.COM



**Internazionali di Roma**  
Sinner, la finale  
e il tifo dal Quirinale  
di **Gaia Piccardi** e **Davide Stoppini**  
alle pagine 46 e 47



**Gratis martedì**  
La guida alle regole  
del condominio  
il nuovo volume speciale  
in edicola con il quotidiano

TOSCANA • ITALIA

ILPOMODOROPETTI.COM

**Un patto bipartisan**  
**L'IMPULSO POSSIBILE ALL'EUROPA**  
di **Mario Monti**

Sul Corriere del 19 aprile auspicavo che nei residui 12-15 mesi di questa legislatura l'Italia si proponesse, con una convergenza ad hoc tra maggioranza e opposizioni, di dare all'Unione europea un impulso concreto di cui ha grande bisogno. Ulteriori riflessioni e scambi di opinioni con esponenti politici mi fanno ritenere che non sia un obiettivo impossibile.

Lo stato d'animo del governo e della maggioranza, dopo l'esito del referendum sulla giustizia e il continuo precipitare della credibilità del presidente Trump, appare comprensibilmente, come dire, riflessivo. Interventando al Senato nei giorni scorsi, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha dismesso, opportunamente, l'abito battagliero e ha detto «le nostre porte sono sempre aperte a chi vuole collaborare».

Le opposizioni potrebbero essere tentate, e sarebbe comprensibile dopo tre anni e mezzo di linea «muro contro muro» praticata dal governo, di lasciare che la maggioranza marisca come un frutto sull'albero della superbia e che cada da sé. Ma, oltre a non giovare all'interesse generale dell'Italia e dell'Europa, questo complaciuto distacco non credo gioverebbe alle stesse opposizioni. Il Paese, anche nella parte cospicua che non apprezza questa maggioranza o che non va a votare, ha probabilmente bisogno di assistere a comportamenti adulti e responsabili da parte delle forze politiche.

continua a pagina 30

Alla guida El Koudri, italiano di seconda generazione: ha anche accolto un passante. Venne curato per problemi psichiatrici

## Auto sulla folla, terrore a Modena

Otto feriti, quattro gravi. «Andava a 100 all'ora». Bloccato dai cittadini, Mattarella li ringrazia

di **Alfio Sciacca**

Con l'auto a tutta velocità sui passanti nel centro di Modena, poi è sceso armato di coltello e ha colpito chi voleva fermarlo. Otto feriti, quattro gravi. Il gienne è un italiano di seconda generazione. È stato in cura. da pagina 2 a pagina 9  
**Di Caro, Frignani, Rosano, Lanzilli**

### IL RACCONTO

**L'accelerazione, la fuga  
L'angoscia in quei video**

di **Marco Imarisio**

a pagina 5

### LE TESTIMONIANZE

**«Mi ha colpito alla testa,  
l'ho inseguito e fermato»**

di **Beppe Persichella**

a pagina 3

**Maldive** L'immersione a 60 metri

## L'indagine sui sub e il limite superato

### Muore soccorritore

di **Sara Gandolfi**

Un'altra tragedia, dopo la morte del cinque sub italiani. Un militare delle squadre maldiviane di recupero è morto mentre risaliva, forse troppo in fretta. Le autorità: «Non sapevamo dell'immersione oltre i 30 metri, sono vietate».  
alle pagine 10, 11 e 13 **Gramigna, Ribaudò**

### IL PERICOLO POPULISTA

## Il coraggio e la democrazia

di **Goffredo Buccini**

Il paradosso inglese parla a tutte le democrazie liberali: come un caso di scuola. In dieci anni la Brexit ha abbattuto di circa il 10% la potenziale crescita dell'economia britannica.

continua a pagina 30



La Citroen C3 lanciata a folle velocità in pieno centro a Modena travolge i passanti sul marciapiede lungo la via Emilia, all'altezza di largo Porta Bologna, finendo poi la corsa contro le vetrine di un negozio di abbigliamento e rimbalzando a centro strada dopo avere schiacciato una donna



### IL VERTICE IN GRECIA

## Meloni al Qatar: ricostruiremo la raffineria colpita dall'Iran

di **Simone Canettieri**

Al vertice in Grecia, Meloni si occupa di Medio Oriente. A Teheran dice che Hormuz deve riaprire senza pedaggi, al Kuwait annuncia una visita entro dicembre e al Qatar dà disponibilità per ricostruire le raffinerie distrutte dall'Iran.  
a pagina 18

### I PIANI DI ATTACCO

## Da Trump nuove minacce a Teheran

di **Giuseppe Sarcina**

Trump torna a minacciare direttamente l'Iran: «Farebbe meglio a trovare un accordo, altrimenti passerà momenti molto brutti. Hanno anche loro interesse a trovare un'intesa».  
alle pagine 14 e 15

### NEL BARCHINO DEI MIGRANTI

## Neonata vittima del freddo nella traversata

di **Lara Sirignano**

Aveva i vestitini bagnati dall'acqua del mare, sembrava dormisse. Bimba uccisa dal freddo a sole cinque settimane di vita nella traversata su un barchino dalla Tunisia a Lampedusa.  
a pagina 25

### PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

## LO STRETTO, CRUDELE METAFORA DELLA VITA

Lo Stretto di Hormuz è una metafora brutale: un passaggio obbligato, uno spazio esile, eppure decisivo. È il collo di bottiglia dove il flusso vitale dell'energia mondiale si comprime in pochi km d'acqua, facendosi immagine della vulnerabilità del nostro tempo. Nella vita, gli «stretti» sono i momenti in cui non esiste espansione, deviazione o ritorno: l'unica via è l'attraversamento.

La storia ne è ossessionata: dalle Termopoli a Salamina, fi-

**L'unica via  
Gli spazi  
esili,  
eppure  
decisivi,  
premano  
il saggio.  
Non il forte**

no a Suez, la geografia ha spesso dettato il destino dei conflitti. Gli stretti generano terrore perché azzerano le opzioni ed esasperano il rischio. Oggi, a dover compiere una scelta irreversibile, troviamo un protagonista improbabile: Donald Trump, capace di cambiare idea dal giorno alla notte, di smentire sé stesso nel giro di poche ore.

Nella ristrettezza, ciò che appare più potente perde parte del suo vantaggio. È il che l'intelligenza vale più della for-

za, la lucidità più del numero. Le minacce rimbalzano da una sponda all'altra, fino a spegnersi nel mare.

La natura di uno stretto è semplice e crudele, impedisce frequenti e incostanti cambi di rotta. E oggi il nostro destino sembra affidato a un uomo che accumula errori madornali con la stessa facilità con cui pensa al proprio tornaconto.

In nessun luogo come in uno stretto la follia si svela al mondo.

### IL FESTIVAL DI CANNES

## Julianne Moore: rifiuterò i film con le armi



di **Valerio Cappelli**

a pagina 41

**CRAI**  
Nel cuore dell'Italia

60517  
Pubb. Internaz. Spec. n. 6/2016 - D.L. 30/3/2003 (conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1) ED. Milano  
0 771120 4480008





Lavitola chiedeva 6 milioni agli eredi di B. per i servizi svolti su suo mandato. Ma il Tribunale lo condanna alle spese: erano attività "illecite", però pagano gli altri



Donna il tuo 5 mille ALLA FONDAZIONE FRANCESCA RAVA NPH ITALIA ETS

il Fatto Quotidiano NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Metti la tua firma, cambia una vita Codice Fiscale 97264070158

Domenica 17 maggio 2026 - Anno 18 - n° 132

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)

MODENA El Koudri aveva disagi psichici Falcia sette pedoni: "Non è un terrorista"

Il 31enne ha spinto la sua auto contro decine di passanti e poi ferito a coltellate un uomo che voleva fermarlo. Laureato, di seconda generazione, le sue origini marocchine fanno tuonare il governo contro l'integrazione

BISIGLIA A PAG. 5

Mannelli

IL GRAZIOSO FROSDINIS IN STATO DI GRAZIA



"NOVA" COI NON ISCRITTI

Conte apre i 5S e preannuncia progetti radicali



DE CAROLIS A PAG. 13

PER ORDINE DI TRUMP

Calabria, medici cubani cacciati: "Ora gli africani"



CAPORALE E DI BENEDETTO A PAG. 14

Toghe rotte

Marco Travaglio

Diversi "colleghi" sono indaffaratisissimi a strolciare sulle nostre posizioni nel tentativo di coglierli in fallo sulla buona fede, la coerenza e l'imparzialità... Diversi "colleghi" sono indaffaratisissimi a strolciare sulle nostre posizioni nel tentativo di coglierli in fallo sulla buona fede, la coerenza e l'imparzialità (che non è neutralità o ingenuità, ma partire da un principio e applicarlo in egual misura a tutti, senza sconti per nessuno). Ora sono scandalizzati perché il Fatto, che "difende sempre tutti i magistrati", se la prende con i pm di Pavia per l'indagine su Sempio e con i pg di Milano per la non-indagine sulla Minetti. Ma sono false sia la premessa sia le conclusioni. Non ci siamo mai sognati di difendere a prescindere tutti e 9mila i magistrati: dipende da ciò che fanno. Ne abbiamo criticati a decine, quelli che ci parevano meritarlo, e alcuni ci hanno pure querelati. La Procura di Pavia ha fatto benissimo a verificare i sospetti su Sempio e quindi i dubbi sulla condanna di Stasi. Ma ora, visto il poco o nulla che hanno trovato, dovrebbero arrendersi all'evidenza e chiedere l'archiviazione (che consentirebbe di riaprire le indagini se saltasse fuori una prova vera, cosa che un proscioglimento del gup o un'assoluzione al processo renderebbe impossibile per il ne bis in idem). Quanto ai pg di Milano, se il ministro della Giustizia attivato dal capo dello Stato chiede di indagare sui fatti svelati dal Fatto che inficiano i presupposti della grazia alla Minetti, non serve Sherlock Holmes per capire che va ascoltato chi li ha raccontati al Fatto e chi potrebbe confermarli. Sennò si dà l'impressione di non voler ammettere l'errore, oltre a indurre il presidente della Repubblica in un secondo errore.

L'altro ieri sono uscite le motivazioni della sentenza con cui il gup di Reggio Emilia ha assolto Sgarbi su un altro scoop del Fatto: il dipinto del Manetti rubato e acquistato dal politico, con l'aggiunta di una torcia sullo sfondo. Sentenza a dir poco stupefacente: i fatti sono tutti veri, ma siccome Sgarbi è "persona nota e socialmente ben inserita", insomma un Vip, è impossibile che abbia acquistato il quadro sapendo che era rubato e commissionato l'aggiunta della torcia con "dolo", rischiando così "di infangare la sua immagine di serietà professionale" (ma quale?). E allora perché disse che il Manetti era un altro rispetto a quello rubato? Il gup aggiunge che, "pur non incensurato", i suoi "uniche precedenti sono aspecifici e correlati a condanne per delitti di diffamazione a mezzo stampa". Ma è falso: Sgarbi ha una condanna definitiva per falso e truffa continuata e aggravata al ministero dei Beni Culturali (di cui era sottosegretario). E la faccenda fatta aggiungere da un copista? Interventi estetici non infrequenti nel settore dei collezionisti di quadri antichi? Pure la Giocondasarebbe esteticamente più gradevole con una fiaccola nel décolleté. Peccato che quel coglione di Leonardo non ci abbia pensato.

AUTO-MUSERUOLA PINELLI&C. VANNO PURE OLTRE LE LEGGI NORDIO E CARTABIA Dopo i cronisti, il Csm imbavaglia i magistrati "OBBLIGO DI RETTIFICA" NIENTE INTERVISTE E FRASI DAGLI ATTI. E SE UN'ACCUSA CADE SI FA IL COMUNICATO CAIA, FROSINA, GRASSO, IURILLO, MILOSA, MUSOLINO E PIPTONE A PAG. 8 - 9 LA TOGHE INCERTE SUL PARERE PER LA GRAZIA La Procura generale prende tempo fino al 12 giugno sui servizi sociali a Minetti MACKINSON A PAG. 7 COSÌ ITALWARE HA SORPASSATO MATICMIND Cybersecurity: la gara da 180 milioni fra amici di Mulè e quelli di Crosetto LILLO A PAG. 6

» I LAVORI IN ESTINZIONE Come controllare l'IA per farne una opportunità

» Giorgio Parisi Distinguere un contenuto autentico da uno prodotto da un algoritmo è sempre più difficile. Un tempo un filmato costituiva una prova, oggi non è più così. A PAG. 15

LE NOSTRE FIRME Padellaro Governo: tutti da Sinner a pag. 10 Villone Il Melonellum divide l'Italia a pag. 11 Ranieri Valori FI da Eluana a Marina a pag. 20 Mercalli Le temperature ai massimi a pag. 11 Spadaro E. Gesù lasciato detto agli 11 a pag. 11 Lettori Satira: la Palestra di Luttazzi a pag. 18

MELONI TEME GLI SBARCHI Iran chiama Papa e Trump minaccia FESTA E GIARELLI A PAG. 2 - 3 FLOTILLA DI NUOVO IN MARE Israele fa il parco a tema biblico: giù le case palestinesi ASHOUR E RODANO A PAG. 4

La cattiveria Trump lancia il suo smartphone "progettato con valori americani". Costa una fortuna e ti molla appena ti serve PALESTRA/CARLO M. FORNACIARI AURORA QUATTROCCHI "La scena di nudo con Favino e le foto tessera per Fellini" FERRUCCI A PAG. 16 - 17





**BENE LA STRETTA SUI MONOPATTINI  
MA ORA TOCCA ALLE BICI ELETTRICHE**  
Francesco Maria Del Vigo a pagina 17



**TORINO, SE NEL FORTINO DI SINISTRA  
VINCE LA CULTURA DI DESTRA**  
Luigi Mascheroni a pagina 25

**LA PITTURA DI DOSSO DOSSI  
«COLORA» I VERSI DI ARIOSTO**  
Vittorio Sgarbi a pagina 29



# il Giornale



**VALLEVERDE**

www.ilgiornale.it



Direttore editoriale **VITTORIO FELTRI**

FONDATA DA **INDRO MONTANELLI**

Direttore responsabile **TOMMASO CERNO**

DOMENICA 17 MAGGIO 2026  
Anno LIII - Numero 116 - 1,50 euro\*\*



**controcorrente**  
**LA SECONDA  
DEGENERAZIONE**

di **Tommaso Cerno**

**È** già successo in Francia. Le seconde generazioni sono degenerazioni. Italiani figli di stranieri che erano venuti perché avevamo promesso loro il paradiso dell'Europa delle chiacchiere e degli affari sull'immigrazione. E loro, anziché diventare più italiani o più europei, si stanno allontanando da noi e dal nostro modello di vita. Mi importa poco la sua religione, non me ne frega nulla se aderisca al fanatismo o no: fra chi vuole fare del male perché si sente vittima non si capisce bene di che cosa e chi lo fa nel nome di Allah, è tutta una zona grigia. Le cure psichiatriche, la vita isolata e la faccia normale del laureato si tengono insieme, eccome. È il segno che «integrazione» è stata la prima parola del dizionario woke a perdere significato. Ho già sentito le frasi fatte che si dicono in queste circostanze: è stato un incidente, era perfettamente integrato. Non le commento perché sono una persona educata. Ma le correggerei con la seguente frase: era perfettamente *disintegrato*. Nel senso di incazzato, nel senso di offeso da abbastanza tempo da uscire di testa e prendersela con gente qualunque, italiani a passeggio nella loro città. Possiamo pure dire che la colpa è nostra se ci fa sentire meglio. Anzi c'è da scommetterci che qualcuno lo dirà. Tanto entro poche ore la colpa sarà di chi riscalda il clima di odio. Si andrà perfino in piazza a dire che il disagio di questo delinquente è normale. Anzi, ci saranno gli striscioni per difenderlo. Non è la prima occasione in cui succede. Succederà anche stavolta.



**Il commento**  
**Il punto di incontro  
tra Giorgia e Draghi**  
di **Vittorio Feltri**

**D**raghi e Meloni: due figure che nell'album Panini della politica starebbero in squadre avversarie. E sarebbe ora di metterle nella stessa. Provo a scandalizzare. Non sarebbe (...)

segue a pagina 19

\*\*SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' e 1.50 - (-) CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA

## ATTENTATO A MODENA

# L'OMBRA DEL TERRORE

Un 31enne di origini marocchine piomba sulla folla a 100 all'ora: una donna perde le gambe. «Gesto volontario», giallo sul movente religioso

Andrea Cuomo, Lucia Galli, Alberto Giannoni e Francesco Giubilei da pagina 2 a pagina 9



### LA VICINANZA DI MATTARELLA

Meloni elogia l'eroe che l'ha bloccato  
Salvini: via i permessi ai delinquenti

Adalberto Signore a pagina 6

### SUL SITO DELL'AMBASCIATA IRANIANA

I pasdaran reclutano jihadisti in Italia  
«Firmate per sacrificare la vita»

servizio a pagina 9

### IL RITRATTO

La laurea, i bulli,  
i problemi psichiatrici  
e quell'odio incubato

di Vittorio Macioce a pagina 3

### INDAGA L'ANTITERRORISMO

Integrazione fallita:  
dal modus al coltello  
ecco cosa non torna

Bilosavo e Micalessin alle pagine 4-5

### IL CORTOCIRCUITO

L'Emilia delle coop  
e dell'accoglienza  
ora è rossa di paura

Boezi e Sorrentino alle pagine 4-5

### MALDIVE: MORTO ANCHE UN SOCCORRITORE

## «Colpa loro». Scaricabarile sui sub italiani

Government e tour operator li accusano: «Superati i 30 metri di profondità»

Stefano Vladovich

■ Piovono accuse sui 5 sub italiani morti alle Maldive. Le autorità del posto hanno avviato un'indagine per capire perché il gruppo sia sceso oltre il limite consentito di 30 metri. Mentre il ministero del Turismo ha affermato che il mantenimento della sicurezza nel settore è responsabilità di tutti gli operatori.

con **Albergotti** alle pagine 14-15

### Medioriente

## Iran, Trump pronto all'attacco

Teheran dialoga con Europa e Vaticano

Cesare e Robecco alle pagine 10-11, con un commento di **Fiamma Nirenstein**



DECISO Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump al suo ritorno dalla Cina

### IL NODO TAIWAN E LE AMBIZIONI CINESI

Perché Donald ha scelto la stabilità economica degli Usa

di **Lucio Martino** a pagina 10

### i personaggi

#### «MISTER TENNIS»

Gli affari di Binaghi  
Editoria (e politica)  
coi fondi pubblici



Falci e Malpica a pagina 13

#### IL PARADOSSO

Calabresi sindaco  
di quella sinistra  
che odia suo padre



Facci e Manti a pagina 12

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA



# IL GIORNO

DOMENICA 17 maggio 2026  
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956  
www.ilgiorno.it



Perfezionata l'acquisizione dell'80% del gruppo

## Editoriale Nazionale a Lmdv Investimento sull'informazione

Servizio a pagina 19



## Iran, ultimatum di Trump «O accordo o nuovi attacchi»

Il Presidente Usa minaccia di riprendere il conflitto. Appello di Pezeshkian al Papa Meloni dal summit in Grecia: «Hormuz deve riaprire senza pedaggi e restrizioni»

Mantigliani, Coppari  
e commento di Marmo  
alle pagine 6, 7 e 9



Il cittadino eroe

### «L'ho inseguito, voleva colpirmi Poi sono riuscito a bloccarlo»

Annese a pagina 3

Chi è Salim El Koudri

### L'investitore era senza lavoro Era stato in cura

Servizio a pagina 4

Monta la polemica politica

### Mattarella oggi atteso a Modena

Mirante a pagina 5



Terrore a Modena. Un 31enne  
falcia i pedoni con l'auto  
e si dà alla fuga. Bloccato  
dai passanti, accoltella l'uomo  
che tentava di fermarlo. Poi  
l'arresto. Otto feriti, quattro  
sono in gravi condizioni

Reggiani a pagina 2



Vittima un militare maldiviano  
Ancora 4 salme nella grotta

### Maldivi, muore un sub alla ricerca dei corpi Si indaga sul divieto di scendere oltre i trenta metri

D'Amato e Jannello alle p. 10 e 11

Garlasco, Redaelli rilegge la scena  
I legali Sempio al lavoro sulle orme

### Il consulente della famiglia Poggi e l'impronta 33 «Non è prodotta da un'unica mano Mix di contatti»

Zanotte a pagina 12



Internazionali, oggi la finale  
Vittoria sofferta con Medvedev

### Sinner si candida a nuovo re di Roma

Ga. Tassi nel Qs

**DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.**

PASTIGLIE GOMMOSE  
SENZA ZUCCHERI  
NON CREA ABITUDINE

Laila DormiBene è una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. **ITVLA022026**

A. NERI & C.



Oggi su Alias D

SARA GALLARDO Datato 1979 e finora inedito in Italia, «La rosa nel vento» è una fiaba di libertà fondata sull'intreccio di voci



Visioni

CANNES 79 «Paper Tiger», la New York oscura nel nuovo film di James Gray con Driver e Johansson

Giulia D'Agnolo Vallan pagina 10



L'ultima

SALONE DI TORINO Yaryna Grusha racconta la guerra ai civili e il ruolo dei poeti nell'Ucraina che resiste

Guido Caldron pagina 12

CCN SPECIALE 50 ANNI + EURO 3,30
CCN LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,30
CCN L'AFRIQUE DEL MONDO + EURO 4,00

il manifesto quotidiano comunista oggi con ALIAS DOMENICA

DOMENICA 17 MAGGIO 2026 - ANNO LVI - N° 117 www.ilmanifesto.it euro 1,50

Gli abitanti del villaggio di Saksakieh, nel sud del Libano, cercano superstiti tra le macerie delle case distrutte da un raid aereo israeliano foto di Mohammed Zaatar/Ap

Sotto la tregua

Israele firma il rinnovo del cessate il fuoco in Libano mentre continua a bombardarlo: solo ieri 18 uccisi. Netanyahu pianifica un'«offensiva elettorale» a Gaza, dove i raid non si sono mai fermati. Gli accordi restano sulla carta e Tel Aviv occupa altra terra pagine 2-3



Beirut La miglior difesa: uno Stato non settario

LORENZO TROMBETTA

La difesa del Libano di fronte a Israele passa oggi dalla costruzione di uno Stato capace di mobilitare risorse interne e far fronte a qualsiasi minaccia esterna. È la tesi di Hadi Hosni, 35 anni, dirigente di «Cittadini e cittadini nello Stato» (Muwatimat wa Muwatimat fi Dawle, Mifid), partito libanese fondato 10 anni fa dall'economista e antropologo sociale Charbel Nahhas, già ministro del Lavoro.

segue a pagina 3

all'interno

Guerra nel Golfo Le carte di Teheran: Hormuz a singhiozzo e lettera a Leone XIV

Mentre Trump, di ritorno dalla Cina, minaccia e pianifica la ripresa dell'offensiva contro l'Iran, Teheran scrive al papa e prepara una gestione dello stretto solo per gli alleati.

FRANCESCA LUCI PAGINA 3

LA PREMIER IN GRECIA PER HORMUZ E STOP AI MIGRANTI. LAMPEDUSA, SBARCA NEONATA MORTA DI FREDDO

Meloni in cerca di alleanze nel Golfo



Meloni, dopo aver esultato per la Dichiarazione di Chisinau (adottata dal Consiglio d'Europa) che avrebbe riconosciuto la legittimità del modello avviato dall'Italia in Albania, è volata in Grecia per l'Europeo Gulf Forum di Navarino. Con gli omologhi di Grecia,

Malta e Cipro, ha trovato un accordo per «garantire la tempestiva attuazione del nuovo Patto Ue su migrazione e asilo, compresa la strumentalizzazione della migrazione, la forza maggiore e le minacce ibride». Presenti anche l'ex premier Tony Blair e i capi dei Paesi del

Golfo. Intanto ieri è stato soccorso nelle acque di Lampedusa un barchino con una neonata morta di freddo. A Brindisi, invece, è stato indagato il capitano della Sea-Watch 5, la nave assalita l'11 maggio dalle motovedette libiche donate dall'Italia. CIMINO A PAGINA 6

LA RELAZIONE DEL MASSIMARIO La Cassazione smonta il di Sicurezza

Il Massimario della corte di Cassazione ha pubblicato il proprio report sull'ultimo decreto Sicurezza del governo. Tra le misure più controverse

c'è il fermo preventivo di dodici ore: per i giudici ha finalità poco chiare e mancano le tutele adeguate per i manifestanti. GAMBIRASI A PAGINA 6

Dall'Iran a Taiwan Le armi spuntate di Trump contro lo stratega Xi

FRANCESCO STRAZZARI

Ai bordi della scaletta dell'Air Force One, al momento di imbarcarsi per il volo di rientro, ogni membro della delegazione americana ha gettato ciò che aveva ricevuto: badge, spillette, telefoni usa-e-getta. Tutto ciò che ha toccato in Cina è restato in Cina.

segue a pagina 5

IL SENATORE DEM A TORINO Bernie Sanders in pista contro tutti gli oligarchi



Il massimo esponente della sinistra Usa sbarca al Salone per presentare il suo ultimo libro, in cui sferza i nuovi monarchi della politica e della tecnologia. E ne ha anche per il capitalismo italiano. «Trump odia l'Europa a causa delle sue leggi e dei suoi valori. La via per il futuro è Mamdani». BRANCA A PAGINA 6

REMIGRAZIONE Robinson sfila a Londra con 50 mila neofascisti



Nelle strade di Londra si sono snodate ieri due grandi manifestazioni. La prima, organizzata dalla Palestine solidarity campaign, commemorava la Nakba. L'altra, intitolata «Unite the Kingdom», guidata dal pregiudicato neofascista Tommy Robinson per propagandare la remigrazione. CLAUSI A PAGINA 7

MODENA Auto sui pedoni, feriti gravissimi

Terrore ieri a Modena. Un'auto lanciata a folle velocità sui pedoni ha travolto una decina di persone, poi lo schianto contro un negozio. Otto i feriti, 4 gravi. A una donna sono state amputate le gambe. Il conducente poi è sceso e ha cercato di accoltellare un passante che provava a fermarlo. Si tratta di un 30enne italiano di seconda generazione: Salim el Koudri. Dalla perquisizione dell'abitazione sarebbero emersi segni di una forte instabilità mentale. Salvini prova a cavalcare la tragedia: «Criminale di seconda generazione». DELLA CROCE A PAGINA 9



Prima Italiana Sped. in a. p. - D.L. 385/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/CPRM/232103
50117
e 710029 2130000





# IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CXXIV - N° 132 ITALIA

Fondato nel 1892

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20, LL. 60/2003



Domenica 17 Maggio 2026 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

ABONNAMENTO PER IL MATTINO - "L'ESPRESSO" EURO 20

## EuroSal

Da Vinci quinto a Vienna trionfa la bulgara Dara  
«Per sempre Sì» in top 5

Andrea Spinelli a pag. 14



## Il match finale Sinner più forte dei malori: ko Medvedev tocca a Ruud

Stefano Carina a pag. 19



### L'editoriale

## PRESSIONE FISCALE E FALSE RICETTE

Luca Ricolfi

A sentire l'opposizione, l'economia italiana pare sull'orlo della catastrofe. A sentire la premier, l'economia è in salute, e la maggior parte degli indicatori rilevanti sono migliorati durante il primo triennio di governo. Fra le due diagnosi, e senz'altro quella della premier la più aderente alla realtà. I conti pubblici sono migliorati. Il tasso di occupazione è al massimo storico, il tasso di disoccupazione è ai livelli più bassi da vent'anni. Il peso dei lavoratori stabili aumenta, quello dei precari cala. Il part time involontario è in diminuzione. La percentuale di famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale è al minimo dal 2015, anno di inizio della serie storica.

Però...  
Però, se è sbagliatissimo negare i progressi intervenuti in questi anni, non meno problematico è ignorare quel che non ha funzionato. Ad esempio il numero effettivo di famiglie in povertà assoluta, che non è affatto diminuito, almeno a dar credito ai dati Istat (autorevoli studiosi hanno sollevato dubbi sulla metodologia). O il flusso di giovani laureati verso l'estero, anch'esso in aumento. O, al di fuori dell'ambito economico, la lunghezza delle liste di attesa negli ospedali (anche se mancano dati comparabili con il passato). O i numeri di alcuni reati, ad esempio l'incremento degli stupri (ma i femminicidi sono in netto calo). Di tutte le critiche dell'opposizione, tuttavia, la più fondata è quella che riguarda la pressione fiscale. Anche qui, occorrerà attendere i dati definitivi (specie quelli del Pil, che possono modificare il denominatore), ma il trend è chiaro...

Continua a pag. 39

### L'analisi

## PROJECT FINANCING NON FERMARE I CANTIERI DEL SUD

Antonio Savarese

Domenica discutiamo a Vico Equense di Project financing dopo la sentenza della Corte di Giustizia europea che ha annullato il diritto di prelazione del promotore, uno dei meccanismi storicamente usati in Italia per attrarre investimenti privati nelle opere pubbliche.

Continua a pag. 39

## A Modena auto sulla folla: 8 feriti, due gravissimi. In fuga con il coltello, bloccato dai passanti



# LA FOLLE CORSA

### Il personaggio

## Salim era in cura psichiatrica: ossessione bulli

La furia dell'investitore con problemi psichici: «Si sentiva bullizzato».  
Di Corrado a pag. 3

### Le reazioni

## Mattarella: grazie a chi l'ha fermato Meloni: ora paghi

Mattarella: «Grazie a chi l'ha fermato». Meloni: il responsabile paghi fino in fondo.  
Pigliaulte a pag. 3

Allegri e Guasco alle pagg. 2 e 3

### Vincere a Pisa per qualificarsi in anticipo



## MEZZOGIORNO DA CHAMPIONS

L'invitato Pino Taormina a pag. 16  
Il commento di Guido Trombetti a pag. 38

Continua a pag. 39

### Il forum Ambrosetti-Teha

## Italia-Africa, parte da Sorrento la seconda fase del piano Mattei

Acqua e infrastrutture in 18 nazioni con fondi pubblici e privati  
Zes unica: attivati nel Mezzogiorno 20,1 miliardi di investimenti

Antonio Pane

Acqua, energia e salute: il Piano Mattei accelera. I dati dal Forum Ambrosetti di Sorrento: già in campo 80 progetti, investiti fondi per 5,5 miliardi e coinvolti ormai 18 Paesi africani. E Teha lancia una piattaforma internazionale, a supporto del Piano Mattei, «volta a incoraggiare l'aumento degli investimenti». Il vice presidente della Commissione Ue Fitto: così rafforzeremo gli scambi. Pnr e Zes unica hanno contribuito alla crescita del Sud.  
A pag. 7

### Il presidente Pezeshkian scrive al Papa

## Hormuz, l'Iran: Paesi europei trattano La premier: no ai pedaggi sullo stretto

Gli attacchi all'Iran potrebbero riprendere a breve dopo la serie di falliti tentativi di ricomporre il conflitto. Washington e Tel Aviv sarebbero già impegnate in «intensi preparativi». E il presidente iraniano Pezeshkian scrive al Papa: «Le nazioni contrastino le

richieste degli Usa». Teheran predispone un piano per gestire il traffico a Hormuz e comunica che alcuni Paesi europei «stanno trattando per il passaggio». La premier Meloni: no a pedaggi sullo stretto, l'Iran rinunci all'atomica.  
Bechis e Paura alle pagg. 4 e 5

### Lo chef pluristellato Mellino: per ora non riapriamo

## «Giustizia lenta, Quattro Passi ko»

Luciano Pignataro

Il ristorante Quattro Passi, sequestrato a gennaio dalla Procura di Torre Annunziata per irregolarità edilizie, non riaprirà. I motivi della decisione? I sigilli. «Purtroppo i tempi della giustizia li conosciamo tutti, rispettiamo la magistratura ma è un dato di fatto con cui bisogna fare i conti», dice lo chef stellato Mellino, il fondatore del locale di Nerano.  
A pag. 13



### Maldive, un soccorritore

## Grotta maledetta muore il sesto sub

Un sub che partecipava alle ricerche dei corpi degli italiani intrappolati durante un'immersione nella grotta di Alimathà alle Maldive è morto in ospedale. Aperta un'inchiesta sulla violazione del limite dei 30 metri di profondità per le immersioni.  
Evangelisti a pag. 10



Leandro Del Gaudio

Quando si accorse che il contenitore che trasportava il cuore espianato a Bolzano fosse completamente ghiacciato, il cuore di Domenico era stato già espianato ed era già sul tavolo clinico. Ecco il nodo della ricostruzione fornita ai pm dalla dottoressa Farina che smentisce i tempi riferiti dal cardiocirurgo Oppido che operò il piccolo Domenico al Monaldi.  
A pag. 11



# Il Messaggero



€ 1,40\* ANNO 148 - N° 132 ITALIA

Sped. in A.P. 08.03.2003 con L. 462/04 art.1 c) DCB RN

NAZIONALE



Domenica 17 Maggio 2026 • S. Pasquale

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

La finalissima Sinner-Ruud

## ROMA VILLAGGIO GLOBALE

Ajello, Piras e Sorrentino alle pagine 12-13  
Carina, Martucci, G. Urbani nello Sport



Roma-Lazio alle 12

## DERBY FEBBRE DA CHAMPIONS

Abbate, Aloisi, Angeloni, Mustica nello Sport

### L'editoriale EUROPA, L'UNICA SPERANZA DI FUTURO

Roberto Napolitano

L'Europa siamo noi. Siamo noi cittadini europei. Dobbiamo convincerene. Dobbiamo soprattutto capire che sparare a zero sulla Commissione è come sparare su noi stessi se non altro perché i commissari li abbiamo nominati sempre noi, Paese per Paese. Perché dove l'Europa non c'è o fa male, dai rigori ideologici ai mille lacci e lacciuoli, agisce un trilatero in cui la Commissione propone, il Parlamento approva, il Consiglio indirizza e governa, con un quarto ospite non gradito che è la burocrazia che pasticcia ovunque. Per capirci, l'Europa è in ritardo, ma sta facendo più che in passato, come dimostrano gli accordi con Mercosur e India. Soprattutto, resta l'unica speranza per il futuro.

Tutti i discorsi diversi più o meno autodistruttivi servono solo a guadagnare la giornata ai populismi di turno. L'unica speranza che hanno gli Stati europei di sopravvivere e di contare qualcosa è proprio l'Europa: se non lo fanno in questa forma, tutti ma proprio tutti, presunti grandi e piccoli, sono destinati a un lento declino accentuato dalla eccezionale crisi demografica.

Continua a pag. 18

### TERRORE A MODENA, UOMO IN CURA PSICHIATRICA FERISCE 8 PASSANTI, 4 SONO GRAVI



## Auto sulla folla

#### GLI APPROFONDIMENTI

**Il personaggio**  
Salim, il laureato in guerra col mondo  
Valeria Di Corrado a pag. 3

**L'intervista**  
«A 100 all'ora nella mia vetrina»  
Claudia Guasco a pag. 2

**Le reazioni**  
Mattarella: grazie a chi l'ha fermato  
Valentina Pigliantile a pag. 3

### La premier interviene all'Europe Gulf Forum in Grecia

## Meloni: «Hormuz, no ai pedaggi Un ponte Mediterraneo-Golfo»

dal nostro inviato Francesco Bechis

NAVARINO

La premier in Grecia per l'Europe-Gulf Forum: asse con gli alleati sull'arma nucleare.

A pag. 9

#### I numeri veri

### DOVE L'ITALIA BATTE LA SPAGNA

Marco Fortis

Ma la Spagna è davvero questo Paese così miracoloso dal punto di vista economico (...)

Continua a pag. 7

### In arrivo una squadra internazionale di sub Maldive, la grotta maledetta Morto anche un soccorritore



Evangelisti a pag. 5

### L'editoriale

## LA PRESSIONE FISCALE

Luca Ricolfi

A sentire l'opposizione, l'economia italiana pare sull'orlo della catastrofe. A sentire la premier, l'economia è in salute, e la maggior parte degli indicatori rilevanti sono migliorati durante il primo triennio di governo. Fra le due diagnosi, è senz'altro quella della premier la più aderente alla realtà. I conti pubblici sono migliorati. Il tasso di occupazione è al massimo storico, il tasso di disoccupazione è ai livelli più bassi da vent'anni.

Continua a pag. 18

**LA SALUTE È UNA PARTITA CHE GIOCHIAMO IN DOPPIO CON TE**

**VILLA MAFALDA** Via Monte delle Gioie, 5 Roma 06 86 09 41 - [villamafalda.com](http://villamafalda.com)

### Il Segno di LUCA

#### PESCI BENESSERE

La Lune Nuova è per te l'occasione di creare e consolidare le nuove basi su cui costruire qualcosa destinato a crescere e a durare nel tempo. Il tuo è un segno lento ma costante nel portare avanti gli impegni di cui si fa carico. Adesso è il momento di ripartire dall'ascolto del corpo, focalizzando la tua attenzione non unicamente sulla salute, ma sul benessere. La tua sensualità così vivida e tangibile ti indica la strada seguire.

**MANTRA DEL GIORNO**  
L'emozione scavalca ogni pensiero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
L'oroscopo a pag. 18

\* Tante con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. \* Fuori porta al Mare • € 8,90 (Roma)



# il Resto del Carlino

(\*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

DOMENICA 17 maggio 2026  
1,80 Euro\*

Nazionale - Imola

FONDATO NEL 1885  
www.ilrestodelcarlino.it



Perfezionata l'acquisizione dell'80% del gruppo

### Editoriale Nazionale a Lmdv Investimento sull'informazione

Servizio a pagina 19



## Iran, ultimatum di Trump «O accordo o nuovi attacchi»

Il Presidente Usa minaccia di riprendere il conflitto. Appello di Pezeshkian al Papa Meloni dal summit in Grecia: «Hormuz deve riaprire senza pedaggi e restrizioni»

Mantigliani, Coppari  
e commento di Marmo  
alle pagine 6 e 7



Il cittadino eroe

### «L'ho inseguito, voleva colpirmi Poi sono riuscito a bloccarlo»

Annese a pagina 5

Chi è Salim El Koudri

### L'investitore era senza lavoro Era stato in cura

Servizio a pagina 4

Monta la polemica politica

### Mattarella oggi atteso a Modena

Mirante a pagina 5



Terrore a Modena. Un 31enne  
falcia i pedoni con l'auto  
e si dà alla fuga. Bloccato  
dai passanti, accoltella l'uomo  
che tentava di fermarlo. Poi  
l'arresto. Otto feriti, quattro  
sono in gravi condizioni

Reggiani a pagina 2

Vittima un militare maldiviano  
Ancora 4 salme nella grotta

### Maldive, muore un sub alla ricerca dei corpi Si indaga sul divieto di scendere oltre i trenta metri

D'Amato e Jannello alle p. 10 e 12

Tre anni dopo la catastrofe  
il punto sulla ricostruzione

### Alluvione, anniversario in chiaroscuro Privati e imprese sono ancora in difficoltà

Valerio Baroncini a pagina 15



Internazionali, oggi la finale  
Vittoria sofferta con Medvedev

### Sinner si candida a nuovo re di Roma

Ga. Tassi nel Qs

**DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.**

PASTIGLIE GOMMOSE  
SENZA ZUCCHERI  
NON CREA ABITUDINE

Laila DormiBene è una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. IT/ELA02026



GOLD INVEST  
ACQUISTIAMO E  
VENDIAMO PREZIOSI  
351 8707 844  
www.goldinvestgenova.it

140  
ANNI

# IL SECOLO XIX

140  
ANNI

GOLD INVEST  
ACQUISTIAMO E  
VENDIAMO PREZIOSI  
Corso Buenos Aires, 98  
GENOVA  
www.goldinvestgenova.it

DOMENICA 17 MAGGIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00 € con "OGGI ENIGMISTICA" in Liguria, AL e AT - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXIII - NUMERO 114, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N.° LG/NO/01029/06.2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

## LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

### Brutta parola o brutto fenomeno Il nodo dell'overtourism

«È un termine che va cancellato, bandito...». Quale termine è venuto il momento di cancellare? Forse negro? Forse frocio? Forse cazzo? Ma no, questi son termini che usati con un po' di cautela non si possono negare a nessuno. Non leggo nella mente ma oso immaginare che il neoministro del turismo almeno in privato la pensi così; no quello di cui il signor Gianmarco Mazzi condanna non solo la pronuncia ma anche il pensiero è un altro, perniciosissimo per l'economia del Paese, capace di riportarlo alla miseria dei tempi bui. Overtourism. Parlare di overtourism, spargere la voce in giro getta un'ombra sinistra sul Bel Paese, ne deteriora l'immagine, spaventa i clienti di tutto il mondo, è di fatto un attentato mortale al Pil nazionale. Quando diciamo che il turismo è il nostro petrolio, parliamo seriamente, e letteralmente. È un'attività estrattiva, e come tale va condotta con lo stesso sistema e gli stessi obiettivi di estrazione del petrolio, o dell'oro, o del coltan, il massimo profitto. I danni collaterali all'ambiente, che sia l'ambiente naturale o sociale, sono appunto collaterali, irrilevanti al fine del profitto; consumano un giacimento se ne trova un altro e si riparte. Cosa sia il sovraccarico turistico i liguri lo toccano con mano in ogni più recondito giacimento della regione. Le Cinque Terre sono un esempio capitale di come nel corso di un paio di generazioni si possa deteriorare fino alla consumazione un ambiente che si è regolato per secoli con un esercizio alchemico dell'equilibrio tra lavoro umano e natura spettacolare ma non certo benigna.

Per consentire alle over masse di turisti di farsi un selfie nella Via dell'Amore, a pagamento naturalmente, perché si tratterà pure di patrimonio dell'umanità, e per questa ragione finalmente conosciuta dal mondo intero, ma il profitto del patrimonio non viene incassato dall'umanità, quell'antica via di lavoro conservata dal lavoro quotidiano dei contadini, è stata trasformata in una patetica quinta disneyana. **SEBASTIÃO / PAGINA 8**



## La maledizione delle Maldive

Morto per malore un sub impegnato nelle ricerche dei corpi degli italiani nella grotta

Ancora un morto, il sesto: la tragedia delle Maldive diventa una maledizione. L'ultima vittima è un soccorritore maldiviano: stava partecipando al tentativo di recupero dei corpi del gruppo genovese che si era immerso a sessanta metri. Una vicenda che ha fatto protestare il presidente dell'arcipelago Muizzu: «Sbagliato scendere così in profondità».

Intanto, non ci sono ancora certez-



I mezzi militari delle Maldive impegnati nelle ricerche

ze sulle cause dell'incidente, anche se diversi esperti ipotizzano un possibile effetto distorto della miscela delle bombole. In ogni caso, l'unico corpo finora recuperato aveva bombole senza più ossigeno. Ieri sera il rosario a Genova per la docente Monica Montefalcone e la figlia Giorgia Sommacal. Commoisi colleghi e amici.

ALESSIO COMSARO, TOMMASO FREGATTI, LUCA GIARDI, SILVIA PEDEMONTE E TIZIANA TORRISI / PAGINE 4-7

## Auto a tutta velocità sulla folla Modena, l'incubo del terrorismo

Otto feriti, quattro sono gravi. Fermato un italiano di origini straniere con problemi psichiatrici



Otto feriti, cinque donne e tre uomini - quattro gravi - per un'auto a tutta velocità sulla folla. È il conto del terrore piombato su Modena. Il

primo pensiero corre a un atto terroristico ma sono ancora da chiarire le ragioni che hanno spinto ad agire Salim El Koufiri, 31 anni, lau-

reato in Economia, alle spalle problemi psichiatrici. La sua famiglia è originaria del Marocco. **GLI ARTICOLI / PAGINE 2 E 3**



### VENTI DI GUERRA

Usa e Israele pronti a riprendere gli attacchi all'Iran

Benedetta Guerrera / PAGINA 9

Donald Trump non è mai stato così vicino a riprendere gli attacchi contro l'Iran. Potrebbe prendere una decisione già nelle prossime 24 ore, mentre anche Israele avrebbe avviato i preparativi per una nuova escalation.

### LAMPOGGIALLO

## GIOVANI, ATTO DI FEDE

RAFFAELLA ROMAGNOLO



Il papa in visita all'università di Roma fa un discorso in diretta televisiva che interdetto mentre sto affacciata in cucina. Mi colpisce un passaggio, tanto che cerco il testo in rete, si trova verso la fine, quando Leone XIV, dopo aver parlato a studenti e studentesse, riserva qualche riga ai docenti. "Insegnare - leggo - è una forma di carità quanto deve esserlo soccorrere un migrante in mare, un povero per la strada, una coscienza disperata". La scuola, cioè, come porto sicuro, casa, speranza. Bella immagine, da insegnante orgogliosamente me l'annoto, ma il momento che mi ha distolto da pentole e padelle è un altro, quando il papa dice che insegnare "è senso di accoglienza verso ciò che non si com-

prende ancora". Insomma: un atto di fede. Negli studenti, negli uomini e donne che saranno. Penso allora allo smarrimento che mi coglie talvolta entrando in classe, all'idea che quello che ho davanti, mi piaccia o no, è il futuro. Penso anche alle infinite declinazioni della massima sempiterna: "Non ci sono più i giovani di una volta!". E penso infine alla demografia, alla sua solidità di sasso quando profetizza un domani affollato di vecchi e vecchissimi pieni di acciacchi e bisognosi di assistenza. Mi sa allora che un robusto atto di fede nei pochi che oggi si affacciano alla vita è meglio se cominciamo a farlo subito, tutti, insegnanti e no. È mica perché lo dice il papa, più da egoisti: fiducia ai giovani, se vogliamo pensare di abitare dignitosamente un futuro purchessia.

GIOIELLERIE  
CASH & GOLD  
OPERATORE PROFESSIONALE  
COMPRO ORO  
Noi PAGHIAMO  
di Più  
Tel. 010 2925458  
www.comprorogenova.it

GIOIELLERIE  
CASH & GOLD  
OPERATORE PROFESSIONALE  
COMPRO ORO  
Noi PAGHIAMO  
di Più  
Tel. 010 2925458  
www.comprorogenova.it



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Elisabetta Fabri,  
Presidente e ceo di Starhotels. È Cavaliere del Lavoro



A tu per tu  
**Elisabetta Fabri**  
Ambasciatrice dello stile italiano con l'approccio sartoriale negli alberghi

di Chiara Beghelli — a pagina 12



## Domenica

**ANTEPRIMA**  
AMICI INGLESI, COSÌ CANCELLA LA BREXIT

di Emilio Isgrò — a pagina XV



**PARIGI**  
MAPPE IMMAGINARIE E REALI IN GRANDE MOSTRA

di Giacomo Cardinali — a pagina 7

## Sport 24

Tennis e bilanci Atp Finals, al Fisco vanno 343 milioni

di Marco Bellinzoso — a pagina 17 (nella foto, Stroner: oggi in finale a Roma)



## Lunedì

L'esperto risponde  
Locazioni brevi con cedolare secca

— Domani con Il Sole 24 Ore

# Dal credito all'hi-tech profitti su del 20% Gli utili 2026 spingono Wall Street

### I mercati

I margini netti delle aziende Usa a livelli record. Picco di liquidità globale

Nonostante la guerra i listini segnano massimi storici

Nonostante la guerra in Medio Oriente e il petrolio che quota 109 dollari al barile, Wall Street ma anche altri listini, fra cui Piazza Affari, sono sui massimi storici: il mercato continua a scontare profitti Usa in crescita del 20% nell'intero 2026, mentre i margini netti delle aziende americane viaggiano ancora a livelli record, attorno al 14,7 per cento.

Cellino e Lops — a pag. 3



Modena. L'auto contro i passanti

### MELONI: ATTO GRAVISSIMO

Auto sulla folla a Modena, otto feriti gravi ipotesi attentato o di un gesto folle

Sara Monaci — a pag. 5



Nobel, Edmund Phelps, premiato per l'Economia, è stato ospite al Festival di Trento

### ADDII 1933-2026

Morto Phelps premio Nobel per l'economia nel 2006

Luigi Bonatti — a pag. 10



Electrolux... shock. È quanto si legge sui cartelli dei lavoratori in sciopero e assemblea davanti allo stabilimento dell'Electrolux a Cerreto d'Esi (Ancona)

L'ANNUNCIO DI CHIUSURA DEL SITO  
**Il distretto di Fabriano teme l'effetto domino avviato da Electrolux**

**L'intelligenza artificiale entra in dogana contro i cloni del Made in Italy**

### Strategie

L'app «Autentica 2.0» scansiona e individua in tempo reale le merci contraffatte in porti e aeroporti. Lo spiega il direttore dell'agenzia delle Dogane, Roberto Alessa alla vigilia degli stati generali di mercoledì e giovedì a Roma. **Mobili e Parente** — a pag. 2

### GLI ESEMPI PRADA E ZEGNA

Lusso in difficoltà, rispetto ai francesi il modello italiano mantiene la rotta

Giulia Crivelli — a pag. 14

**Sicurezza del lavoro: l'adesione ai modelli limita le sanzioni**

### Il documento

Sono pronte le proposte del ministero della Giustizia in tema di sicurezza del lavoro. Fra queste, criteri più oggettivi per valutare la responsabilità dell'imprenditore, concentrata sui casi di dolo e colpa grave. **Negri** — a pag. 16

### RINCARI DEI CARBURANTI

Decreto accise, sul tavolo la proroga degli sconti ai Tir

— Servizio a pag. 8

### L'EUROPA AL BIVIO

FEDERALISMO PRAGMATICO, LA LEZIONE DI DRAGHI

di Sergio Fabbrini

Per una singolare coincidenza, mentre i capi delle due grandi potenze (America e Cina) si incontrano a Pechino per definire i termini del loro controllo sul mondo, Mario Draghi, ad Aquigrana, propone una strategia per consentire all'Europa di liberarsi da quel controllo. Una strategia che parte dal riconoscimento che l'Europa è sola, per la prima volta dalla fine della Seconda guerra mondiale. L'America autoritaria di Trump non è più un nostro alleato, la Cina autoritaria di Xi Jinping non potrà mai esserlo. Naturalmente, occorrerà perseguire la collaborazione con l'una e con l'altra negli ambiti in cui ciò sarà possibile (e per noi conveniente). Tuttavia, sia l'Unione europea (Ue) che il Regno Unito dovranno farlo sulla base di una autonoma definizione dei loro interessi. In un'Europa governata da amministratori di condominio piuttosto che da leader politici, Draghi (e Macron, con i suoi limiti) è l'unico che sa collegare il presente al futuro.

— Continua a pagina 8

### TARIFE COMMERCIALI

I DAZI E LA GUERRA SBAGLIATA

di Marcello Minenna

Per decenni il dibattito sugli squilibri esterni statunitensi si è concentrato su una variabile ovvia: il deficit commerciale. La logica risale a Bretton Woods, quando il vincolo era l'oro: se le riserve scendevano, il sistema saltava. Caduta nel 1971 la convertibilità del dollaro, l'abitudine è rimasta. Ma la metrica corretta della posizione finanziaria di un Paese verso il resto del mondo non è il saldo commerciale, bensì la posizione patrimoniale netta sull'estero (PNE): la differenza tra ciò che i residenti detengono fuori dai confini e ciò che gli stranieri detengono dentro.

— Continua a pagina 15

**DIERRE** MONETE E LINGOTTI D'ORO

Acquistiamo e vendiamo preziosi

CONFINVEST oro

Via Fieschi 1/12, Genova TEL. 010 581518  
Via della Posta 8, Milano TEL. 02 86455047

QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU [WWW.DIERREGOLD.IT](http://WWW.DIERREGOLD.IT)

ABBONATI AL SOLE 24 ORE  
Scopri le offerte  
[ilsole24ore.com/abbonamento](http://ilsole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti: 02.30.300.600



**Paparelli Consulting**  
Appalti & Servizi  
Competenza, esperienza, fiducia

- 30 ANNI DI ESPER.
- 1000+ PROGETTI COMPLETATI
- 100+ CLIENTI SODDISFATTI

# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

**Paparelli Consulting**  
Appalti & Servizi  
Competenza, esperienza, fiducia

- 30 ANNI DI ESPER.
- 1000+ PROGETTI COMPLETATI
- 100+ CLIENTI SODDISFATTI

Ascensione del Signore nostro Gesù Cristo

Domenica 17 maggio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 134 - € 1,20\*

ISSN 0391-6990  
www.iltempo.it

Alle ore 12 il 166° derby  
Per la Roma una sfida  
che vale la Champions  
Lazio (senza tifosi)  
in campo per l'orgoglio  
Olimpico blindato  
per timore incidenti  
Una sicurezza da record

## Mezzogiorno di FUOCO

PAROLA AGLI EX

Mancini «vede» l'olandese  
«Malen l'uomo decisivo»

Turchetti a pagina 25

Marcolin recrimina  
«Senza tifosi sarà dura»

Rocca a pagina 25



IL PROTAGONISTA

### Pellegrini ci riprova nella «sua» partita

DI LORENZO PES

Quattro gol sotto la Nord per quattro vittorie da incorniciare. Il derby non è mai una partita banale per Lorenzo Pellegrini che ha deciso l'ultimo dello scorso settembre, sempre all'ora di pranzo, e che oggi proverà ancora a essere protagonista. Che sia dall'inizio o a gara in corso, il centrocampista giallorosso vive un rapporto magico con la stracittadina che, anche se tutto porta a pensare che alla fine possa rinnovare il contratto, potrebbe essere anche l'ultima. Spesso mossa a sorpresa, a volte capitano e trascinatore, ma quando vede la Lazio Pellegrini è letale. La prima volta di tacco dopo essere subentrato a Pastore, poi la splendida punizione nel successo di Mourinho fino all'inaspettata notte con Ranieri in panchina e il gol dell'andata che ha subito reso Gasperini padrone di Roma. Non gioca da oltre un mese ma in questa settimana si è allenato col gruppo e sarà della partita. Più probabilmente a partita in corso, stavolta, come la prima nel 2018. Sarà in ogni caso un pomeriggio di passione per il sette giallorosso, davanti al suo pubblico e inseguendo una Champions che, almeno lui, con la Roma ha giocato. Per un derby ha saltato l'Europeo vinto con l'Italia, per un derby a gennaio 2025 è rimasto in giallorosso. Per i derby ha dato tanto e ancora vuole dare, sperando, stavolta, di ricevere il meritato riconoscimento.

DI TIZIANO CARMELLINI

Una settimana di beghe federali, rimpalli, minacce, sfottò e accuse. Alla fine anche nello scaricabile tipico dei Palazzi italiani ha prevalso il buon senso non senza qualche colpo di coda finale con federazioni messe di traverso e presidenti che si prendono a parole. Tutti sul pulpito, nessuno che si scusa... come sempre. Si è riusciti nell'arduo compito di metter «contro» due sport, eppure tra i più praticati nel Belpaese, pensa te... Ma poi alla fine oggi alle ore 12 il derby si gioca ed è la cosa che conta, con un Olimpico mezzo vuoto (manca la tifoseria laziale) e centottanta minuti rimasti di stagione. Le due squadre della Capitale rischiano di rimanere con solo briciole in mano. I giallorossi di Gasperini partiti con grandi ambizioni, dopo un marzo da dimenticare, sono aggrappati al sogno Champions ma la strada è tutta in salita con la Juve che non sbaglia più un colpo e un Milan avvantaggiato dagli scontri diretti... e occhio al Como. Per continuare almeno a sperare la Roma deve fare sei punti nelle prossime due partite, a partire proprio dalla sfida di oggi e sperare che gli altri sbaglino qualcosa. E non sarà una passeggiata perché alla Lazio invece è rimasto proprio solo il derby o meglio l'orgoglio di dire la sua nella stracittadina e mandar per storto la prossima stagione ai rivali di sempre. I biancocelesti tenderanno l'ambito «gambetto» per rendere meno amaro il bilancio stagionale che li vedrà comunque giocare la finale di Supercoppa: sempre meglio di niente.

IL PROTAGONISTA

### Tutto su Pedrito all'ultima recita

DI LUIGI SALOMONE

L'ultimo derby di uno dei più grandi campioni che abbia mai vestito la maglia della Lazio. Da titolare o anche a partita in corsa è una delle poche armi rimaste a Sarri tra squalifiche e infortuni. Il talento spagnolo ha vestito la maglia biancoceleste per cinque stagioni con 205 presenze, 38 reti ma soprattutto colpi di classe e giocate geniali che solo un giocatore del suo calibro è in grado di mostrare. A luglio compirà 39 anni, ha deciso di lasciare la Lazio, deve ancora scegliere se continuare a giocare un'altra stagione, forse alla Canarie dove è nato oppure cominciare la carriera di allenatore. La sua ultima recita in un Olimpico tutto giallorosso dove sarà fischiato per quel fugace passaggio alla Roma prima della fuga dall'altra parte del Tevere dopo che Mourinho aveva dato l'ok alla sua partenza. Ma è uno abituato a giocare in stadi infuocati, non si farà intimorire, cercherà di lasciare il suo club con un'altra super prestazione, magari segnando il secondo gol contro i dirimpetati cittadini dopo quel fortunato esordio nel derby con la Lazio (3-2 per il biancoceleste). E lui il giocatore con più personalità in campo in un gruppo che deve fare a meno di tanti senatori a cominciare da Provedel, Romagnolo e Zaccagni. Al passo d'addio, Sarri punta tutto su Pedrito.

IN ITALIA FATE SANE ECCEZIONI TERRITORIALI E VEDI GERENZIA

**Paparelli Consulting**  
Appalti & Servizi

COMPETENZA  
ESPERIENZA  
RISULTATI

Soluzioni su misura per le gestioni  
efficace di appalti e servizi pubblici.

SERVIZIO SPECIALISTICO  
**REDAZIONE DI  
OFFERTE TECNICHE  
MIGLIORATIVE**  
Offerte tecniche di qualità che fanno la differenza.  
Per tempo. In garanzia. Fu appalti.

- STRATEGIA: analisi, pianificazione e soluzioni su misura.
- CONSULENZA: supporto qualificato in ogni fase della gara.
- RISULTATI: affidata, qualità e massima trasparenza.

CONTATTI

328 898 5769 | info@paparelliconsulting.com | www.paparelliconsulting.com

Viale Dante Alighieri 50  
Cascina (FR)

©/REGISTRAZIONE RISERVATA

©/REGISTRAZIONE RISERVATA



# LA NAZIONE

DOMENICA 17 maggio 2026  
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATO NEL 1859  
www.lanazione.it



Perfezionata l'acquisizione dell'80% del gruppo

### Editoriale Nazionale a Lmdv Investimento sull'informazione

Servizio a pagina 19



## Iran, ultimatum di Trump «O accordo o nuovi attacchi»

Il Presidente Usa minaccia di riprendere il conflitto. Appello di Pezeshkian al Papa Meloni dal summit in Grecia: «Hormuz deve riaprire senza pedaggi e restrizioni»

Mantigliani, Coppari  
e commento di Marmo  
alle pagine 6, 7 e 9



Il cittadino eroe

### «L'ho inseguito, voleva colpirmi Poi sono riuscito a bloccarlo»

Annesso a pagina 3

Chi è Salim El Koudri

### L'investitore era senza lavoro Era stato in cura

Servizio a pagina 4

Monta la polemica politica

### Mattarella oggi atteso a Modena

Mirante a pagina 5



Terrore a Modena. Un 31enne  
falcia i pedoni con l'auto  
e si dà alla fuga. Bloccato  
dai passanti, accoltella l'uomo  
che tentava di fermarlo.  
Arrestato e accusato di strage  
Otto feriti, quattro sono gravi

Reggiani a pagina 2

Vittima un militare maldiviano  
Ancora 4 salme nella grotta

### Maldive, muore un sub alla ricerca dei corpi Si indaga sul divieto di scendere oltre i trenta metri

D'Amato e Jannello alle p. 10 e 11

Una zecca a Quarrata riforniva  
i cambiasoldi delle sale slot

### Arrivano i falsari dei 2 euro Prato invasa dalla valanga di monete made in Cina

Natoli a pagina 16



Internazionali, oggi la finale  
Vittoria sofferta con Medvedev

### Sinner si candida a nuovo re di Roma

Ga. Tassi nel Qs

**DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.**

PASTIGLIE GOMMOSE  
SENZA ZUCCHERI  
NON CREA ABITUDINE

Laila DormiBene è una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. ITXELA02026





# la Repubblica



Fondatore  
**EUGENIO SCALFARI**

Direttore  
**MARIO ORFEO**

R50



**Rspettacoli**  
Eurovision alla Bulgaria  
delusione Sal Da Vinci  
di **CASTALDO e FUMAROLA**  
a pagina 34

**Rspot**  
La battaglia legale  
sul cuore di Maradona  
di **LAURA LUCCHINI**  
a pagina 19



Domenica  
**17 maggio 2026**  
Anno 51 - N° 112  
Oggi con  
**Robinson**  
In Italia **€ 2,90**

## Iran, da Trump nuova minaccia: ecco la tempesta

Piani di attacco dopo la visita in Cina Meloni: Hormuz riapra senza pedaggi

Dopo il viaggio in Cina Donald Trump studia i piani per riprendere gli attacchi all'Iran. Washington e Tel Aviv sarebbero già impegnate in «intensi preparativi». Il presidente americano posta su Truth un'immagine creata con l'intelligenza artificiale e avverte: «La calma prima della tempesta». Appello del leader iraniano Pezeshkian al Papa: «Le nazioni contrastino le richieste degli Usa». La premier Giorgia Meloni all'Europe Gulf Forum in Grecia: «Lo stretto di Hormuz deve riaprire senza pedaggi o restrizioni discriminatorie».  
di **BASILE, CIRIACO, LOMBARDI, MANACORDA e MODULO** alle pagine 6, 7, 8 e 9



Salim El Koudri, 31 anni, si è lanciato a tutta velocità sui passanti in centro a Modena. A sinistra, l'auto dopo lo schianto

## Terrore in centro a Modena auto sulla folla a 100 all'ora

Quattro feriti gravi, due amputati. L'uomo alla guida fermato dai passanti: aveva un coltello. Nato in Italia con origini marocchine, era già in cura per schizofrenia. Polemiche politiche

## Il declino inesorabile dello spirito del caos

di **EZIO MAURO**

Come se la politica fosse ridotta a incantesimo - il nome che diamo alle grandi suggestioni di massa quando non le sappiamo spiegare -, improvvisamente il sortilegio che ha liberato lo spirito imperiale di Donald Trump sembra spezzarsi, rivelando la fragilità del progetto onnipotente, testimoniata dalla sua inconcludenza, dalla sproporzione tra gli annunci e i risultati, dalla debolezza strategica di un leader che apre una crisi dopo l'altra senza riuscire mai a chiuderle. In realtà non è così semplice interpretare la deriva di un fenomeno politico che ha deviato il corso del secolo, e che può ancora tenere in scacco l'America e il mondo.  
continua a pagina 15

## Neonata perde la vita per il freddo dopo lo sbarco a Lampedusa

dalla nostra inviata **CLAUDIA BRUNETTO**  
a pagina 4

dal nostro inviato **GIUSEPPE BALDESSARRO** MODENA

Si è imbucato lungo via Emilia Centro contromano, a velocità folle, anche più di cento all'ora. Ha puntato sui passanti. Prima ha colpito di striscio un uomo in bicicletta, poi è andato verso il marciapiede con l'intento di uccidere quante più persone possibile. Una corsa di alcune decine di metri, fin quando la Citroen C3 griglia non è andata a schiantarsi su una vetrina. «Ho visto gente saltare in aria come birilli», dice una donna ancora scossa.  
a pagina 2  
servizi di **GIAMPAOLI e SANNINO** alle pagine 3 e 4

## Dannate Maldive soccorritore muore per recuperare i corpi dei sub



di **BOERO, PREVE e TALIGNANI**  
alle pagine 10, 11 e 13

## Lo scaricabarile sulle responsabilità

di **GIULIANO FOSCHINI**

Due inchieste, una aperta alle Maldive e una in Italia, per capire cosa sia accaduto davvero a oltre 60 metri di profondità. Ma soprattutto per verificare se attorno a quella crociera scientifica siano state rispettate tutte le regole.  
a pagina 13



**IL SALONE DEL LIBRO**  
di **SARA SCARAFIA**

Saviano a Torino  
"La cultura di destra è un fallimento"

alle pagine 30 e 31



**GLI INTERNAZIONALI**  
di **MASSIMO CALANDRI**

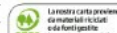
Ancora Sinner in finale a Roma sfida Ruud e sé

alle pagine 36 e 37

## Ogni fase della tua vita ti rende unica

**SYNLAB Lei** è il centro medico dedicato alla salute e al benessere femminile, con un'équipe multidisciplinare che ti accompagna in ogni fase della vita.

Siamo a Bologna, Como, Firenze e Monza. Scopri di più su [synlab.it](http://synlab.it)



con libro "In amore di Proiet" € 12,80



DIARIO DI UN'ADOLESCENTE  
Perché tutti cerchiamo  
il cuore dell'Argo di Ulisse  
LUCIADALMASSO - PAGINA 19



PIONIERI  
Pesca: io, dai mercati  
allo spettacolo delle Atp  
GIUSEPPEBOTTERO - PAGINA 19



GLI INTERNAZIONALI D'ITALIA  
Sinner ancora in finale  
dopo la notte da incubo  
BRUSORIO, SEMERARO - PAGINA 31

2,40€ (CONSPEDCCHIO) II ANNO 160 II N.130 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



# LA STAMPA



DOMENICA 17 MAGGIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



## L'EDITORIALE LA MEMORIA DI UN MONDO CHE NON ESISTE PIÙ

ANDREA MALAGUTI

«Dice il vero chi dice ombra»  
Paul Celan  
(da «Parla anche tu»)

Al Salone del libro di Torino è come stare al parco giochi delle idee. Centinaia di migliaia di visitatori che hanno voglia di fare qualcosa che non si fa più: ascoltare. Solo dopo, chiedere. Non so se il Salone è lo specchio del Paese, dubito. Ma forse è la sintesi della sua parte migliore. Quella che dà speranza. Un luogo in cui le persone hanno più domande che risposte. Una su tutte: siamo in grado di non soffocare nel magma planetario? Abbiamo bisogno di futuro. Possibilmente sano. Partendo dall'idea che il caos non è un accidente congiunturale, ma la condizione strutturale della contemporaneità. Viviamo in un'era ferita. In cui, come ha scritto magnificamente Paul Celan, «die Wahrheit spricht, wer Schatten spricht», «dice il vero chi dice ombra». Ci serve il coraggio di guardare nell'abisso. Di attraversare il lutto, come spiega Gabriele Segre nel suo *La fine della fine della storia*. Di accettare l'idea che le soluzioni non sono a portata di mano. Che le cose cambiano. Probabilmente in un modo diverso da sempre.

CONTINUA A PAGINA 23



A TUTTA VELOCITÀ NELLE STRADE DEL CENTRO: FERITE 8 PERSONE. LA FUGA COL COLTELLO E L'ARRESTO



## Terrore a Modena

FRANCO GIUBILEI

“Travolta, era senza gambe”  
CATERINA STAMIN

Salim, la laurea e le cure  
FRANCESCA DEL VECCHIO

La Citroen C3 guidata da Salim El Koudri che ieri ha seminato il panico nel centro di Modena - PAGINE 2-4

MELONI: EVITARE CHE TEHERAN ARRIVI ALL'ATOMICA, NO AI PEDAGGI NELLO STRETTO DI HORMUZ

## Iran, Trump prepara l'attacco I Pasdaran si appellano al Papa

IL COMMENTO

Il dilemma cornuto  
che soffoca Donald

ETTORE SEQUI

Al suo rientro dalla Cina, Trump si trova davanti alla decisione più pericolosa della sua presidenza. Il Pentagono prepara possibili attacchi contro l'Iran, mentre ancora si tratta. - PAGINA 7

GALEAZZI, MAGRI, Malfetano

Stati Uniti e Israele, secondo indiscrezioni in arrivo dall'America, stanno per ricominciare la guerra all'Iran. Che si appella al Papa per fermarli. - PAGINE 6-9

Putin, la Norimberga  
che mina il diritto

SERENA SILEONI - PAGINA 22

LE ANALISI

Sette italiani su dieci  
“Il tycoon fa danni”

ALESSANDRA GHISLERI - PAGINA 9

Sanders: è in crisi  
non parla per gli Usa

SIMONETTA SCIANDIVASCI - PAGINA 11

LA TRAGEDIA DELLE MALDIVE

La maledizione  
della grotta  
morta soccorritore  
La verità nei video

IRENE FAMA



L'atollo Vaavu è un paradiso dannato, tomba di esploratori, ricercatori, soccorritori. E l'ultima vittima è il sergente maggiore Mohammed Mahdi, morto durante un'immersione per recuperare i corpi dei cinque sub italiani rimasti intrappolati nelle grotte di Alimathà, alle Maldive. Quarantatré anni e alle spalle diverse missioni, ieri mattina, prima di dirigersi in mare, illustrava il piano di recupero ad altri sommozzatori. Poi l'immersione a 60 metri. Forse un malore, forse un problema nella gestione dei tempi delle pause.

BERLINGHIERI, POZZO - PAGINE 16 E 17

LE IDEE

Se i giovani pagano  
tutti i nostri debiti

ELSA FORNERO

«Il mondo salvato dai ragazzini» è un bellissimo slogan. Può rappresentare l'auspicio degli adulti, ormai disillusi e resi impotenti di fronte allo sbriciolamento di valori, sicurezze e consuetudini, oppure suonare come un "avvertimento". - PAGINA 23

Castagnetti: caro Pd  
basta con gli slogan

FABIOMARTINI - PAGINA 15

LA STAR DELLA TV E IL CANTANTE TRA GIULIO CESARE E LA POESIA

## Angela e Jova, il Salone è uno show



COLOMBO, FORTE, GALEAZZI,  
MASSONE, SCHIANCHI, SFORZA

Alberto Angela al Salone del Libro ridisegna Giulio Cesare davanti a un Auditorium del Lingotto gremito, mentre fuori allo stand de *La Stampa* - «una muraglia umana» cerca di raggiungerlo. Poco distante vive un altro trionfo Jovanotti. Sono due facce del Salone del Libro.

PEANO - PAGINE 11, 13, 19 E 24-27



ACQUISTIAMO  
ANTIQUARIATO  
orientale ed europeo

www.barbieriantiquariato.it  
Tel. 348 3582502



VALUTAZIONI  
GRATUITE IN  
TUTTA ITALIA  
IMPORTANTI  
COLLEZIONI O  
SINGOLO  
OGGETTO



## Savona, mercantile olandese arriva in porto nell'emergenza: durante i controlli emerse diverse irregolarità

La nave aveva incontrato condizioni meteo-marine particolarmente severe, che avevano provocato rilevanti problemi al carico. Proseguono i controlli della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Savona sulle navi straniere in arrivo negli scali di Savona e Vado Ligure, attività condotta dal Nucleo "Port State Control", incaricato di verificare il rispetto delle norme internazionali in materia di sicurezza della navigazione. Nella giornata di ieri (venerdì 15 maggio, ndr) l'attenzione degli ispettori si è concentrata su un mercantile battente bandiera olandese, giunto in porto per effettuare operazioni di scarica della merce. Durante la navigazione di trasferimento verso lo scalo, la nave aveva incontrato condizioni meteo-marine particolarmente severe, che avevano provocato rilevanti problemi al carico e, di conseguenza, alla stabilità dell'unità. La situazione era tale da costringere il mercantile a entrare in porto in condizioni di sbandamento. Proprio alla luce di quanto accaduto in mare, il Nucleo PSC ha disposto un'ispezione addizionale a bordo, con l'obiettivo di ricostruire l'episodio e verificare la corretta applicazione delle disposizioni internazionali sulla sicurezza della navigazione. Gli accertamenti condotti dal personale ispettivo hanno fatto emergere numerose irregolarità. Alcune di queste sono state ritenute particolarmente gravi e riguardano anche i sistemi di emergenza presenti a bordo. Al termine dell'ispezione, nei confronti del cargo è stato quindi emesso un provvedimento di "detenzione" della nave, che resterà fermata fino alla risoluzione delle criticità riscontrate.



## Ship Mag

Genova, Voltri

### Msc aumenta i noli Asia-Europa: forti rincari dal 1° giugno

Il gruppo annuncia nuove tariffe Fak fino a 5.500 dollari per il Mediterraneo, ma il mercato spot resta molto più basso. Ginevra - Msc ha annunciato un deciso aumento delle tariffe Fak (Freight All Kinds) sulle rotte tra Asia ed Europa a partire dal prossimo 1° giugno, in un contesto di crescente tensione sul mercato del trasporto container. La compagnia italo-svizzera applicherà un rincaro di 200 dollari per container sulla tratta Asia-Nord Europa, portando il costo a 4.700 dollari per feu. Ancora più consistenti gli aumenti previsti per i collegamenti verso il Mediterraneo, dove i rialzi varieranno tra 800 e 1.000 dollari, fino a raggiungere quota 5.500 dollari per un container da 40 piedi diretto nel Mediterraneo occidentale. Secondo gli analisti del settore, la decisione di Msc riflette il tentativo dei vettori di sostenere i noli in una fase caratterizzata da forte volatilità e da crescenti pressioni operative legate alle tensioni geopolitiche nel Mar Rosso e in Medio Oriente. Il ceo di Vespucci Maritime, Lars Jensen, ha però evidenziato un ampio divario tra le nuove tariffe annunciate dalla compagnia e i valori effettivamente registrati sul mercato spot internazionale. Gli indici di riferimento mostrano infatti quotazioni sensibilmente inferiori rispetto ai livelli fissati da Msc. Il Drewry World Container Index indica attualmente la rotta Shanghai-Rotterdam a circa 2.413 dollari per feu, mentre la Shanghai-Genova si attesta intorno ai 3.701 dollari. Anche il New York Freight Index conferma valori più bassi, con i container da 40 piedi diretti verso il Nord Europa quotati attorno ai 2.100 dollari. La differenza tra tariffe ufficiali e prezzi reali di mercato evidenzia quindi le difficoltà delle compagnie marittime nel mantenere elevati i livelli dei noli in una fase ancora segnata da squilibri tra domanda e capacità disponibile. Resta ora da capire se il mercato assorbirà gli aumenti annunciati o se la pressione competitiva costringerà i vettori a rivedere nuovamente le proprie strategie tariffarie nelle prossime settimane.

Ship Mag

Msc aumenta i noli Asia-Europa: forti rincari dal 1° giugno

05/16/2026 09:00

Il gruppo annuncia nuove tariffe Fak fino a 5.500 dollari per il Mediterraneo, ma il mercato spot resta molto più basso. Ginevra - Msc ha annunciato un deciso aumento delle tariffe Fak (Freight All Kinds) sulle rotte tra Asia ed Europa a partire dal prossimo 1° giugno, in un contesto di crescente tensione sul mercato del trasporto container. La compagnia italo-svizzera applicherà un rincaro di 200 dollari per container sulla tratta Asia-Nord Europa, portando il costo a 4.700 dollari per feu. Ancora più consistenti gli aumenti previsti per i collegamenti verso il Mediterraneo, dove i rialzi varieranno tra 800 e 1.000 dollari, fino a raggiungere quota 5.500 dollari per un container da 40 piedi diretto nel Mediterraneo occidentale. Secondo gli analisti del settore, la decisione di Msc riflette il tentativo dei vettori di sostenere i noli in una fase caratterizzata da forte volatilità e da crescenti pressioni operative legate alle tensioni geopolitiche nel Mar Rosso e in Medio Oriente. Il ceo di Vespucci Maritime, Lars Jensen, ha però evidenziato un ampio divario tra le nuove tariffe annunciate dalla compagnia e i valori effettivamente registrati sul mercato spot internazionale. Gli indici di riferimento mostrano infatti quotazioni sensibilmente inferiori rispetto ai livelli fissati da Msc. Il Drewry World Container Index indica attualmente la rotta Shanghai-Rotterdam a circa 2.413 dollari per feu, mentre la Shanghai-Genova si attesta intorno ai 3.701 dollari. Anche il New York Freight Index conferma valori più bassi, con i container da 40 piedi diretti verso il Nord Europa quotati attorno ai 2.100 dollari. La differenza tra tariffe ufficiali e prezzi reali di mercato evidenzia quindi le difficoltà delle compagnie marittime nel mantenere elevati i livelli dei noli in una fase ancora segnata da squilibri tra domanda e capacità disponibile. Resta ora da capire se il mercato assorbirà gli aumenti annunciati o se la pressione competitiva costringerà i vettori a rivedere nuovamente le proprie strategie tariffarie nelle prossime settimane.

## Restrizioni su un'impalcato in via Fea: conseguenze per Amiu e Amt

Sab Maggio

Nuove restrizioni per un altro impalcato stradale a Genova. Dopo le verifiche avviate seguendo le linee guida del Ministero dei Trasporti, sono emerse possibili criticità in un tratto di via Leonardo Fea, sulle alture di Marassi. La decisione porterà al divieto di transito per i mezzi con massa superiore a 3,5 tonnellate, salvo deroghe specifiche. La limitazione riguarda poche decine di metri di carreggiata, proprio davanti all'ingresso dell' asilo Montale, ma l'impatto sulla viabilità del quartiere rischia di essere significativo. L'area viene infatti utilizzata dai mezzi pesanti attraverso il percorso ad anello formato da via Fea e via Loria. Con il nuovo provvedimento, il circuito sarà interdetto fino a quando l'impalcato non verrà ritenuto nuovamente sicuro, tramite ulteriori monitoraggi o più probabilmente grazie a un intervento di manutenzione straordinaria. Le principali conseguenze interesseranno i camion di Amiu per la raccolta dei rifiuti e gli autobus Amt della linea 356. Abbiamo effettuato un sopralluogo ha spiegato il presidente del Municipio, Fabrizio Ivaldi. I cassonetti saranno riposizionati, mentre per il trasporto pubblico stiamo studiando soluzioni alternative. Tra le ipotesi al vaglio c'è una modifica temporanea del percorso degli autobus per evitare l'isolamento del complesso del Biscione. I mezzi potrebbero percorrere normalmente via Loria fino alla seconda fermata di via Fea, effettuare inversione di marcia in una piazzola oggi utilizzata come parcheggio e poi rientrare verso valle passando da levante. Tuttavia restano criticità legate alla sicurezza della manovra, in particolare nella curva sotto via Fratelli Cervi, dove i bus rischierebbero di trovarsi contromano. Gli uffici tecnici e Amt stanno quindi valutando la soluzione definitiva, attesa nei prossimi giorni. La situazione si inserisce in un quadro più ampio di emergenza infrastrutturale nel territorio genovese. Nel Municipio Bassa Val Bisagno è ancora aperta la vicenda dell'impalcato di via Donaver, sulle alture di San Fruttuoso, mentre recentemente è stata introdotta una limitazione di portata anche sul ponte Serra, tra piazza Romagnosi e piazza Carloforte. In quest'ultimo caso il limite fissato è di 20 tonnellate, consentendo comunque il passaggio dei bus Amt. L'assessore ai Lavori pubblici, Massimo Ferrante, ha parlato di una situazione destinata a produrre nuove ordinanze nei prossimi mesi. Secondo il censimento aggiornato, a Genova esistono 673 tra ponti, viadotti e impalcati, e circa il 30% presenterebbe criticità strutturali. Il fabbisogno economico stimato per affrontare il problema ammonta a 1,8 miliardi di euro in cinque anni. Ferrante ha sottolineato come il Comune non disponga delle risorse necessarie e abbia indicato nei 108 milioni residui dell'accordo con Autostrade per i risarcimenti del ponte Morandi una possibile fonte di finanziamento. Entro il 30 giugno dovrebbero concludersi tutte le ispezioni previste, mentre successivi monitoraggi serviranno a stabilire se le limitazioni adottate siano adeguate o eccessivamente



Nuove restrizioni per un altro impalcato stradale a Genova. Dopo le verifiche avviate seguendo le linee guida del Ministero dei Trasporti, sono emerse possibili criticità in un tratto di via Leonardo Fea, sulle alture di Marassi. La decisione porterà al divieto di transito per i mezzi con massa superiore a 3,5 tonnellate, salvo deroghe specifiche. La limitazione riguarda poche decine di metri di carreggiata, proprio davanti all'ingresso dell' asilo Montale, ma l'impatto sulla viabilità del quartiere rischia di essere significativo. L'area viene infatti utilizzata dai mezzi pesanti attraverso il percorso ad anello formato da via Fea e via Loria. Con il nuovo provvedimento, il circuito sarà interdetto fino a quando l'impalcato non verrà ritenuto nuovamente sicuro, tramite ulteriori monitoraggi o più probabilmente grazie a un intervento di manutenzione straordinaria. Le principali conseguenze interesseranno i camion di Amiu per la raccolta dei rifiuti e gli autobus Amt della linea 356. Abbiamo effettuato un sopralluogo - ha spiegato il presidente del Municipio, Fabrizio Ivaldi - i cassonetti saranno riposizionati, mentre per il trasporto pubblico stiamo studiando soluzioni alternative. Tra le ipotesi al vaglio c'è una modifica temporanea del percorso degli autobus per evitare l'isolamento del complesso del Biscione. I mezzi potrebbero percorrere normalmente via Loria fino alla seconda fermata di via Fea, effettuare inversione di marcia in una piazzola oggi utilizzata come parcheggio e poi rientrare verso valle passando da levante. Tuttavia restano criticità legate alla sicurezza della manovra, in particolare nella curva sotto via Fratelli Cervi, dove i bus rischierebbero di trovarsi contromano. Gli uffici tecnici e Amt stanno quindi valutando la soluzione definitiva, attesa nei prossimi giorni. La situazione si inserisce in un quadro più ampio di emergenza infrastrutturale nel territorio genovese. Nel Municipio Bassa Val Bisagno è ancora aperta la vicenda dell'impalcato di via Donaver, sulle alture di San Fruttuoso, mentre recentemente è stata introdotta una limitazione di portata anche sul ponte Serra, tra piazza Romagnosi e piazza Carloforte. In quest'ultimo caso il limite fissato è di 20 tonnellate, consentendo comunque il passaggio dei bus Amt. L'assessore ai Lavori pubblici, Massimo Ferrante, ha parlato di una situazione destinata a produrre nuove ordinanze nei prossimi mesi. Secondo il censimento aggiornato, a Genova esistono 673 tra ponti, viadotti e impalcati, e circa il 30% presenterebbe criticità strutturali. Il fabbisogno economico stimato per affrontare il problema ammonta a 1,8 miliardi di euro in cinque anni. Ferrante ha sottolineato come il Comune non disponga delle

## TeleNord

Genova, Voltri

---

prudenti. Solo dopo questa fase potranno partire gli interventi di messa in sicurezza . Sul fronte economico, l'Autorità portuale ha già stanziato 4 milioni di euro per completare le verifiche, considerato che molte opere considerate critiche sorgono lungo le direttrici strategiche per il porto. La Regione aveva invece promesso altri 5 milioni, subordinandoli però alla presentazione di progetti che al momento non sono ancora stati elaborati. Per le sole attività di monitoraggio servirebbero circa 10 milioni di euro, cifra oggi non interamente coperta. Nel frattempo le restrizioni alla circolazione continuano ad aumentare in varie zone della città, alimentando timori soprattutto per arterie strategiche come corso Europa. La cosiddetta Pedemontana, costruita quasi interamente su viadotti e impalcati, rappresenta uno dei punti più delicati: eventuali limitazioni potrebbero avere pesanti ripercussioni non solo sul traffico cittadino, ma anche su quello extraurbano. Per questo asse il Comune stima già un fabbisogno di circa 5 milioni di euro destinati a ispezioni, monitoraggi strutturali e progettazioni prioritarie. Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguitemi sul canale Telenord, su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook. Condividi:.

## CGIL CISL UIL: Bene le rassicurazioni dell'Autorità Portuale, adesso ci aspettiamo risposte in tempi brevi

E' firmata da Nicola Del Vecchio CGIL Massa Carrara, Michele Folloni CISL Toscana Nord e Paolo Fantappiè UIL Toscana la seguente dichiarazione sul porto di Marina di Carrara: "Prendiamo atto della replica dell'Autorità di Sistema Portuale in merito al prolungamento della banchina Taliercio e al Piano Regolatore Portuale. Apprendiamo infatti che il Piano Regolatore non sarebbe affatto su un binario morto e che tutti gli enti starebbero lavorando intensamente per portare avanti l'iter autorizzativo. Una notizia che naturalmente non può che renderci soddisfatti e rassicurati. A questo punto, proprio alla luce delle parole dell'Autorità Portuale, ci aspettiamo che la presentazione definitiva del Piano Regolatore e il superamento delle criticità avvengano in tempi rapidi. Sarebbe importante anche per fugare definitivamente le preoccupazioni che in questi mesi sono cresciute tra lavoratori, operatori e cittadini. Ribadiamo inoltre che la banchina Taliercio rappresenta un'infrastruttura strategica per il porto di Marina di Carrara. Non stiamo parlando di un'opera secondaria, ma di un intervento necessario per migliorare l'organizzazione degli spazi portuali, la competitività dello scalo e le prospettive di sviluppo occupazionale e produttivo del territorio. Proprio per questo continuiamo a considerare i ritardi accumulati un elemento di forte preoccupazione, che sembra confermare come, chissà perché, quando c'è da attendere tocchi sempre al porto di Marina di Carrara. L'Autorità Portuale parla di uno slittamento di qualche mese. E' opportuno capire in quale numero si tradurrà concretamente quel qualche, considerando che il territorio attende da anni risposte e certezze su opere ritenute strategiche per il futuro dello scalo. Quanto poi al richiamo all'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, riteniamo utile ricordare che tale organismo svolge una funzione consultiva e non certamente decisionale. Proprio per questo riteniamo ancora più importante che vi sia la massima trasparenza e condivisione sulle scelte strategiche che riguardano il futuro del porto e del territorio. Il tema posto dalle organizzazioni sindacali non è una sterile polemica, ma si parla del futuro economico e occupazionale di una provincia che continua a mostrare segnali di debolezza e che avrebbe bisogno di certezze, investimenti concreti e tempi chiari. Riteniamo necessario un confronto con l'Autorità di Sistema Portuale, coerentemente con quanto avveniva in passato, ribadendo la necessità della convocazione urgente di un tavolo istituzionale sul futuro del porto di Marina di Carrara, delle sue infrastrutture e del suo ruolo nello sviluppo della costa apuana". Condividi Save Whatsapp.



05/16/2026 09:03

E' firmata da Nicola Del Vecchio - CGIL Massa Carrara, Michele Folloni - CISL Toscana Nord e Paolo Fantappiè - UIL Toscana la seguente dichiarazione sul porto di Marina di Carrara: "Prendiamo atto della replica dell'Autorità di Sistema Portuale in merito al prolungamento della banchina Taliercio e al Piano Regolatore Portuale. Apprendiamo infatti che il Piano Regolatore non sarebbe affatto su un "binario morto" e che tutti gli enti starebbero lavorando intensamente per portare avanti l'iter autorizzativo. Una notizia che naturalmente non può che renderci soddisfatti e rassicurati. A questo punto, proprio alla luce delle parole dell'Autorità Portuale, ci aspettiamo che la presentazione definitiva del Piano Regolatore e il superamento delle criticità avvengano in tempi rapidi. Sarebbe importante anche per fugare definitivamente le preoccupazioni che in questi mesi sono cresciute tra lavoratori, operatori e cittadini. Ribadiamo inoltre che la banchina Taliercio rappresenta un'infrastruttura strategica per il porto di Marina di Carrara. Non stiamo parlando di un'opera secondaria, ma di un intervento necessario per migliorare l'organizzazione degli spazi portuali, la competitività dello scalo e le prospettive di sviluppo occupazionale e produttivo del territorio. Proprio per questo continuiamo a considerare i ritardi accumulati un elemento di forte preoccupazione, che sembra confermare come, chissà perché, quando c'è da attendere tocchi sempre al porto di Marina di Carrara. L'Autorità Portuale parla di uno "slittamento di qualche mese". E' opportuno capire in quale numero si tradurrà concretamente quel "qualche", considerando che il territorio attende da anni risposte e certezze su opere ritenute strategiche per il futuro dello scalo. Quanto poi al richiamo all'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, riteniamo utile ricordare che tale organismo svolge una funzione consultiva e non certamente decisionale. Proprio per questo riteniamo ancora più importante che vi sia la massima trasparenza e condivisione sulle scelte

## Voce Apuana

### Marina di Carrara

---

#### **Cgil, Cisl e Uil: «Bene le rassicurazioni dell'Autorità Portuale, adesso ci aspettiamo risposte a breve»**

«La replica dell'AdSP significa arrivare presto alla presentazione definitiva del Piano Regolatore e il superamento delle criticità in tempi rapidi?».



## Shipping Italy

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

### Doppio sollevamento eccezionale completato per Simi in Sicilia e Lazio

Scaricati e stoccati a Termini Imerese i primi manufatti per la parte siciliana progetto Tyrrenian Link di Terna Settimane intense per Simi, società abruzzese specializzata in trasporti eccezionali e montaggi industriali. A Termini Imerese sono infatti state portate a termine alcune operazioni legate al progetto Tyrrenian Link: "Abbiamo effettuato la scarico e lo stoccaggio di 3 trasformatori, ciascuno con un peso di 410 tonnellate" ha detto la compagnia in una nota. Tyrrenian Link è uno dei principali progetti infrastrutturali energetici attualmente in fase di sviluppo in Italia, in capo a Terna: un'interconnessione sottomarina ad alta tensione a corrente continua che collega Sicilia, Sardegna e Campania, volta a migliorare la stabilità della rete e a supportare l'integrazione di fonti di energia rinnovabile. Il progetto prevede la gestione di un totale di 12 trasformatori: 6 destinati alla Sicilia, 3 alla Campania e 3 alla Sardegna. All'interno di questo quadro, a Simi è stato affidato l'intero ambito delle operazioni di trasporto e posizionamento per tutte le unità. I trasformatori attualmente gestiti rappresentano le prime tre unità designate per la sezione Caracoli East. Le fasi successive prevederanno il trasporto alla centrale di Caracoli e il successivo posizionamento delle unità sulle loro fondamenta designate, attraverso molteplici operazioni di trasbordo e sollevamento pesanti per superare i vincoli logistici lungo il percorso. Pochi giorni dopo, poi, Simi ha completato con successo la prima delle quattro operazioni di scarico di altrettanti manufatti da 230 tonnellate, presso il porto di Civitavecchia: "L'attività è stata svolta utilizzando sistemi di sollevamento idraulici, garantendo precisione e sicurezza in ogni fase, seguita dal trasferimento e lo stoccaggio all'interno dell'area portuale tramite Spmt. Le operazioni continueranno con gli scarichi rimanenti, fino alla fase finale di carico sulla nave, completando così il ciclo operativo complessivo".



Shipping Italy  
Doppio sollevamento eccezionale completato per Simi in Sicilia e Lazio  
05/16/2026 18:49 Nicola Capuzzo

Scaricati e stoccati a Termini Imerese i primi manufatti per la parte siciliana progetto Tyrrenian Link di Terna Settimane intense per Simi, società abruzzese specializzata in trasporti eccezionali e montaggi industriali. A Termini Imerese sono infatti state portate a termine alcune operazioni legate al progetto Tyrrenian Link: "Abbiamo effettuato la scarico e lo stoccaggio di 3 trasformatori, ciascuno con un peso di 410 tonnellate" ha detto la compagnia in una nota. Tyrrenian Link è uno dei principali progetti infrastrutturali energetici attualmente in fase di sviluppo in Italia, in capo a Terna: un'interconnessione sottomarina ad alta tensione a corrente continua che collega Sicilia, Sardegna e Campania, volta a migliorare la stabilità della rete e a supportare l'integrazione di fonti di energia rinnovabile. Il progetto prevede la gestione di un totale di 12 trasformatori: 6 destinati alla Sicilia, 3 alla Campania e 3 alla Sardegna. All'interno di questo quadro, a Simi è stato affidato l'intero ambito delle operazioni di trasporto e posizionamento per tutte le unità. I trasformatori attualmente gestiti rappresentano le prime tre unità designate per la sezione Caracoli East. Le fasi successive prevederanno il trasporto alla centrale di Caracoli e il successivo posizionamento delle unità sulle loro fondamenta designate, attraverso molteplici operazioni di trasbordo e sollevamento pesanti per superare i vincoli logistici lungo il percorso. Pochi giorni dopo, poi, Simi ha completato con successo la prima delle quattro operazioni di scarico di altrettanti manufatti da 230 tonnellate, presso il porto di Civitavecchia: "L'attività è stata svolta utilizzando sistemi di sollevamento idraulici, garantendo precisione e sicurezza in ogni fase, seguita dal trasferimento e lo stoccaggio all'interno dell'area portuale tramite Spmt. Le operazioni continueranno con gli scarichi rimanenti, fino alla fase finale di carico sulla nave, completando così il ciclo operativo complessivo". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING

## Mare forza 4, scoppiano finestrini sul traghetto veloce Napoli-Capri

Quattro finestrini rotti, altri sei danneggiati, oggi pomeriggio, sul traghetto veloce Vesuvio jet da **Napoli** a Capri. L'imbarcazione, quando si trovava a circa 5 miglia dal **porto** di **Napoli**, per l'impatto violento di un'onda, ha fatto un 'volo' che ha causato l'esplosione dei finestrini quando il traghetto si è riassetato. A quanto apprende l'Adnkronos, nonostante il mare 'forza 4', però, fortunatamente nessuno dei 122 passeggeri a bordo è rimasto ferito né ha richiesto soccorso sanitario. Il Vesuvio jet è rientrato dunque in **porto**, dove è attualmente fermo in **porto** in attesa di accertamenti tecnici, mentre la compagnia ha assicurato ai passeggeri il trasferimento con un altro mezzo.



## Affari Italiani

### Napoli

#### Mare forza 4, scoppiano finestrini sul traghetti veloce Napoli-Capri

(Adnkronos) - Quattro finestrini rotti, altri sei danneggiati, oggi pomeriggio, sul traghetti veloce Vesuvio jet da **Napoli** a Capri. L'imbarcazione, quando si trovava a circa 5 miglia dal **porto** di **Napoli**, per l'impatto violento di un'onda, ha fatto un 'volo' che ha causato l'esplosione dei finestrini quando il traghetti si è riassetato. A quanto apprende l'Adnkronos, nonostante il mare 'forza 4', però, fortunatamente nessuno dei 122 passeggeri a bordo è rimasto ferito né ha richiesto soccorso sanitario. Il Vesuvio jet è rientrato dunque in **porto**, dove è attualmente fermo in **porto** in attesa di accertamenti tecnici, mentre la compagnia ha assicurato ai passeggeri il trasferimento con un altro mezzo.



## Le nuove rotte della cocaina: il cargo diventa un "porto" di smistamento in mezzo all'oceano

Le Fiamme Gialle nel blitz all'attacco del narcotraffico: sequestro kolossal nell'Atlantico CANARIE (Spagna). Stavolta il narcotraffico non l'hanno aspettato sulle banchine del porto per smantellarne la rete: sono andati a stanarlo sulle "autostrade della cocaina" in mezzo all'oceano. Non è un caso se al quartier generale della Guardia di finanza ne parlino come di «pionieristica operazione internazionale» in pieno Atlantico. Pionieristica anche perché hanno lavorato fianco a fianco le forze dell'intelligence e di polizia di stati che adesso a livello politico o si sono messi il musino l'un contro l'altro oppure se le stanno dando di santa ragione benché ex alleati. Complessivamente, oltre all'arresto di 54 persone, nell'intera operazione sono state sequestrate 10.906 chili di cocaina, 8.499 chili di hashish, 21 chili di marijuana, 29.773 litri di benzina, 18 navi e due veicoli. Stiamo parlando di "Alfa-Lima", il blitz coordinato dalla Guardia Civil che nella seconda metà del mese scorso ha dato un uppercut alla "Cocaine Highway", il corridoio dell'Atlantico orientale che le organizzazioni criminali usano per dribblare i controlli nei grandi scali portuali europei. Stessi giorni, stesso luogo: blitz contro un cargo Nello stesso periodo e nella stessa zona - l'oceano lato est, grossomodo dalle parti delle Canarie, 200 miglia a sudovest - è andata a segno anche un'altra gigantesca operazione antidroga della Guardia Civil: l'hanno chiamata "Abisal" e nelle stive del cargo "Arconian" ha scovato 30.215 chilogrammi di cocaina distribuiti in 1.279 balle. Gli investigatori iberici segnalano che «mai nella storia della lotta contro il narcotraffico era stato compiuto in un sol colpo un sequestro di questa entità». All'operazione "Alfa-Lima" ha partecipato la Guardia di finanza: il comando operativo aeronavale, di stanza a Pratica di Mare, ha mandato in azione un velivolo Atr72 e un equipaggio composto da 10 militari tra piloti, operatori di sistema e manutentori, rischierato presso le isole Canarie, effettuando un totale di 12 missioni di volo e circa 67 ore di volo, oltre ad un ufficiale del Corpo, alla sede di Madrid, anello chiave per supportare le analisi e il corretto flusso informativo. L'intervento decisivo dell'aereo della Guardia di Finanza italiana Com'è stato pubblicamente evidenziato dal ministro spagnolo Fernando Grande-Marlaska presentando i risultati dell'operazione, proprio grazie alle informazioni "captate" dal velivolo italiano mediante la sensoristica installata a bordo ed ai conseguenti avvistamenti, una nave della Guardia Civil spagnola ha intercettato un'imbarcazione ad alta velocità diretta verso le isole Canarie: qui sono stati arrestati tre malviventi e sequestrati 140 pacchi contenuti in 4,2 tonnellate di cocaina. È stato questo il "la" che ha dato il via a un susseguirsi di interventi che hanno, da un lato, messo sotto pressione i narcotraffici nell'Atlantico e, dall'altro, fanno saltare una serie di complicità lungo le coste meridionali della Spagna, e non solo. A cominciare dal fatto che, due giorni



La Gazzetta Marittima  
Le nuove rotte della cocaina: il cargo diventa un "porto" di smistamento in mezzo all'oceano  
05/16/2026 21:53  
Le Fiamme Gialle nel blitz all'attacco del narcotraffico: sequestro kolossal nell'Atlantico CANARIE (Spagna). Stavolta il narcotraffico non l'hanno aspettato sulle banchine del porto per smantellarne la rete: sono andati a stanarlo sulle "autostrade della cocaina" in mezzo all'oceano. Non è un caso se al quartier generale della Guardia di finanza ne parlino come di «pionieristica operazione internazionale» in pieno Atlantico. Pionieristica anche perché hanno lavorato fianco a fianco le forze dell'intelligence e di polizia di stati che adesso a livello politico o si sono messi il musino l'un contro l'altro oppure se le stanno dando di santa ragione benché ex alleati. Complessivamente, oltre all'arresto di 54 persone, nell'intera operazione sono state sequestrate 10.906 chili di cocaina, 8.499 chili di hashish, 21 chili di marijuana, 29.773 litri di benzina, 18 navi e due veicoli. Stiamo parlando di "Alfa-Lima", il blitz coordinato dalla Guardia Civil che nella seconda metà del mese scorso ha dato un uppercut alla "Cocaine Highway", il corridoio dell'Atlantico orientale che le organizzazioni criminali usano per dribblare i controlli nei grandi scali portuali europei. Stessi giorni, stesso luogo: blitz contro un cargo Nello stesso periodo e nella stessa zona - l'oceano lato est, grossomodo dalle parti delle Canarie, 200 miglia a sudovest - è andata a segno anche un'altra gigantesca operazione antidroga della Guardia Civil: l'hanno chiamata "Abisal" e nelle stive del cargo "Arconian" ha scovato 30.215 chilogrammi di cocaina distribuiti in 1.279 balle. Gli investigatori iberici segnalano che «mai nella storia della lotta contro il narcotraffico era stato compiuto in un sol colpo un sequestro di questa entità». All'operazione "Alfa-Lima" ha partecipato la Guardia di finanza: il comando operativo aeronavale, di stanza a Pratica di Mare, ha mandato in azione un velivolo Atr72 e un equipaggio composto da 10 militari tra piloti, operatori di sistema e manutentori, rischierato presso le isole Canarie, effettuando un totale di 12 missioni

# La Gazzetta Marittima

Napoli

---

dopo la prima operazione, sono state arrestate cinque persone a bordo di due "narco-lance" che nascondevano un centinaio di pacchetti di cocaina, più di tre tonnellate. Il narcotraffico cerca altre rotte. Sembra di poterla considerare una sterzata nella strategia europea contro il narcotraffico. Del resto, è vero che nei grandi porti italiani si sono susseguiti sequestri di ingenti quantitativi di cocaina, e quasi sempre con navi in arrivo dal Sud America. Dunque, di per sé più facili da entrare nel radar dei sospetti. Ma non è vero che basta guardare a quel che arriva dai porti colombiani. Ad esempio, come ribadito dal procuratore di **Napoli** Nicola Gratteri, curriculum da pm anti-ndrangheta, da qualche tempo l'invio è da porti ecuadoregni in tandem con scali brasiliani e, più di recente, argentini. Ma fin qui si rimane ancora nell'identikit classico: tieni d'occhio le navi provenienti dall'America Latina. In realtà - lo mettono in luce i dossier della Direzione centrale interforze del Servizio Antidroga - le grandi direttrici di traffico di cocaina sta provando a cambiare schema, pur partendo sempre dalla metà sud del continente americano come "laboratorio chimico del mondo" per la materia prima. Il modo migliore qual è? Far arrivare il carico da zona "insospettabili": ad esempio, facendo fare a questi carichi il giro del mondo ma in senso inverso, cioè passando dal Pacifico per trovare sponda in qualche porto del Sud Est Asiatico come luogo d'invio ufficiale della merce. La "triangolazione" per rendersi meno visibili dall'intelligence. L'espedito è una sorta di "triangolazione" per appoggiare temporaneamente la merce in un luogo che la rende meno visibile agli occhi dell'intelligence. Del giro via Pacifico abbiamo detto, altre soluzioni riguardano l'utilizzo dell'Atlantico sì, ma infilando una tappa intermedia che renda meno tracciabile il carico. Dove? Là dove gli apparati dei controlli statali sono un po' più malleabili: una parte delle sponde atlantiche dell'Africa nord ovest, per poi risalire da lì verso gli scali europei; qualche punto delle coste balcaniche, per poi giocare di rinterzo verso il resto del Mediterraneo. Praticamente, l'idea assomiglia al sistema trasbordi-feeder che vale nello smistamento dei container dalle grandi rotte oceaniche fino alla distribuzione fra i porti di un determinato ambito. Per la dimensione degli spazi di intervento (che ovviamente non riguardano più il semplice perimetro delle acque territoriali) e per la scala di forze da mettere in campo, sia in termini di dispositivo militare che di intelligence, le forze da mettere in campo sono tali che «nessuno può farcela da solo». L'esperimento di una maxi-operazioni comune a molti stati. Ecco la via della strategia multipolare dell'antidroga: l'ha detto chiaro e tondo il ministro spagnolo titolare della responsabilità delle forze dell'ordine che queste operazioni rappresentano «un deciso e determinante avanzamento strategico» contro il crimine organizzato transnazionale e anticipa «un cambiamento nell'approccio alla lotta contro il narcotraffico». Da tradurre così: siamo andati a stanarli «nel cuore delle rotte atlantiche attraverso le quali arrivano grandi carichi di stupefacenti». Nel dettaglio: sono state schierate in questo complicato risikio la Marina Militare spagnola, la Direzione Aggiunta di Vigilanza Doganale spagnola e della Guardia Nazionale Repubblicana portoghese. Non solo: l' "intelligence" ha visto l'alleanza fra portoghesi (Polizia Giudiziaria), statunitensi (Drug Enforcement Agency, Dea; l'Homeland Security Investigations,

## La Gazzetta Marittima

Napoli

---

cioè Hsi; il Customs and Border Protection, Cbp); gli inglesi (National Crime Agency) e il pool che nasce dal patto fra varie nazioni europee (in cui l'Italia lavora insieme a Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Spagna, Paesi Bassi, Portogallo e Regno Unito) nel Maritime Analysis and Operations Centre Narcotics e gli 007 iberici del Centro de Inteligencia contra el Terrorismo y el Crimen Organizado. Al centro dell'operazione un blitz nell'Oceano, non lontanissimo dalle Isole Canarie, per avere un riferimento geografico: ma gli interventi dell'antidroga hanno riguardato la zona del fiume Guadalquivir, i porti di Ceuta e Algeciras sulle due differenti sponde di Gibilterra, ma anche in numerose zone del Sud spagnolo (nelle province di Huelva, Cadice, Malaga, Jaén, Almeria e Murcia). I partecipanti hanno impiegato numerosi assetti aeronavali, compresi sistemi a pilotaggio remoto, per il contrasto dei traffici illeciti su terra e mare. L' "Arconian" non era una nave, era come un "porto di trasbordo" Come detto, in quello spicchio d'oceano - più giù delle Canarie ma non ancora a Capo Verde - l'altro exploit nella lotta contro i narcotrafficienti: l'operazione "Abisal" ha messo nel mirino un cargo lungo 91 metri battente bandiera delle isole Comore, che i servizi di tracciamento navale indicano sulla rotta fra il porto spagnolo di La Palmas e quello libico di Bengasi. Una nave anonima quanto basta, non tanto enorme come altri gigante del mare lunghi il triplo, ma grande a sufficienza per poter rimpiazzare nelle stive più di trenta tonnellate di cocaina. Un sequestro kolossal: record di sempre. Sulla nave mercantile sono stati neutralizzati sei malviventi armati di fucili d'assalto e pistole: a quanto viene riferito dalle autorità iberiche, però, avevano il compito di proteggere militarmente il carico da eventuali assalti di altre organizzazioni criminali più che da interventi delle forze dell'ordine. Avrebbero dovuto sorvegliare sia il cargo che, successivamente, i motoscafi ultraveloci che sarebbero andati a raccogliere la sostanza stupefacente in un punto prestabilito. Sull' "Arconian" erano custoditi anche 42mila litri di carburante per tali motoscafi. Al tirar delle somme questa operazione ha portato all'arresto di 23 persone. Lo scrive "Il Corriere di Calabria" ripercorrendo il know how 'ndranghetista in questo campo e sulla base di una ricostruzione investigativa: questo cargo - afferma - «non era soltanto un mezzo di trasporto, ma una piattaforma logistica galleggiante. Una sorta di "porto" clandestino itinerante destinato a rifornire le imbarcazioni rapide incaricate di redistribuire la droga in alto mare». È da dire che negli stessi giorni la Guardia Civil pubblica anche il necrologio di due agenti morti sulla linea del fronte: dovrebbero esser rimasti vittime di un incidente in mare durante un inseguimento di narcotrafficienti. Non è chiaro se l'operazione sia quella ma il luogo (Huelva) e le date combacerebbero. La 'ndrangheta, l'America Latina e la logistica della cocaina Dice "Il Corriere di Calabria" parlando del progressivo strutturarsi dei clan calabresi «con una presenza stabile in Sud America». E un tris di vantaggi: 1) ridurre i passaggi intermedi; 2) trattare direttamente con i fornitori; 3) organizzare la logistica dei carichi. «Un salto di qualità che conferma come il traffico di cocaina non sia più soltanto una questione di importazione, ma di presenza nei luoghi in cui la droga si compra, si tratta, si stocca e si spedisce». Aggiungendo poi: «In questa geografia, la 'ndrangheta non è un

## La Gazzetta Marittima

Napoli

---

semplice destinatario finale. È un soggetto capace di stare dentro la filiera, di costruire relazioni, anticipare capitali, garantire affidabilità criminale e distribuire la merce sui mercati europei». Con le mafie italiane che hanno la necessità di «presidiare il fronte sudamericano, là dove si decide il prezzo, la qualità, il volume e la rotta della cocaina». Il giornale calabrese mette l'accento sulla dimensione non solo simbolica di questi blitz internazionali nell'oceano: «È un colpo inferto a una delle infrastrutture più sensibili del narcotraffico internazionale: la rotta atlantica. Interrompere quel corridoio significa incidere non solo sul singolo carico, ma sulla capacità delle organizzazioni criminali - viene fatto rilevare - di garantire continuità agli approvvigionamenti, rispettare accordi, saldare debiti, rifornire i mercati europei e mantenere intatti gli equilibri tra broker, fornitori e gruppi di distribuzione». Risultato: nel breve periodo, può esserci il contraccolpo economico (perdite milionarie) con «tensioni tra gruppi criminali e difficoltà nel reperire nuova merce». Ma attenzione che, a più lunga scadenza, «la storia del narcotraffico insegna che le organizzazioni più strutturate tendono a reagire rapidamente: cambiando rotte, diversificando i porti di arrivo, moltiplicando i transiti intermedi, affidandosi a nuovi equipaggi o rafforzando i rapporti con broker capaci di rimettere in piedi la filiera».

## Mondo Balneare

Napoli

### Rilancio della costa napoletana: chi si contende le spiagge

Il litorale di Posillipo, protagonista del nuovo bando di assegnazione delle spiagge. Prende forma il rilancio del litorale di Napoli, a partire dal fascino dei suoi scorci più celebri. Negli uffici dell'Autorità di Sistema Portuale si è aperta la sfida per l'assegnazione delle spiagge di Posillipo, un bando che ha acceso una vivace competizione tra gli operatori del settore. Sono diverse le offerte in campo, con alcune società escluse per motivi amministrativi e altre considerate idonee alla gara. Le nuove gestioni sono previste su canoni significativamente più elevati rispetto alle precedenti, in linea con un tentativo di allineare le rendite al valore delle aree per le casse pubbliche. Al centro dell'attenzione ci sono tre comparti che circondano la bellezza monumentale di Palazzo Donn'Anna. La partita resta aperta tra gestori storici e nuove realtà orientate all'alta gamma. Per il lotto A sono in campo Palazzo Petrucci, Gmc e Bagno Ideal; per il lotto B il confronto è tra il Bagno Elena e Blue Beach; il lotto C, diretto verso la spiaggia delle Monache, contrappone il Bagno Sirena al gruppo Alberghi Romeo. In linea con le norme di partecipazione, ogni concorrente ha potuto presentare istanza per un unico lotto. La procedura mette in luce una peculiarità amministrativa: Napoli, insieme ad altre realtà, è tra le città in cui la gestione balneare costiera non fa capo al Comune ma all'Autorità di Sistema Portuale. Un decreto statale ha però definito il percorso per il trasferimento delle competenze a Palazzo San Giacomo, transizione che diverrà effettiva a seguito della conclusione della Coppa America, riportando il litorale sotto la diretta autorità dell'ente cittadino. Una novità rilevante per i bagnanti è l'estensione delle aree ad accesso libero. La linea scelta dall'Autorità Portuale è chiara: oltre il 40% degli arenili di Posillipo rimarrà a disposizione del pubblico. Questo provvedimento mira a restituire una porzione significativa di costa alla collettività, cercando una sintesi più equilibrata tra l'offerta dei privati e il diritto alla spiaggia gratuita. Sebbene in queste settimane di maggio le aree siano ancora in una fase di transizione, la programmazione estiva è ormai definita. Il calendario indica come momenti cruciali le prossime settimane, con l'apertura delle offerte e la definizione dei rialzi economici. In assenza di ricorsi, l'assegnazione definitiva ai nuovi gestori dovrebbe avvenire entro il mese di giugno. Il presidente Eliseo Cuccaro punta alla massima rapidità per accogliere i flussi turistici e far fronte alle prime temperature stagionali. Tuttavia, il clima non è privo di tensioni: i legali degli ex concessionari denunciano una tempistica considerata troppo serrata, osservando che la mancanza di attrezzature e servizi a stagione già avviata rappresenta un disagio concreto per i cittadini. Mentre l'iter amministrativo prosegue, il decoro delle spiagge è affidato al pronto intervento di Asia Sea, che provvede alla rimozione dei detriti e promuove iniziative per educare i ragazzi al rispetto



Il litorale di Posillipo, protagonista del nuovo bando di assegnazione delle spiagge. Prende forma il rilancio del litorale di Napoli, a partire dal fascino dei suoi scorci più celebri. Negli uffici dell'Autorità di Sistema Portuale si è aperta la sfida per l'assegnazione delle spiagge di Posillipo, un bando che ha acceso una vivace competizione tra gli operatori del settore. Sono diverse le offerte in campo, con alcune società escluse per motivi amministrativi e altre considerate idonee alla gara. Le nuove gestioni sono previste su canoni significativamente più elevati rispetto alle precedenti, in linea con un tentativo di allineare le rendite al valore delle aree per le casse pubbliche. Al centro dell'attenzione ci sono tre comparti che circondano la bellezza monumentale di Palazzo Donn'Anna. La partita resta aperta tra gestori storici e nuove realtà orientate all'alta gamma. Per il lotto A sono in campo Palazzo Petrucci, Gmc e Bagno Ideal, per il lotto B il confronto è tra il Bagno Elena e Blue Beach; il lotto C, diretto verso la spiaggia delle Monache, contrappone il Bagno Sirena al gruppo Alberghi Romeo. In linea con le norme di partecipazione, ogni concorrente ha potuto presentare istanza per un unico lotto. La procedura mette in luce una peculiarità amministrativa: Napoli, insieme ad altre realtà, è tra le città in cui la gestione balneare costiera non fa capo al Comune ma all'Autorità di Sistema Portuale. Un decreto statale ha però definito il percorso per il trasferimento delle competenze a Palazzo San Giacomo, transizione che diverrà effettiva a seguito della conclusione della Coppa America, riportando il litorale sotto la diretta autorità dell'ente cittadino. Una novità rilevante per i bagnanti è l'estensione delle aree ad accesso libero. La linea scelta dall'Autorità Portuale è chiara: oltre il 40% degli arenili di Posillipo rimarrà a disposizione del pubblico. Questo provvedimento mira a restituire una porzione significativa di costa alla collettività, cercando una sintesi più equilibrata tra l'offerta dei privati e il diritto alla spiaggia gratuita. Sebbene in queste settimane di maggio le aree siano ancora in una fase di

## Mondo Balneare

### Napoli

---

dell'ambiente, contrastando la dispersione della plastica. Per la piena operatività dei servizi comunali occorrerà attendere il primo giugno. La commissione di gara sarà chiamata a premiare non solo il miglior offerente, ma anche il progetto più solido in termini di ospitalità, tutela ambientale e sicurezza. L'auspicio per la stagione 2026 è che il nuovo corso possa valorizzare il litorale di Posillipo, offrendo ordine, servizi di qualità e spazi liberi adeguatamente curati.

## Napoli Today

Napoli

### Mare forza 4 fa scoppiare i finestrini e costringe a rientrare in porto la nave

La Vesuvio Jet della NLG rientrata in **porto**, a dare la notizia l'agenzia media/stampa Adnkronos Grandissima paura e danni ad una decina di finestrini della nave veloce "Vesuvio jet" in servizio questo pomeriggio sulla rotta da **Napoli** a Capri. Fortunatamente però nessuno dei 122 passeggeri imbarcati ha avuto bisogno di fare ricorso alle cure dei sanitari. A riportare la notizia l'agenzia di media/stampa Adnkronos. Da quanto appreso da Adnkronos sono quattro i finestrini rotti e sei quelli rimasti danneggiati dopo che un'onda ha alzato e poi fatto violentemente impattare l'imbarcazione. L'incidente è avvenuto a circa 5 miglia dal **porto** di **Napoli** e il mare era a forza 4. La Vesuvio Jet della flotta NLG/Navigazione Libera del Golfo - è una nave costruita nel 2002 che misura quasi 51 metri di lunghezza e 9 di larghezza. Può trasportare fino a 450 passeggeri e va alla velocità massima di 34 nodi. L'imbarcazione è immediatamente rientrata a **Napoli**, dove i passeggeri sono stati fatti sbarcare mentre la compagnia - spiega Adnkronos - ha provveduto ad assicurare un mezzo sostitutivo.



### La Norwegian Gem oggi a Salerno: il gigante del mare incanta il porto

La nave Ha attirato curiosi e turisti l'arrivo della Norwegian Gem nel porto di Salerno. La celebre nave da crociera della Norwegian Cruise Line , lunga quasi 300 metri, ha fatto scalo in città, precisamente alla Stazione Marittima, regalando uno spettacolo suggestivo sul lungomare salernitano. Turisti in gita Centinaia i passeggeri scesi per visitare il centro storico e le bellezze della città, mentre in molti si sono fermati ad ammirare la maestosa "Gemma Norvegese", tra le navi più eleganti in navigazione nel Mediterraneo. Le foto sono di Antonio Capuano La nave-21 SalernoToday è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre aggiornato.



## Brindisi Report

### Brindisi

## La Brindisi-Corfù celebra 40 anni di storia: "Sul lungomare tornerà l'aria di festa"

Illustrato il programma della storica traversata velica tra Puglia e Grecia: partenza il 7 giugno con eventi culturali, sportivi e sociali lungo il waterfront cittadino BRINDISI - È stata presentata questa mattina, nella sala conferenze dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale, la 40<sup>a</sup> edizione della Regata internazionale Brindisi-Corfù, uno degli appuntamenti velici più importanti e longevi del Mediterraneo. Alla conferenza stampa hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni civili e militari, della Federazione Italiana Vela, delle associazioni di categoria e degli sponsor dell'evento, organizzato dal Circolo della Vela Brindisi insieme al Marina Gouvia Sailing Club. Nel corso dell'incontro, il presidente del Circolo della Vela Gaetano Caso ha sottolineato il valore storico della manifestazione e la collaborazione costruita negli anni con enti e istituzioni per garantire continuità a un evento che rappresenta uno dei simboli sportivi e turistici della città. La regata partirà domenica 7 giugno alle ore 12 dalla diga di Punta Riso, da dove sarà possibile assistere alla partenza delle imbarcazioni impegnate nella traversata di 104 miglia verso l'isola di Corfù. La cerimonia di benvenuto agli equipaggi si terrà invece sabato 6 giugno alla Scalinata Virgilio. Il programma del quarantennale prevede numerosi appuntamenti collaterali tra sport, cultura, solidarietà e spettacolo: dalla mostra dedicata ai 40 anni della regata agli eventi musicali, passando per incontri scientifici, iniziative sociali e attività promozionali dedicate al mare e alla vela. Tra i momenti previsti anche la partecipazione delle Asl di Brindisi e Lecce a bordo di un'imbarcazione confiscata alla criminalità organizzata, con finalità di sensibilizzazione sociale e promozione della legalità. La Brindisi-Corfù si conferma così non solo competizione sportiva internazionale, ma anche evento capace di coinvolgere l'intera città, valorizzando il rapporto storico tra Brindisi, il mare e il Mediterraneo. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.



05/16/2026 17:36

Illustrato il programma della storica traversata velica tra Puglia e Grecia: partenza il 7 giugno con eventi culturali, sportivi e sociali lungo il waterfront cittadino BRINDISI - È stata presentata questa mattina, nella sala conferenze dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale, la 40<sup>a</sup> edizione della Regata internazionale Brindisi-Corfù, uno degli appuntamenti velici più importanti e longevi del Mediterraneo. Alla conferenza stampa hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni civili e militari, della Federazione Italiana Vela, delle associazioni di categoria e degli sponsor dell'evento, organizzato dal Circolo della Vela Brindisi insieme al Marina Gouvia Sailing Club. Nel corso dell'incontro, il presidente del Circolo della Vela Gaetano Caso ha sottolineato il valore storico della manifestazione e la collaborazione costruita negli anni con enti e istituzioni per garantire continuità a un evento che rappresenta uno dei simboli sportivi e turistici della città. La regata partirà domenica 7 giugno alle ore 12 dalla diga di Punta Riso, da dove sarà possibile assistere alla partenza delle imbarcazioni impegnate nella traversata di 104 miglia verso l'isola di Corfù. La cerimonia di benvenuto agli equipaggi si terrà invece sabato 6 giugno alla Scalinata Virgilio. Il programma del quarantennale prevede numerosi appuntamenti collaterali tra sport, cultura, solidarietà e spettacolo: dalla mostra dedicata ai 40 anni della regata agli eventi musicali, passando per incontri scientifici, iniziative sociali e attività promozionali dedicate al mare e alla vela. Tra i momenti previsti anche la partecipazione delle Asl di Brindisi e Lecce a bordo di un'imbarcazione confiscata alla criminalità organizzata, con finalità di sensibilizzazione sociale e promozione della legalità. La

## Regata Brindisi-Corfù. Presentata la 40esima edizione

Presentata in mattinata presso il Salone di Rappresentanza dell'Autorita' di Sistema Portuale di Brindisi la 40esima edizione della regata velica Brindisi - Corfù' in partenza il 7 giugno. 104 miglia di passione e storia. E' la quarta manifestazione di questo tipo più antica d'Italia. Previsti tanti eventi collaterali sul lungomare Regina Margherita. Già' iscritti 60 equipaggi. Si prevede di arrivare a toccare quota 100. Ma come ha detto il presidente del circolo della Vela, Nino Caso, non e' importante in questa edizione fare il record delle iscrizioni perche' la soddisfazione e' un'altra: è aumentata infatti la qualità degli equipaggi. Presenti questa mattina il sindaco Giuseppe Marchionna, il prefetto Guido Aprea, autorità' civili e militari, l'ing. Francesco Di Leverano, neo segretario generale dell'Autorita' portuale brindisina. Ha coordinato il collega Antonio Celeste.

Brindisitime.it Network

**Regata Brindisi-Corfù. Presentata la 40esima edizione**

05/16/2026 12:04

Presentata in mattinata presso il Salone di Rappresentanza dell'Autorita' di Sistema Portuale di Brindisi la 40esima edizione della regata velica Brindisi - Corfù' in partenza il 7 giugno. 104 miglia di passione e storia. E' la quarta manifestazione di questo tipo più antica d'Italia. Previsti tanti eventi collaterali sul lungomare Regina Margherita. Già' iscritti 60 equipaggi. Si prevede di arrivare a toccare quota 100. Ma come ha detto il presidente del circolo della Vela, Nino Caso, non e' importante in questa edizione fare il record delle iscrizioni perche' la soddisfazione e' un'altra: è aumentata infatti la qualità degli equipaggi. Presenti questa mattina il sindaco Giuseppe Marchionna, il prefetto Guido Aprea, autorità' civili e militari, l'ing. Francesco Di Leverano, neo segretario generale dell'Autorita' portuale brindisina. Ha coordinato il collega Antonio Celeste.

## Agenparl

Taranto

### Puglia. Iaia ( Fdl), Sollecito l'avvio dei corsi di formazione e riqualificazione ex portuali di Taranto\*\*

(AGENPARL) - Roma , 16 Maggio 2026 - Il deputato di Fratelli d'Italia Dario Iaia rimarca l'urgenza di avviare quanto prima i corsi di formazione e riqualificazione previsti per i 330 lavoratori ex TCT del **Porto di Taranto**. "La formazione - sottolinea il deputato - è un elemento cruciale per garantire un futuro stabile e prospero ai nostri lavoratori, soprattutto in un contesto economico in continua evoluzione. È essenziale che la Regione Puglia acceleri le procedure necessarie per l'avvio di questi corsi. La riqualificazione professionale è un investimento nel capitale umano, e i nostri lavoratori meritano di essere supportati in questo processo". Il deputato invita perciò, la Regione Puglia ad assumere immediate iniziative affinché i corsi possano partire senza ulteriori ritardi, garantendo così agli ex portuali di acquisire le competenze necessarie ad affrontare le sfide del mercato del lavoro contemporaneo. (AGENPARL) Comments are closed.



Agenparl

**Puglia. Iaia ( Fdl), Sollecito l'avvio dei corsi di formazione e riqualificazione ex portuali di Taranto\*\***



05/16/2026 18:18

(AGENPARL) - Roma , 16 Maggio 2026 - Il deputato di Fratelli d'Italia Dario Iaia rimarca l'urgenza di avviare quanto prima i corsi di formazione e riqualificazione previsti per i 330 lavoratori ex TCT del Porto di Taranto. "La formazione - sottolinea il deputato - è un elemento cruciale per garantire un futuro stabile e prospero ai nostri lavoratori, soprattutto in un contesto economico in continua evoluzione. È essenziale che la Regione Puglia acceleri le procedure necessarie per l'avvio di questi corsi. La riqualificazione professionale è un investimento nel capitale umano, e i nostri lavoratori meritano di essere supportati in questo processo". Il deputato invita perciò, la Regione Puglia ad assumere immediate iniziative affinché i corsi possano partire senza ulteriori ritardi, garantendo così agli ex portuali di acquisire le competenze necessarie ad affrontare le sfide del mercato del lavoro contemporaneo. (AGENPARL) Comments are closed.

## Antenna Sud

Taranto

### Rigassificatore a Taranto, Stano (M5S): Incompatibile col futuro della città

L'improvvisa accelerazione sull'iter per il rigassificatore nel Porto di Taranto, con la riapertura della consultazione pubblica annunciata dal MASE, rappresenta un segnale allarmante che non possiamo e non vogliamo ignorare. Come Movimento 5 Stelle, ribadiamo la nostra totale e ferma contrarietà a un'opera che appare come l'ennesima imposizione calata dall'alto su un territorio che ha già dato troppo in termini di servitù industriali ed energetiche. Così in una nota Gregorio Stano, consigliere comunale del M5S, commenta il riavvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per l'impianto da 600 milioni di euro proposto dalla società Terminale di rigassificazione Gnl Taranto. Il progetto presenta criticità insormontabili, sia sotto il profilo tecnico che politico - incalza Stano -. Parliamo di un impianto con tre enormi serbatoi criogenici e sette vaporizzatori che andrebbero a occupare 20 ettari di un'area, il molo polisettoriale, già destinata ad altro. È paradossale che la società proponente invochi la sostituibilità delle concessioni' per scavalcare l'Autorità Portuale e il terminal container esistente. Taranto non può essere un territorio a sovranità limitata dove le strategie aziendali passano sopra la pianificazione logistica e lo sviluppo commerciale del porto. Il consigliere Stano punta il dito anche sulla sicurezza e sull'impatto ambientale: Il Comune ha già espresso rilievi pesanti: rischi per la sicurezza dei cittadini, impatto sulla fauna marina e incompatibilità paesaggistica. Dire che il rigassificatore serve per la decarbonizzazione dell'ex Ilva è una narrazione distorta: la vera transizione si fa investendo massicciamente sulle rinnovabili e sull'idrogeno verde, non legandoci per i prossimi trent'anni a un'altra fonte fossile come il gas, che ci tiene inchiodati al passato. Non accetteremo che la scusa della sicurezza energetica nazionale diventi il grimaldello per trasformare il molo di Taranto in una zona ad alto rischio, a soli 6,5 km dal centro abitato. Il 16 maggio inizierà la nuova fase di consultazione: il Movimento 5 Stelle si farà portavoce nelle sedi istituzionali e tra i cittadini per presentare osservazioni rigorose contro questo progetto. La nostra visione per Taranto è fatta di logistica sostenibile, eolico offshore e turismo, non di nuove cattedrali del fossile che portano profitti a società svizzere e lasciano a noi solo rischi e vincoli. Taranto ha già pagato il suo tributo di sangue e salute; ora merita rispetto e un futuro realmente green, conclude Stano.



L'improvvisa accelerazione sull'iter per il rigassificatore nel Porto di Taranto, con la riapertura della consultazione pubblica annunciata dal MASE, rappresenta un segnale allarmante che non possiamo e non vogliamo ignorare. Come Movimento 5 Stelle, ribadiamo la nostra totale e ferma contrarietà a un'opera che appare come l'ennesima imposizione calata dall'alto su un territorio che ha già dato troppo in termini di servitù industriali ed energetiche". Così in una nota Gregorio Stano, consigliere comunale del M5S, commenta il riavvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per l'impianto da 600 milioni di euro proposto dalla società Terminale di rigassificazione Gnl Taranto. "Il progetto presenta criticità insormontabili, sia sotto il profilo tecnico che politico - incalza Stano -. Parliamo di un impianto con tre enormi serbatoi criogenici e sette vaporizzatori che andrebbero a occupare 20 ettari di un'area, il molo polisettoriale, già destinata ad altro. È paradossale che la società proponente invochi la 'sostituibilità delle concessioni' per scavalcare l'Autorità Portuale e il terminal container esistente. Taranto non può essere un territorio a sovranità limitata dove le strategie aziendali passano sopra la pianificazione logistica e lo sviluppo commerciale del porto". Il consigliere Stano punta il dito anche sulla sicurezza e sull'impatto ambientale: "Il Comune ha già espresso rilievi pesanti: rischi per la sicurezza dei cittadini, impatto sulla fauna marina e incompatibilità paesaggistica. Dire che il rigassificatore serve per la decarbonizzazione dell'ex Ilva è una narrazione distorta: la vera transizione si fa investendo massicciamente sulle rinnovabili e sull'idrogeno verde, non legandoci per i prossimi trent'anni a un'altra fonte fossile come il gas, che ci tiene inchiodati al passato". "Non accetteremo che la scusa della sicurezza energetica nazionale diventi il grimaldello per trasformare il molo di Taranto in una zona ad alto rischio, a soli 6,5 km dal centro abitato. Il 16 maggio inizierà la nuova fase di

## Cronache Tarantine

### Taranto

## Riaperta la procedura di Via per il rigassificatore nel porto: il M5S e il Coordinamento Lido Azzurro pronti alla battaglia

L'improvvisa accelerazione sull'iter per il rigassificatore nel Porto di Taranto, con la riapertura della consultazione pubblica annunciata dal MASE, rappresenta un segnale allarmante che non possiamo e non vogliamo ignorare. Come Movimento 5 Stelle, ribadiamo la nostra totale e ferma contrarietà a un'opera che appare come l'ennesima imposizione calata dall'alto su un territorio che ha già dato troppo in termini di servitù industriali ed energetiche. Così il consigliere comunale del M5S, Gregorio Stano, commenta il riavvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per l'impianto da 600 milioni di euro proposto dalla società Terminale di rigassificazione Gnl Taranto. Il progetto presenta criticità insormontabili, sia sotto il profilo tecnico che politico, incalza Stano. Parliamo di un impianto con tre enormi serbatoi criogenici e sette vaporizzatori che andrebbero a occupare 20 ettari di un'area, il molo polisettoriale, già destinata ad altro. È paradossale che la società proponente invochi la 'sostituibilità delle concessioni' per scavalcare l'Autorità Portuale e il terminal container esistente. Taranto non può essere un territorio a sovranità limitata dove le strategie aziendali passano sopra la pianificazione logistica e lo sviluppo commerciale del porto. Il consigliere Stano punta il dito anche sulla sicurezza e sull'impatto ambientale: Il Comune ha già espresso rilievi pesanti: rischi per la sicurezza dei cittadini, impatto sulla fauna marina e incompatibilità paesaggistica. Dire che il rigassificatore serve per la decarbonizzazione dell'ex Ilva è una narrazione distorta: la vera transizione si fa investendo massicciamente sulle rinnovabili e sull'idrogeno verde, non legandoci per i prossimi trent'anni a un'altra fonte fossile come il gas, che ci tiene inchiodati al passato. Non accetteremo che la scusa della sicurezza energetica nazionale diventi il grimaldello per trasformare il molo di Taranto in una zona ad alto rischio, a soli 6,5 km dal centro abitato. Il 16 maggio inizierà la nuova fase di consultazione: il Movimento 5 Stelle si farà portavoce nelle sedi istituzionali e tra i cittadini per presentare osservazioni rigorose contro questo progetto. La nostra visione per Taranto è fatta di logistica sostenibile, eolico offshore e turismo, non di nuove cattedrali del fossile che portano profitti a società svizzere e lasciano a noi solo rischi e vincoli. Taranto ha già pagato il suo tributo di sangue e salute; ora merita rispetto e un futuro realmente green. Anche il Coordinamento cittadino Lido Azzurro accoglie la riapertura della consultazione con «determinazione e preoccupazione», ricordando che «questa comunità non resterà a guardare». La posizione è netta: «Il rigassificatore è incompatibile con l'esistenza stessa di Lido Azzurro». Le motivazioni della società proponente guerra, crisi energetica, sicurezza europea «non cancellano la realtà di un quartiere fatto di case, famiglie, bambini, anziani e lavoratori». Dopo decenni di convivenza con il peso della grande industria, spiegano, «non è accettabile che la



**Cronache Tarantine**  
**Riaperta la procedura di Via per il rigassificatore nel porto: il M5S e il Coordinamento Lido Azzurro pronti alla battaglia**  
 05/16/2026 08:52

"L'improvvisa accelerazione sull'iter per il rigassificatore nel Porto di Taranto, con la riapertura della consultazione pubblica annunciata dal MASE, rappresenta un segnale allarmante che non possiamo e non vogliamo ignorare. Come Movimento 5 Stelle, ribadiamo la nostra totale e ferma contrarietà a un'opera che appare come l'ennesima imposizione calata dall'alto su un territorio che ha già dato troppo in termini di servitù industriali ed energetiche." Così il consigliere comunale del M5S, Gregorio Stano, commenta il riavvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per l'impianto da 600 milioni di euro proposto dalla società Terminale di rigassificazione Gnl Taranto. Il progetto presenta criticità insormontabili, sia sotto il profilo tecnico che politico, incalza Stano. "Parliamo di un impianto con tre enormi serbatoi criogenici e sette vaporizzatori che andrebbero a occupare 20 ettari di un'area, il molo polisettoriale, già destinata ad altro. È paradossale che la società proponente invochi la 'sostituibilità delle concessioni' per scavalcare l'Autorità Portuale e il terminal container esistente. Taranto non può essere un territorio a sovranità limitata dove le strategie aziendali passano sopra la pianificazione logistica e lo sviluppo commerciale del porto." Il consigliere Stano punta il dito anche sulla sicurezza e sull'impatto ambientale: "Il Comune ha già espresso rilievi pesanti: rischi per la sicurezza dei cittadini, impatto sulla fauna marina e incompatibilità paesaggistica. Dire che il rigassificatore serve per la decarbonizzazione dell'ex Ilva è una narrazione distorta: la vera transizione si fa investendo massicciamente sulle rinnovabili e sull'idrogeno verde, non legandoci per i prossimi trent'anni a un'altra fonte fossile come il gas, che ci tiene inchiodati al passato." Non accetteremo che la scusa della sicurezza energetica nazionale diventi il grimaldello per trasformare il molo di Taranto in una zona ad alto rischio, a soli 6,5 km dal centro abitato. Il 16 maggio inizierà la nuova fase di

## Cronache Tarantine

### Taranto

---

sicurezza energetica dell'Europa venga scaricata sulle nostre case e sui nostri figli». Per il Coordinamento, definire l'impianto strategico è «una forzatura che ignora la fragilità ambientale della costa» e aggiungere un nuovo impianto industriale «non è transizione, non è sicurezza: è continuare a caricare rischio, impatto e paura su un territorio che ha già dato troppo». La comunità respinge l'idea che i territori più fragili debbano «pagare sempre il prezzo delle decisioni prese altrove» e rivendica un no «non ideologico, ma radicato nella realtà del luogo in cui viviamo». «Se qualcuno pensa che accetteremo in silenzio una trasformazione così profonda, non ha capito questa comunità», affermano. I cittadini «si sono organizzati, hanno fatto sentire la propria voce e continueranno a difendere la propria terra con tutti gli strumenti democratici». Lido Azzurro, ribadiscono, «non è il retrobottega della Taranto industriale». Il Coordinamento ricorda inoltre che «anche l'Amministrazione comunale si è già espressa contro il progetto», un segnale che alimenta la speranza di un'azione «concreta e coordinata». La posizione finale resta inequivocabile: «No al rigassificatore. La salute, la serenità e il futuro dei nostri abitanti non sono sacrificabili».

## Porto di Manfredonia: la Provincia di Foggia consegna all'Autorità di Sistema Portuale gli impianti idrici e di raccolta acque

Porto di Manfredonia: la Provincia di Foggia consegna all'Autorità di Sistema Portuale gli impianti idrici e di raccolta acque

Porto di Manfredonia: la Provincia di Foggia consegna all'Autorità di Sistema Portuale gli impianti idrici e di raccolta acque Si è concluso ieri, con la firma del verbale di consegna, un percorso avviato oltre vent'anni fa: la Provincia di Foggia ha formalmente trasferito all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) gli impianti di distribuzione di acqua potabile, di raccolta e trattamento di acque di sentina e di raccolta delle acque nere realizzati nel porto commerciale di Manfredonia. La cerimonia di consegna si è svolta presso gli uffici di Manfredonia dell'AdSPMAM, alla presenza dei rappresentanti della Provincia di Foggia, del Comune di Manfredonia, dell'Autorità portuale e della Regione Puglia. Gli impianti costruiti tra il febbraio 2008 e il febbraio 2009 nell'ambito del POR Puglia 2006, misura destinata al miglioramento delle infrastrutture dei porti di pesca comprendono le centrali idriche con gruppo di pressurizzazione, la rete di distribuzione dell'acqua potabile, le centrali di aspirazione delle acque nere e di sentina, i disoleatori e la rete del vuoto. Con la sottoscrizione del verbale, l'AdSPMAM assume la piena responsabilità di gestione e manutenzione degli impianti, garantendo al porto commerciale di Manfredonia dotazioni fondamentali per la tutela ambientale e per l'operatività della flotta peschereccia. «Con questo atto dichiara il Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Foggia, Ing. Antonello De Stasio portiamo a compimento un impegno che la Provincia ha assunto nei confronti del territorio e della comunità portuale di Manfredonia. Infrastrutture moderne e funzionanti sono la condizione indispensabile per uno sviluppo sostenibile delle attività marittime e per la tutela dell'ambiente marino.» «Per troppo tempo queste infrastrutture sono rimaste sospese in una sorta di limbo amministrativo commenta il presidente dell'Autorità di Sistema Francesco Mastro. Non si tratta soltanto di impianti tecnici, ma di servizi importanti per il comparto della pesca e non solo. Questo passaggio di consegne consentirà all'Ente portuale di affidare la gestione del servizio idrico e elettrico, migliorando in generale l'operatività dello scalo. Un risultato importante, da tempo atteso dai pescatori, che potranno contare su infrastrutture efficienti, servizi adeguati e un supporto concreto per lavorare in condizioni migliori, con maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione del settore.» «Con questo passaggio si chiude finalmente una vicenda aperta da troppi anni dichiara il Sindaco di Manfredonia, Domenico La Marca. Come amministrazione, sin dal nostro insediamento, abbiamo seguito questa vicenda affinché si arrivasse a una definizione concreta. Il porto commerciale potrà ora contare su servizi fondamentali per la marineria, migliorando l'operatività dello scalo e le condizioni di lavoro del comparto pesca. Ringrazio la Provincia di Foggia,



Porto di Manfredonia: la Provincia di Foggia consegna all'Autorità di Sistema Portuale gli impianti idrici e di raccolta acque

Porto di Manfredonia: la Provincia di Foggia consegna all'Autorità di Sistema Portuale gli impianti idrici e di raccolta acque Si è concluso ieri, con la firma del verbale di consegna, un percorso avviato oltre vent'anni fa: la Provincia di Foggia ha formalmente trasferito all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) gli impianti di distribuzione di acqua potabile, di raccolta e trattamento di acque di sentina e di raccolta delle acque nere realizzati nel porto commerciale di Manfredonia. La cerimonia di consegna si è svolta presso gli uffici di Manfredonia dell'AdSPMAM, alla presenza dei rappresentanti della Provincia di Foggia, del Comune di Manfredonia, dell'Autorità portuale e della Regione Puglia. Gli impianti - costruiti tra il febbraio 2008 e il febbraio 2009 nell'ambito del POR Puglia 2006, misura destinata al miglioramento delle infrastrutture dei porti di pesca - comprendono le centrali idriche con gruppo di pressurizzazione, la rete di distribuzione dell'acqua potabile, le centrali di aspirazione delle acque nere e di sentina, i disoleatori e la rete del vuoto. Con la sottoscrizione del verbale, l'AdSPMAM assume la piena responsabilità di gestione e manutenzione degli impianti, garantendo al porto commerciale di Manfredonia dotazioni fondamentali per la tutela ambientale e per l'operatività della flotta peschereccia. «Con questo atto - dichiara il Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Foggia, Ing. Antonello De Stasio - portiamo a compimento un impegno che la Provincia ha assunto nei confronti del territorio e della comunità portuale di Manfredonia. Infrastrutture moderne e funzionanti sono la condizione indispensabile per uno sviluppo sostenibile delle attività marittime e per la tutela dell'ambiente marino.» «Per troppo tempo queste infrastrutture sono rimaste sospese in una sorta di limbo amministrativo - commenta il presidente

Regione Puglia e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale per l'importante lavoro svolto in questi anni.».

## Manfredonia TV

### Manfredonia

## Porto di Manfredonia, la provincia consegna all'Autorità di Sistema Portuale gli impianti idrici e di raccolta acque

Si è concluso ieri, con la firma del verbale di consegna, un percorso avviato oltre vent'anni fa: la Provincia di Foggia ha formalmente trasferito all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) gli impianti di distribuzione di acqua potabile, di raccolta e trattamento di acque di sentina e di raccolta delle acque nere realizzati nel porto commerciale di Manfredonia. La cerimonia di consegna si è svolta presso gli uffici di Manfredonia dell'AdSPMAM, alla presenza dei rappresentanti della Provincia di Foggia, del Comune di Manfredonia, dell'Autorità portuale e della Regione Puglia. Gli impianti costruiti tra il febbraio 2008 e il febbraio 2009 nell'ambito del POR Puglia 2006, misura destinata al miglioramento delle infrastrutture dei porti di pesca comprendono le centrali idriche con gruppo di pressurizzazione, la rete di distribuzione dell'acqua potabile, le centrali di aspirazione delle acque nere e di sentina, i disoleatori e la rete del vuoto. Con la sottoscrizione del verbale, l'AdSPMAM assume la piena responsabilità di gestione e manutenzione degli impianti, garantendo al porto commerciale di Manfredonia dotazioni fondamentali per la tutela ambientale e per l'operatività della flotta peschereccia. «Con questo atto dichiara il Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Foggia, Ing. Antonello De Stasio portiamo a compimento un impegno che la Provincia ha assunto nei confronti del territorio e della comunità portuale di Manfredonia. Infrastrutture moderne e funzionanti sono la condizione indispensabile per uno sviluppo sostenibile delle attività marittime e per la tutela dell'ambiente marino.» «Per troppo tempo queste infrastrutture sono rimaste sospese in una sorta di limbo amministrativo - commenta il presidente dell'Autorità di Sistema Francesco Mastro - Non si tratta soltanto di impianti tecnici, ma di servizi importanti per il comparto della pesca e non solo. Questo passaggio di consegne consentirà all'Ente portuale di affidare la gestione del servizio idrico e elettrico, migliorando in generale l'operatività dello scalo. Un risultato importante, da tempo atteso dai pescatori, che potranno contare su infrastrutture efficienti, servizi adeguati e un supporto concreto per lavorare in condizioni migliori, con maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione del settore.» «Con questo passaggio si chiude finalmente una vicenda aperta da troppi anni dichiara il Sindaco di Manfredonia, Domenico La Marca . Come amministrazione, sin dal nostro insediamento, abbiamo seguito questa vicenda affinché si arrivasse a una definizione concreta. Il porto commerciale potrà ora contare su servizi fondamentali per la marineria, migliorando l'operatività dello scalo e le condizioni di lavoro del comparto pesca. Ringrazio la Provincia di Foggia, Regione Puglia e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale per l'importante lavoro svolto in questi anni.»



Si è concluso ieri, con la firma del verbale di consegna, un percorso avviato oltre vent'anni fa: la Provincia di Foggia ha formalmente trasferito all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) gli impianti di distribuzione di acqua potabile, di raccolta e trattamento di acque di sentina e di raccolta delle acque nere realizzati nel porto commerciale di Manfredonia. La cerimonia di consegna si è svolta presso gli uffici di Manfredonia dell'AdSPMAM, alla presenza dei rappresentanti della Provincia di Foggia, del Comune di Manfredonia, dell'Autorità portuale e della Regione Puglia. Gli impianti - costruiti tra il febbraio 2008 e il febbraio 2009 nell'ambito del POR Puglia 2006, misura destinata al miglioramento delle infrastrutture dei porti di pesca - comprendono le centrali idriche con gruppo di pressurizzazione, la rete di distribuzione dell'acqua potabile, le centrali di aspirazione delle acque nere e di sentina, i disoleatori e la rete del vuoto. Con la sottoscrizione del verbale, l'AdSPMAM assume la piena responsabilità di gestione e manutenzione degli impianti, garantendo al porto commerciale di Manfredonia dotazioni fondamentali per la tutela ambientale e per l'operatività della flotta peschereccia. «Con questo atto - dichiara il Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Foggia, Ing. Antonello De Stasio - portiamo a compimento un impegno che la Provincia ha assunto nei confronti del territorio e della comunità portuale di Manfredonia. Infrastrutture moderne e funzionanti sono la condizione indispensabile per uno sviluppo sostenibile delle attività marittime e per la tutela dell'ambiente marino.» «Per troppo tempo queste infrastrutture sono rimaste sospese in una sorta di limbo amministrativo - commenta il presidente dell'Autorità di Sistema Francesco Mastro - Non si tratta soltanto di impianti tecnici, ma di servizi importanti per il comparto della pesca e non solo. Questo passaggio di consegne consentirà all'Ente portuale di affidare la gestione del

## Porto di Manfredonia: Provincia di Foggia consegna all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) gli impianti idrici e di raccolta acque

Si è concluso ieri, con la firma del verbale di consegna, un percorso avviato oltre vent'anni fa: la Provincia di Foggia ha formalmente trasferito all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) gli impianti di distribuzione di acqua potabile, di raccolta e trattamento di acque di sentina e di raccolta delle acque nere realizzati nel porto commerciale di Manfredonia. La cerimonia di consegna si è svolta presso gli uffici di Manfredonia dell'AdSPMAM, alla presenza dei rappresentanti della Provincia di Foggia, del Comune di Manfredonia, dell'Autorità portuale e della Regione Puglia. Gli impianti costruiti tra il febbraio 2008 e il febbraio 2009 nell'ambito del POR Puglia 2006, misura destinata al miglioramento delle infrastrutture dei porti di pesca comprendono le centrali idriche con gruppo di pressurizzazione, la rete di distribuzione dell'acqua potabile, le centrali di aspirazione delle acque nere e di sentina, i disoleatori e la rete del vuoto. Con la sottoscrizione del verbale, l'AdSPMAM assume la piena responsabilità di gestione e manutenzione degli impianti, garantendo al porto commerciale di Manfredonia dotazioni fondamentali per la tutela ambientale e per l'operatività della flotta peschereccia. «Con questo atto dichiara il Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Foggia, Ing. Antonello De Stasio portiamo a compimento un impegno che la Provincia ha assunto nei confronti del territorio e della comunità portuale di Manfredonia. Infrastrutture moderne e funzionanti sono la condizione indispensabile per uno sviluppo sostenibile delle attività marittime e per la tutela dell'ambiente marino.» «Per troppo tempo queste infrastrutture sono rimaste sospese in una sorta di limbo amministrativo commenta il presidente dell'Autorità di Sistema Francesco Mastro. Non si tratta soltanto di impianti tecnici, ma di servizi importanti per il comparto della pesca e non solo. Questo passaggio di consegne consentirà all'Ente portuale di affidare la gestione del servizio idrico e elettrico, migliorando in generale l'operatività dello scalo. Un risultato importante, da tempo atteso dai pescatori, che potranno contare su infrastrutture efficienti, servizi adeguati e un supporto concreto per lavorare in condizioni migliori, con maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione del settore.» «Con questo passaggio si chiude finalmente una vicenda aperta da troppi anni dichiara il Sindaco di Manfredonia, Domenico La Marca. Come amministrazione, sin dal nostro insediamento, abbiamo seguito questa vicenda affinché si arrivasse a una definizione concreta. Il porto commerciale potrà ora contare su servizi fondamentali per la marineria, migliorando l'operatività dello scalo e le condizioni di lavoro del comparto pesca. Ringrazio la Provincia di Foggia, Regione Puglia e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale per l'importante lavoro svolto in questi anni.» Redazione G.

Condividi l'articolo o Stampalo!



05/16/2026 19:25

Si è concluso ieri, con la firma del verbale di consegna, un percorso avviato oltre vent'anni fa: la Provincia di Foggia ha formalmente trasferito all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) gli impianti di distribuzione di acqua potabile, di raccolta e trattamento di acque di sentina e di raccolta delle acque nere realizzati nel porto commerciale di Manfredonia. La cerimonia di consegna si è svolta presso gli uffici di Manfredonia dell'AdSPMAM, alla presenza dei rappresentanti della Provincia di Foggia, del Comune di Manfredonia, dell'Autorità portuale e della Regione Puglia. Gli impianti - costruiti tra il febbraio 2008 e il febbraio 2009 nell'ambito del POR Puglia 2006, misura destinata al miglioramento delle infrastrutture dei porti di pesca - comprendono le centrali idriche con gruppo di pressurizzazione, la rete di distribuzione dell'acqua potabile, le centrali di aspirazione delle acque nere e di sentina, i disoleatori e la rete del vuoto. Con la sottoscrizione del verbale, l'AdSPMAM assume la piena responsabilità di gestione e manutenzione degli impianti, garantendo al porto commerciale di Manfredonia dotazioni fondamentali per la tutela ambientale e per l'operatività della flotta peschereccia. «Con questo atto - dichiara il Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Foggia, Ing. Antonello De Stasio - portiamo a compimento un impegno che la Provincia ha assunto nei confronti del territorio e della comunità portuale di Manfredonia. Infrastrutture moderne e funzionanti sono la condizione indispensabile per uno sviluppo sostenibile delle attività marittime e per la tutela dell'ambiente marino.» «Per troppo tempo queste infrastrutture sono rimaste sospese in una sorta di limbo amministrativo - commenta il presidente dell'Autorità di Sistema Francesco Mastro - Non si tratta soltanto di impianti tecnici ma di servizi importanti per il comparto della pesca e non solo. Questo

## Calabria 7

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

### La beffa del piano spiaggia, Vibo perde il controllo del litorale costiero: Dal Pennello al Proserpina decide l'Autorità portuale

Mimmo Famularo

Nei tratti più importanti di Vibo Marina, il Comune non potrà decidere su concessioni e trasformazioni. La regia passa all'Autorità portuale: per turismo, lidi e futuro della costa si apre una partita politica pesantissima. Ci sono voluti undici anni per portare a compimento il Piano Comunale di Spiaggia di Vibo Valentia. Avviato nel 2015 con la prima indizione della Conferenza di Servizi, riaperto in fase decisoria nel novembre 2025, il percorso si è concluso il 28 aprile 2026 con la firma del verbale conclusivo e determinazione motivata da parte del responsabile unico del procedimento l'architetto Antonio Carmelo Pallone e del dirigente del Settore 4 Andrea Nocita. La Conferenza di Servizi si è chiusa con esito positivo. Ma dietro la formula burocratica dell'esito positivo si nasconde una cesura profonda: il litorale costiero di Vibo è stato di fatto spaccato in due. Da una parte i tratti dove il Comune conserva qualche margine di governo del territorio. Dall'altro l'ambito portuale i Tratti 4 e 5, corrispondenti alla fascia che va dal Pennello fino al Proserpina, passando per via Vespucci e l'area ex Basalti dove il Piano Comunale di Spiaggia è stato svuotato di qualsiasi efficacia prescrittiva. Il litorale che il Comune non governa più. La relazione generale del Piano, redatta dall'architetto Giuseppina Eulilli con il gruppo di lavoro del Settore Urbanistica, descrive con precisione il contesto: la spiaggia comunale si estende dai confini di Pizzo alla località Trainiti per circa 7 chilometri, articolata in cinque tratti omogenei. Il Tratto 4, da via Sardegna (Pennello Vibo Marina) fino al Molo Rosso, comprende l'area portuale di Vibo Marina già oggetto di un primo Piano Spiaggia adottato nel 2005 con delibera commissariale n. 5, a seguito di un Protocollo d'Intesa tra la Capitaneria di Porto e il Comune. Quel piano prevedeva, tra le altre cose, che nell'area ex Basalti Energia srl in via Vespucci venisse realizzata, previa bonifica, «un'area da destinare ad opere di interesse pubblico per urbanizzazione primaria e/o secondaria». Una previsione ambiziosa, a vocazione turistica e collettiva. Vent'anni dopo, quella previsione è rimasta sulla carta. E il verbale del 2026 ha ulteriormente cristallizzato la situazione, consegnando ogni potere decisionale su quell'area a un soggetto terzo. Il verbale che esclude il Comune: tre prescrizioni decisive. Il documento firmato qualche settimana fa contiene tre prescrizioni vincolanti sull'ambito portuale che, lette insieme, delineano un quadro inequivocabile. La prima stabilisce che all'interno dell'ambito portuale (Tratti 4 e 5), il PCS non produce effetti conformativi né vincolanti, assumendo valore meramente ricognitivo e conoscitivo. In altri termini: il Piano Comunale di Spiaggia, strumento per definizione deputato a pianificare il litorale nell'interesse della collettività locale, perde qualsiasi efficacia prescrittiva proprio nei tratti più strategici della costa. Può soltanto fotografare ciò che esiste, non orientare ciò che sarà. La seconda prescrizione stabilisce che la



Calabria 7  
 La beffa del piano spiaggia, Vibo perde il controllo del litorale costiero: Dal Pennello al Proserpina decide l'Autorità portuale  
 05/16/2026 12:15 Mimmo Famularo

Nei tratti più importanti di Vibo Marina, il Comune non potrà decidere su concessioni e trasformazioni. La regia passa all'Autorità portuale: per turismo, lidi e futuro della costa si apre una partita politica pesantissima. Ci sono voluti undici anni per portare a compimento il Piano Comunale di Spiaggia di Vibo Valentia. Avviato nel 2015 con la prima indizione della Conferenza di Servizi, riaperto in fase decisoria nel novembre 2025, il percorso si è concluso il 28 aprile 2026 con la firma del verbale conclusivo e determinazione motivata da parte del responsabile unico del procedimento l'architetto Antonio Carmelo Pallone e del dirigente del Settore 4 Andrea Nocita. La Conferenza di Servizi si è chiusa con esito positivo. Ma dietro la formula burocratica dell'esito positivo si nasconde una cesura profonda: il litorale costiero di Vibo è stato di fatto spaccato in due. Da una parte i tratti dove il Comune conserva qualche margine di governo del territorio. Dall'altro l'ambito portuale – i Tratti 4 e 5, corrispondenti alla fascia che va dal Pennello fino al Proserpina, passando per via Vespucci e l'area ex Basalti – dove il Piano Comunale di Spiaggia è stato svuotato di qualsiasi efficacia prescrittiva. Il litorale che il Comune non governa più. La relazione generale del Piano, redatta dall'architetto Giuseppina Eulilli con il gruppo di lavoro del Settore Urbanistica, descrive con precisione il contesto: la spiaggia comunale si estende dai confini di Pizzo alla località Trainiti per circa 7 chilometri, articolata in cinque tratti omogenei. Il Tratto 4, da via Sardegna (Pennello – Vibo Marina) fino al Molo Rosso, comprende l'area portuale di Vibo Marina già oggetto di un primo Piano Spiaggia adottato nel 2005 con delibera commissariale n. 5, a seguito di un Protocollo d'Intesa tra la Capitaneria di Porto e il Comune. Quel piano prevedeva, tra le altre cose, che nell'area ex Basalti Energia srl in via Vespucci venisse realizzata, previa bonifica, «un'area da destinare ad opere di interesse pubblico per urbanizzazione primaria e/o secondaria». Una

## Calabria 7

### Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

---

gestione, il rilascio e la pianificazione delle concessioni demaniali marittime in area portuale spettano in via esclusiva all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Meridionale e Ionio (AdSP-MTMI). Il Comune è formalmente escluso da qualsiasi ruolo decisionale nella concessione del demanio marittimo in quell'area. Eppure è il Comune, e non l'AdSP, a rispondere ai propri cittadini delle scelte che modellano il paesaggio costiero e l'offerta turistica. La terza prescrizione riguarda l'area ex Basalti : qualsiasi trasformazione resta subordinata ai procedimenti autorizzativi di competenza AdSP, senza che il PCS possa introdurre vincoli aggiuntivi . L'Amministrazione Comunale non può nemmeno proteggersi da ipotesi trasformatrici incompatibili con la vocazione turistica e paesaggistica del territorio. L'assessore Pileggi: Non potevamo fare di più A cercare di spiegare questa architettura istituzionale è l'assessore all'Urbanistica e vicesindaco Loredana Pileggi , che in un video diffuso nelle scorse ore ha preso posizione contro quelle che definisce notizie fuorvianti circolate sulla stampa. Si è parlato di un arretramento di questo Piano Spiaggia rispetto all'esistente ha dichiarato Pileggi questo non è assolutamente vero. Tutto ciò che c'è rimarrà, anzi ci sarà un incremento di concessioni dalla parte che va dal Pennello fino a Trainiti. L'assessore spiega la ragione della delimitazione delle competenze: Il Comune di Vibo Valentia non ha nessuna competenza su quel tratto di spiaggia perché è di competenza dell'autorità portuale , così come ha sancito il passaggio del 2016 che ha trasferito i poteri dalle Capitanerie di Porto. Prima di quel passaggio, ha ricordato Pileggi, i comuni potevano interloquire con le Capitanerie e le concessioni venivano rilasciate in maniera congiunta. Da quel momento in poi, il retroporto e la zona portuale dal Proserpina fino al Pennello, nelle parole dell'assessore ricadono nell'ambito portuale e il Comune non può più intervenire in autonomia. Cosa ha potuto fare dunque il Comune con questo Piano Spiaggia? Cristallizzare l'esistente risponde Pileggi le concessioni che ci sono rimarranno. Abbiamo aperto una conferenza dei servizi dove l'autorità portuale ha riconosciuto positivamente la nostra proposta di lasciare queste attività. E in più abbiamo incrementato nuove concessioni nella parte dal Pennello a Trainiti, perché lì è demanio e il Comune ha la competenza a regolamentare quella zona.» Sul versante estetico, l'assessore annuncia che il piano prevederà «una linea estetica comune rispetto a tutte le concessioni e a tutto ciò che sarà costruito sull'area litoranea. Perché le parole dell'assessore non bastano La spiegazione di Pileggi è tecnicamente corretta sul piano normativo: il passaggio di competenze dalla Capitaneria di Porto all'AdSP-MTMI, avvenuto con efficacia dal 21 luglio 2021 secondo quanto documentato nello stesso verbale, ha modificato concretamente il quadro istituzionale. Ma la correttezza formale di una ripartizione di competenze non esaurisce il problema politico che questa situazione pone. Il punto è se quell'assetto normativo serve gli interessi del territorio e se l'Amministrazione Comunale stia esercitando ogni strumento a propria disposizione per rivendicare un ruolo di indirizzo sulla porzione di costa più strategica della città. Il verbale conclusivo, nella sua formulazione, non lascia spazio a questa lettura: il PCS assume valore meramente ricognitivo e conoscitivo e il Comune non può introdurre vincoli aggiuntivi. È la fotografia di una resa. Lo spettro di Gioia

## Calabria 7

### Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

---

Tauro 2 e il futuro turistico Il combinato disposto di queste scelte alimenta un timore concreto che percorre trasversalmente il dibattito locale: che il litorale che va da Trainiti fino a Vibo Marina anziché diventare il motore di uno sviluppo turistico finalmente strutturato si avvii verso una destinazione d'uso industriale e portuale analoga al modello che ha definitivamente sottratto alla fruizione collettiva decine di chilometri di litorale reggino. L'AdSP del Mar Tirreno Meridionale e Ionio gestisce il Porto di Gioia Tauro , il più grande terminal container del Mediterraneo. Affidare la pianificazione delle aree costiere vibonesi allo stesso soggetto, senza che il Comune possa nemmeno introdurre vincoli a tutela del territorio, espone Vibo Valentia a scenari analoghi. La relazione generale del PCS ricorda che lungo la fascia costiera le concessioni balneari attive sono diciassette . Un numero esiguo per sette chilometri di costa. E gran parte di quel potenziale inespresso si concentra esattamente nei tratti dove ora decide in via esclusiva l'Autorità Portuale. Le prescrizioni positive e dove il Comune conta ancora qualcosa Va detto che il verbale non si riduce alle sole prescrizioni sull'ambito portuale. Nei tratti dove il Comune conserva la propria competenza, il Piano introduce misure di segno positivo: l'80% della superficie demaniale destinata a spiaggia libera, ben al di sopra dello standard minimo del 30% previsto dalla legge regionale; l'obbligo di accessibilità per persone con disabilità entro sei mesi dall'approvazione; il divieto assoluto di ancoraggio sulle praterie di Posidonia Oceanica ; l'obbligo di strutture amovibili in legno o materiali naturali da sgomberare entro il 30 novembre di ogni anno; la cromia ammessa limitata a bianco, panna, crema e beige. Prescrizioni che, peraltro, erano già presenti nella relazione illustrativa originaria del piano, a dimostrazione di una continuità di impostazione progettuale nell'arco di un ventennio. Il passaggio al Consiglio Comunale: la vera partita politica Il verbale, pur chiudendosi con esito positivo, non conclude l'iter. Le prescrizioni ricevute dovranno essere integralmente recepite negli elaborati definitivi del Piano, e il rup dovrà trasmettere l'atto al Consiglio Comunale per la necessaria nuova adozione formale . La Regione Calabria e la Provincia di Vibo Valentia hanno rilevato che le modifiche apportate nel 2025 adeguamento al PSC 2020 e recepimento dei pareri della Conferenza configurano uno strumento pianificatorio sostanzialmente diverso da quello originariamente adottato nel 2014. In sede consiliare si aprirà dunque la partita politica vera: sarà il Consiglio Comunale a decidere se ratificare un Piano che, così com'è strutturato, consegna le chiavi del litorale costiero di Vibo più strategica a un ente che risponde a logiche portuali e non turistiche. Avverso il verbale è intanto ammesso ricorso al Tar Calabria entro 60 giorni dalla notifica, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

ARTICOLI CORRELATI.

## Il Reggino

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

### Tra gru e container: gli studenti del Nautico Severi dentro il cuore operativo del porto di Gioia Tauro

I ragazzi del triennio Trasporti e Logistica hanno visitato lo scalo osservando da vicino operazioni di banchina, logistica e navigazione commerciale. Momento centrale della visita l'accesso a bordo della MSC IDania. Redazione Attualità Tutti gli articoli di Attualità Uscire dalle aule per osservare dal vivo il funzionamento di uno dei principali porto del Mediterraneo: è stata questa l'esperienza vissuta dagli studenti del triennio dell'indirizzo Trasporti e Logistica articolazione Nautico dell'IIS F. Severi durante la visita tecnica allo scalo di Gioia Tauro venerdì 15 maggio. Tra gru di banchina, centri di controllo, rimorchiatori e terminal container, gli studenti hanno potuto entrare dentro un sistema operativo costruito sulla sincronizzazione, dove ogni attracco richiede il coordinamento tra terminalisti, piloti, operatori portuali e compagnie di navigazione secondo tempi tecnici rigorosi che regolano movimentazione merci, sicurezza e gestione dei flussi logistici. La giornata si è aperta con un primo incontro con il raccomandatario marittimo Michele Mumoli, che opera nel coordinamento tra nave, terminal e autorità portuali. Agli studenti è stato illustrato il percorso operativo che accompagna l'arrivo di una nave commerciale: dalle pratiche documentali all'assistenza agli equipaggi, fino alla gestione delle comunicazioni tra i diversi soggetti coinvolti nelle attività portuali. Tra piazzali operativi, gru di banchina e file di container movimentati ininterrottamente, gli alunni hanno osservato da vicino il funzionamento di un'infrastruttura che governa traffici commerciali provenienti dalle principali rotte internazionali. Una visita costruita sul campo, dove termini studiati durante le lezioni, stivaggio, transhipment, catena logistica, intermodalità, hanno assunto una dimensione concreta. Particolarmente significativo l'incontro con il direttore generale di MCT, Carmine Crudo, che ha guidato gli studenti in un approfondimento dedicato all'organizzazione tecnica del terminal container. Dalle dinamiche operative delle banchine ai sistemi di sicurezza, dalla gestione degli slot nave fino al monitoraggio dei flussi merci, gli alunni hanno avuto accesso ad una lettura diretta del porto come struttura integrata capace di connettere navigazione, logistica e commercio internazionale. Il momento centrale della visita è arrivato con l'accesso a bordo della MSC IDania. Una rappresentanza dell'indirizzo nautico ha avuto la possibilità di salire sulla nave ed entrare negli spazi operativi utilizzati quotidianamente dall'equipaggio. Sul ponte, tra sistemi di ormeggio, strumentazioni di bordo e apparati tecnici, gli studenti hanno potuto osservare da vicino l'organizzazione del lavoro marittimo e le procedure che regolano la navigazione commerciale contemporanea. Per molti ragazzi si è trattato del primo contatto diretto con una nave inserita nei traffici internazionali dello shipping containerizzato. Un'esperienza che ha permesso di comprendere come dietro ogni approdo esista una rete complessa fatta di competenze tecniche, coordinamento operativo e responsabilità professionali.



I ragazzi del triennio Trasporti e Logistica hanno visitato lo scalo osservando da vicino operazioni di banchina, logistica e navigazione commerciale. Momento centrale della visita l'accesso a bordo della MSC IDania. Redazione Attualità Tutti gli articoli di Attualità Uscire dalle aule per osservare dal vivo il funzionamento di uno dei principali porto del Mediterraneo: è stata questa l'esperienza vissuta dagli studenti del triennio dell'indirizzo Trasporti e Logistica - articolazione Nautico dell'IIS "F. Severi" durante la visita tecnica allo scalo di Gioia Tauro venerdì 15 maggio. Tra gru di banchina, centri di controllo, rimorchiatori e terminal container, gli studenti hanno potuto entrare dentro un sistema operativo costruito sulla sincronizzazione, dove ogni attracco richiede il coordinamento tra terminalisti, piloti, operatori portuali e compagnie di navigazione secondo tempi tecnici rigorosi che regolano movimentazione merci, sicurezza e gestione dei flussi logistici. La giornata si è aperta con un primo incontro con il raccomandatario marittimo Michele Mumoli, che opera nel coordinamento tra nave, terminal e autorità portuali. Agli studenti è stato illustrato il percorso operativo che accompagna l'arrivo di una nave commerciale: dalle pratiche documentali all'assistenza agli equipaggi, fino alla gestione delle comunicazioni tra i diversi soggetti coinvolti nelle attività portuali. Tra piazzali operativi, gru di banchina e file di container movimentati ininterrottamente, gli alunni hanno osservato da vicino il funzionamento di un'infrastruttura che governa traffici commerciali provenienti dalle principali rotte internazionali. Una visita costruita sul campo, dove termini studiati durante le lezioni, stivaggio, transhipment, catena logistica, intermodalità, hanno assunto una dimensione concreta. Particolarmente significativo l'incontro con il direttore generale di MCT, Carmine Crudo, che ha guidato gli studenti in un approfondimento dedicato all'organizzazione tecnica del terminal container. Dalle dinamiche

## Il Reggino

**Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia**

---

L'iniziativa rappresenta una prima fase di collaborazione tra il Nautico di Gioia Tauro e il gruppo armatoriale guidato dal patron Gianluigi Aponte, con l'obiettivo di costruire nuove opportunità formative e professionali per gli studenti del territorio. Per gli alunni del Severi, la visita ha significato entrare per alcune ore dentro il ritmo reale della portualità internazionale: un luogo dove il mare incontra la logistica globale e dove ogni operazione dipende dalla precisione di uomini, procedure e tecnologia.

## Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

### Il Piano spiaggia di Vibo verso l'approvazione: chiusa dopo dieci anni la Conferenza dei servizi, ma non mancano le polemiche

Stefano Mandarano

Dall'atto resta esclusa l'area portuale e retroportuale entro la quale saranno confermate le concessioni esistenti. L'80 per cento del litorale resterà spiaggia libera. La vicesindaca Pilegi: «Previsto un incremento di stabilimenti e posti auto tra il Pennello e Trainiti» Tutti gli articoli di Politica Il verbale conclusivo della Conferenza dei servizi sul Piano comunale di spiaggia , dà la stura a nuove polemiche e interpretazioni sui limiti imposti allo sviluppo turistico del retroporto di Vibo Marina . L'atto, sul quale il Consiglio comunale si appresta ora a deliberare a 10 anni dall'avvio dell'iter burocratico, segna un passaggio epocale in materia di regolamentazione delle concessioni balneari e dei tratti di spiaggia libera, ma si ferma, gioco forza, ai confini dell'area del porto e dell'immediato retroporto che ricadono, ai sensi di legge, nella competenza dell'Autorità di sistema portuale dei mari Jonio e Tirreno meridionale In tale perimetro le concessioni esistenti verranno confermate, ma ogni altro intervento dovrà essere sottoposto all'Autority che ha sede a Gioia Tauro. Di conseguenza, all'interno dell'ambito portuale, il Piano spiaggia comunale non produrrà effetti vincolanti, assumendo un valore meramente ricognitivo e conoscitivo Un dato che secondo alcuni osservatori ed esponenti dell'opposizione certificherebbe l'incapacità da parte del Comune di Vibo Valentia di affermare il proprio ruolo sul piano politico-istituzionale , segnando un arretramento rispetto alla progettualità legata alla vocazione turistica dell'area retroportuale e, soprattutto, rispetto alla delocalizzazione del sito della Meridionale petroli , vero nodo della questione. Sul punto è stata la vicesindaca con delega all'Urbanistica, Loredana Pilegi , a chiarire in un video i termini della questione: «Il Comune non ha nessuna competenza su quel tratto di spiaggia (via Vespucci, ndr) - ha ribadito, spiegando che «l'Amministrazione ha cristallizzato l'esistente grazie a un'interlocuzione positiva con l'Autorità portuale che ha consentito di mantenere i lidi già presenti in quell'area, mentre ogni nuova espansione o modifica sostanziale resta vincolata ai nulla osta dell'AdSP». Il Pcs punta tutto, quindi, sul t ratto di litorale tra il quartiere Pennello e Trainiti dove, assicura l'assessore, «le concessioni verranno incrementate e verranno realizzate anche nuove aree parcheggio. Anche l'occhio avrà la sua parte - ha rimarcato - grazie alle linee guida che il Piano prescrive per tutto ciò che sorgerà sull'arenile». Cosa prevede il Piano spiaggia? Intanto che vengano «puntualmente identificate e stralciate le aree del demanio marittimo interessate da abusivismo edilizio o da destinazioni non coerenti con la vocazione turistico balneare. Tali ambiti saranno oggetto di specifici Piani attuativi urbanistici (Pau) di recupero». Poi, che «tutti i manufatti da installarsi sulla fascia costiera devono essere realizzati esclusivamente in legno o materiali naturali , essere facilmente smontabili e privi di fondazioni in calcestruzzo gettato in opera. È obbligatorio procedere



Dall'atto resta esclusa l'area portuale e retroportuale entro la quale saranno confermate le concessioni esistenti. L'80 per cento del litorale resterà spiaggia libera. La vicesindaca Pilegi: «Previsto un incremento di stabilimenti e posti auto tra il Pennello e Trainiti» Tutti gli articoli di Politica Il verbale conclusivo della Conferenza dei servizi sul Piano comunale di spiaggia , dà la stura a nuove polemiche e interpretazioni sui limiti imposti allo sviluppo turistico del retroporto di Vibo Marina . L'atto, sul quale il Consiglio comunale si appresta ora a deliberare a 10 anni dall'avvio dell'iter burocratico, segna un passaggio epocale in materia di regolamentazione delle concessioni balneari e dei tratti di spiaggia libera, ma si ferma, gioco forza, ai confini dell'area del porto e dell'immediato retroporto che ricadono, ai sensi di legge, nella competenza dell'Autorità di sistema portuale dei mari Jonio e Tirreno meridionale In tale perimetro le concessioni esistenti verranno confermate, ma ogni altro intervento dovrà essere sottoposto all'Autority che ha sede a Gioia Tauro. Di conseguenza, all'interno dell'ambito portuale, il Piano spiaggia comunale non produrrà effetti vincolanti, assumendo un valore meramente ricognitivo e conoscitivo Un dato che secondo alcuni osservatori ed esponenti dell'opposizione certificherebbe l'incapacità da parte del Comune di Vibo Valentia di affermare il proprio ruolo sul piano politico-istituzionale , segnando un arretramento rispetto alla progettualità legata alla vocazione turistica dell'area retroportuale e, soprattutto, rispetto alla delocalizzazione del sito della Meridionale petroli , vero nodo della questione. Sul punto è stata la vicesindaca con delega all'Urbanistica, Loredana Pilegi , a chiarire in un video i termini della questione: «Il Comune non ha nessuna competenza su quel tratto di spiaggia (via Vespucci, ndr) - ha ribadito, spiegando che «l'Amministrazione ha cristallizzato l'esistente grazie a un'interlocuzione positiva con l'Autorità portuale che ha consentito di mantenere i

## Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

---

allo sgombero totale di ogni manufatto stagionale entro e non oltre il 30 novembre di ogni anno . L'altezza massima delle strutture arenile (ombrelloni, gazebo, pedane) è fissata a 80 cm; i volumi tecnici non potranno superare i 3,50 m di altezza. Le tonalità cromatiche ammesse sono: bianco, panna, crema e beige . Sono consentiti esclusivamente dettagli minimi in blu/azzurro. La vegetazione spontanea deve essere protetta e salvaguardata. L'arredo verde è consentito esclusivamente con specie tipiche locali, collocate in vaso. È fatto divieto assoluto di ancoraggio sulle praterie di Posidonia oceanica presenti lungo il litorale». Sul piano dell'accessibilità e della dimensione sociale, il Piano spiaggia «garantisce il rispetto dello standard minimo del 30% di spiaggia libera, elevando di fatto tale quota a circa l'80% della superficie demaniale totale . Tale scelta costituisce un preciso indirizzo a tutela del libero e gratuito accesso al litorale». Inoltre, «entro sei mesi dall'approvazione del Piano, tutti gli stabilimenti balneari esistenti devono installare: piazzole attrezzate per almeno il 20% degli ombrelloni, sedie job anfibie, passerelle trasversali e cartellonistica in linguaggio Braille . È obbligatorio esporre cartellonistica indicante i dati periodici sulla qualità delle acque di balneazione e le sanzioni previste per comportamenti lesivi dell'ambiente costiero».

## Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

### Cantiere navale a Vibo Marina: anche per il Consiglio di Stato va annullata la decadenza della concessione

Giuseppe Baglivo

I giudici amministrativi di secondo grado concordano con il Tar: la Naval Calabria non ha provocato nessun inquinamento ambientale. Inattendibili le valutazioni dell'Arpacal e ritenuto illegittimo il provvedimento dell'Autorità portuale Giuseppe Baglivo Tutti gli articoli di Cronaca Confermato dal Consiglio di Stato l'annullamento del decreto emesso dall'Autorità portuale avente a oggetto la decadenza della concessione demaniale marittima rilasciata in favore della Naval Calabria srl con sede in via Emilia a Vibo Marina (con scadenza al 31 dicembre 2024) ed avente ad oggetto l'occupazione di un'area demaniale marittima della superficie complessiva di 23.780 metri quadri, di cui 1.320 mq di specchio acqueo, allo scopo di mantenere un cantiere navale. I giudici amministrativi di secondo grado hanno confermato la decisione del Tar di Catanzaro respingendo il ricorso proposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dall'Autorità di Sistema portuale. Anche per il Consiglio di Stato si è in presenza di una grave carenza di istruttoria e di un vizio manifesto di illogicità nel procedimento di revoca della concessione da parte dell'Autorità portuale, per come sostenuto già dinanzi al Tar (ed ora dinanzi al Consiglio di Stato) dall'avvocato Ettore Troielli per conto della Naval Calabria. Il procedimento che ha condotto al provvedimento di decadenza trova la propria origine nelle irregolarità di natura ambientale accertate dalla Capitaneria di Porto di Vibo Marina nel corso di un'operazione di polizia giudiziaria. Nel motivare il proprio provvedimento di decadenza della concessione demaniale marittima, l'Autorità Portuale ha richiamato le analisi condotte dall'Arpacal che avrebbero rilevato nell'area del cantiere navale il superamento dei limiti tabellari previsti alla legge con riferimento alle sostanze chimiche del cadmio, del piombo e degli idrocarburi pesanti. Secondo l'Autorità portuale, una tale alterazione delle caratteristiche qualitative delle matrici ambientali di suolo, sottosuolo e acque sotterranee rappresenta un rischio per la salute umana, che comporta la qualificazione dell'area come sito contaminato, nonché la decadenza della concessione demaniale marittima di cui la società Naval Calabria è titolare. Le ragioni del Consiglio di Stato L'Arpacal per accertare lo stato di inquinamento dell'area ha utilizzato dei parametri che sono tuttavia espressamente riferiti a siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale. Anche per il Consiglio di Stato si è dinanzi ad un erroneo utilizzo da parte dell'Autorità portuale dei valori soglia inquinanti ricavati da una tabella di carattere normativo, valori evidentemente non applicabili all'uso dell'area demaniale oggetto di concessione. A questo riguardo è infatti evidente sottolineano i giudici che si palesa come illogico applicare valori riferiti ad aree residenziali e a verde pubblico o privato rispetto ad attività produttive quali la cantieristica. Per il Consiglio di Stato va dunque confermata la ratio decidendi espressa in primo grado dal Tar.



I giudici amministrativi di secondo grado concordano con il Tar: la Naval Calabria non ha provocato nessun inquinamento ambientale. Inattendibili le valutazioni dell'Arpacal e ritenuto illegittimo il provvedimento dell'Autorità portuale Giuseppe Baglivo Tutti gli articoli di Cronaca Confermato dal Consiglio di Stato l'annullamento del decreto emesso dall'Autorità portuale avente a oggetto la decadenza della concessione demaniale marittima rilasciata in favore della Naval Calabria srl con sede in via Emilia a Vibo Marina (con scadenza al 31 dicembre 2024) ed avente ad oggetto l'occupazione di un'area demaniale marittima della superficie complessiva di 23.780 metri quadri, di cui 1.320 mq di specchio acqueo, allo scopo di mantenere un cantiere navale. I giudici amministrativi di secondo grado hanno confermato la decisione del Tar di Catanzaro respingendo il ricorso proposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dall'Autorità di Sistema portuale. Anche per il Consiglio di Stato si è in presenza di una grave carenza di istruttoria e di un vizio manifesto di illogicità nel procedimento di revoca della concessione da parte dell'Autorità portuale, per come sostenuto già dinanzi al Tar (ed ora dinanzi al Consiglio di Stato) dall'avvocato Ettore Troielli per conto della Naval Calabria. Il procedimento che ha condotto al provvedimento di decadenza trova la propria origine nelle irregolarità di natura ambientale accertate dalla Capitaneria di Porto di Vibo Marina nel corso di un'operazione di polizia giudiziaria. Nel motivare il proprio provvedimento di decadenza della concessione demaniale marittima, l'Autorità Portuale ha richiamato le analisi condotte dall'Arpacal che avrebbero rilevato nell'area del cantiere navale il superamento dei limiti tabellari previsti alla legge con riferimento alle sostanze chimiche del cadmio, del piombo e degli idrocarburi pesanti. Secondo l'Autorità portuale, una tale alterazione delle caratteristiche qualitative delle matrici ambientali di suolo, sottosuolo e acque

## Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

---

Sul punto occorre aggiungere che nel distinguere tra soglie di inquinamento per i siti ad uso commerciale e industriale da un lato e dall'altro lato, privato e residenziale la pertinente tabella del codice ambientale deve intendersi riferita all'uso effettivo. Inoltre, come sul punto osservato dall'originaria ricorrente Naval Calabria (dei fratelli Mandrea), assistita dall'avvocato Ettore Troielli, la previsione dell'uso dell'area per attività di riparazione, manutenzione, trasformazione, allestimento navale e rimessaggio colloca la stessa in un ambito industriale e commerciale piuttosto che residenziale. Non emergendo quindi alcun elemento oggettivamente idoneo a dimostrare né l'inquinamento dell'area, né la sua riconducibilità all'attività della società Naval Calabria, i giudici amministrativi hanno concluso che non può ritenersi sussistente il presupposto assunto dall'Autorità portuale per l'esercizio del potere di revoca della concessione demaniale. Da qui la conferma della decisione del Tar e il rigetto del ricorso del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Autorità di Sistema portuale. Si chiude così un calvario che durava da tre anni con la chiusura del cantiere che ha creato grossi problemi anche a tutta la marineria gravitante intorno al porto di Vibo Marina. Per le necessarie operazioni di rimessaggio, i pescherecci, le motonavi e le imbarcazioni sono state infatti costrette a raggiungere i porti siciliani.

## Tra gru e container: gli studenti del Nautico Severi dentro il cuore operativo del porto di Gioia Tauro

I ragazzi del triennio Trasporti e Logistica hanno visitato lo scalo osservando da vicino operazioni di banchina, logistica e navigazione commerciale. Momento centrale della visita l'accesso a bordo della MSC IDania. Redazione Attualità Tutti gli articoli di Attualità Uscire dalle aule per osservare dal vivo il funzionamento di uno dei principali porto del Mediterraneo: è stata questa l'esperienza vissuta dagli studenti del triennio dell'indirizzo Trasporti e Logistica articolazione Nautico dell'IIS F. Severi durante la visita tecnica allo scalo di Gioia Tauro venerdì 15 maggio. Tra gru di banchina, centri di controllo, rimorchiatori e terminal container, gli studenti hanno potuto entrare dentro un sistema operativo costruito sulla sincronizzazione, dove ogni attracco richiede il coordinamento tra terminalisti, piloti, operatori portuali e compagnie di navigazione secondo tempi tecnici rigorosi che regolano movimentazione merci, sicurezza e gestione dei flussi logistici. La giornata si è aperta con un primo incontro con il raccomandatario marittimo Michele Mumoli, che opera nel coordinamento tra nave, terminal e autorità portuali. Agli studenti è stato illustrato il percorso operativo che accompagna l'arrivo di una nave commerciale: dalle pratiche documentali all'assistenza agli equipaggi, fino alla gestione delle comunicazioni tra i diversi soggetti coinvolti nelle attività portuali. Tra piazzali operativi, gru di banchina e file di container movimentati ininterrottamente, gli alunni hanno osservato da vicino il funzionamento di un'infrastruttura che governa traffici commerciali provenienti dalle principali rotte internazionali. Una visita costruita sul campo, dove termini studiati durante le lezioni, stivaggio, transhipment, catena logistica, intermodalità, hanno assunto una dimensione concreta. Particolarmente significativo l'incontro con il direttore generale di MCT, Carmine Crudo, che ha guidato gli studenti in un approfondimento dedicato all'organizzazione tecnica del terminal container. Dalle dinamiche operative delle banchine ai sistemi di sicurezza, dalla gestione degli slot nave fino al monitoraggio dei flussi merci, gli alunni hanno avuto accesso ad una lettura diretta del porto come struttura integrata capace di connettere navigazione, logistica e commercio internazionale. Il momento centrale della visita è arrivato con l'accesso a bordo della MSC IDania. Una rappresentanza dell'indirizzo nautico ha avuto la possibilità di salire sulla nave ed entrare negli spazi operativi utilizzati quotidianamente dall'equipaggio. Sul ponte, tra sistemi di ormeggio, strumentazioni di bordo e apparati tecnici, gli studenti hanno potuto osservare da vicino l'organizzazione del lavoro marittimo e le procedure che regolano la navigazione commerciale contemporanea. Per molti ragazzi si è trattato del primo contatto diretto con una nave inserita nei traffici internazionali dello shipping containerizzato. Un'esperienza che ha permesso di comprendere come dietro ogni approdo esista una rete complessa fatta di competenze tecniche, coordinamento operativo e responsabilità professionali.



I ragazzi del triennio Trasporti e Logistica hanno visitato lo scalo osservando da vicino operazioni di banchina, logistica e navigazione commerciale. Momento centrale della visita l'accesso a bordo della MSC IDania. Redazione Attualità Tutti gli articoli di Attualità Uscire dalle aule per osservare dal vivo il funzionamento di uno dei principali porto del Mediterraneo: è stata questa l'esperienza vissuta dagli studenti del triennio dell'indirizzo Trasporti e Logistica - articolazione Nautico dell'IIS "F. Severi" durante la visita tecnica allo scalo di Gioia Tauro venerdì 15 maggio. Tra gru di banchina, centri di controllo, rimorchiatori e terminal container, gli studenti hanno potuto entrare dentro un sistema operativo costruito sulla sincronizzazione, dove ogni attracco richiede il coordinamento tra terminalisti, piloti, operatori portuali e compagnie di navigazione secondo tempi tecnici rigorosi che regolano movimentazione merci, sicurezza e gestione dei flussi logistici. La giornata si è aperta con un primo incontro con il raccomandatario marittimo Michele Mumoli, che opera nel coordinamento tra nave, terminal e autorità portuali. Agli studenti è stato illustrato il percorso operativo che accompagna l'arrivo di una nave commerciale: dalle pratiche documentali all'assistenza agli equipaggi, fino alla gestione delle comunicazioni tra i diversi soggetti coinvolti nelle attività portuali. Tra piazzali operativi, gru di banchina e file di container movimentati ininterrottamente, gli alunni hanno osservato da vicino il funzionamento di un'infrastruttura che governa traffici commerciali provenienti dalle principali rotte internazionali. Una visita costruita sul campo, dove termini studiati durante le lezioni, stivaggio, transhipment, catena logistica, intermodalità, hanno assunto una dimensione concreta. Particolarmente significativo l'incontro con il direttore generale di MCT, Carmine Crudo, che ha guidato gli studenti in un approfondimento dedicato all'organizzazione tecnica del terminal container. Dalle dinamiche

## LaC News 24

### Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

---

L'iniziativa rappresenta una prima fase di collaborazione tra il Nautico di Gioia Tauro e il gruppo armatoriale guidato dal patron Gianluigi Aponte, con l'obiettivo di costruire nuove opportunità formative e professionali per gli studenti del territorio. Per gli alunni del Severi, la visita ha significato entrare per alcune ore dentro il ritmo reale della portualità internazionale: un luogo dove il mare incontra la logistica globale e dove ogni operazione dipende dalla precisione di uomini, procedure e tecnologia.

## Il Piano spiaggia di Vibo verso l'approvazione: chiusa dopo dieci anni la Conferenza dei servizi, ma non mancano le polemiche

Stefano Mandarano

Dall'atto resta esclusa l'area portuale e retroportuale entro la quale saranno confermate le concessioni esistenti. L'80 per cento del litorale resterà spiaggia libera. La vicesindaca Pilegi: «Previsto un incremento di stabilimenti e posti auto tra il Pennello e Trainiti» Tutti gli articoli di Politica Il verbale conclusivo della Conferenza dei servizi sul Piano comunale di spiaggia , dà la stura a nuove polemiche e interpretazioni sui limiti imposti allo sviluppo turistico del retroporto di Vibo Marina . L'atto, sul quale il Consiglio comunale si appresta ora a deliberare a 10 anni dall'avvio dell'iter burocratico, segna un passaggio epocale in materia di regolamentazione delle concessioni balneari e dei tratti di spiaggia libera, ma si ferma, gioco forza, ai confini dell'area del porto e dell'immediato retroporto che ricadono, ai sensi di legge, nella competenza dell'Autorità di sistema portuale dei mari Jonio e Tirreno meridionale In tale perimetro le concessioni esistenti verranno confermate, ma ogni altro intervento dovrà essere sottoposto all'Autorità che ha sede a Gioia Tauro. Di conseguenza, all'interno dell'ambito portuale, il Piano spiaggia comunale non produrrà effetti vincolanti, assumendo un valore meramente ricognitivo e conoscitivo Un dato che secondo alcuni osservatori ed esponenti dell'opposizione certificherebbe l'incapacità da parte del Comune di Vibo Valentia di affermare il proprio ruolo sul piano politico-istituzionale , segnando un arretramento rispetto alla progettualità legata alla vocazione turistica dell'area retroportuale e, soprattutto, rispetto alla delocalizzazione del sito della Meridionale petroli , vero nodo della questione. Sul punto è stata la vicesindaca con delega all'Urbanistica, Loredana Pilegi , a chiarire in un video i termini della questione: «Il Comune non ha nessuna competenza su quel tratto di spiaggia (via Vespucci, ndr) - ha ribadito, spiegando che «l'Amministrazione ha cristallizzato l'esistente grazie a un'interlocuzione positiva con l'Autorità portuale che ha consentito di mantenere i lidi già presenti in quell'area, mentre ogni nuova espansione o modifica sostanziale resta vincolata ai nulla osta dell'AdSP». Il Pcs punta tutto, quindi, sul tratto di litorale tra il quartiere Pennello e Trainiti dove, assicura l'assessore, «le concessioni verranno incrementate e verranno realizzate anche nuove aree parcheggio. Anche l'occhio avrà la sua parte - ha rimarcato - grazie alle linee guida che il Piano prescrive per tutto ciò che sorgerà sull'arenile». Cosa prevede il Piano spiaggia? Intanto che vengano «puntualmente identificate e stralciate le aree del demanio marittimo interessate da abusivismo edilizio o da destinazioni non coerenti con la vocazione turistico balneare. Tali ambiti saranno oggetto di specifici Piani attuativi urbanistici (Pau) di recupero». Poi, che «tutti i manufatti da installarsi sulla fascia costiera devono essere realizzati esclusivamente in legno o materiali naturali , essere facilmente smontabili e privi di fondazioni in calcestruzzo gettato in opera. È obbligatorio procedere



LaC News 24  
 Il Piano spiaggia di Vibo verso l'approvazione: chiusa dopo dieci anni la Conferenza dei servizi, ma non mancano le polemiche  
 05/16/2026 11:30 Stefano Mandarano  
 Dall'atto resta esclusa l'area portuale e retroportuale entro la quale saranno confermate le concessioni esistenti. L'80 per cento del litorale resterà spiaggia libera. La vicesindaca Pilegi: «Previsto un incremento di stabilimenti e posti auto tra il Pennello e Trainiti» Tutti gli articoli di Politica Il verbale conclusivo della Conferenza dei servizi sul Piano comunale di spiaggia , dà la stura a nuove polemiche e interpretazioni sui limiti imposti allo sviluppo turistico del retroporto di Vibo Marina . L'atto, sul quale il Consiglio comunale si appresta ora a deliberare a 10 anni dall'avvio dell'iter burocratico, segna un passaggio epocale in materia di regolamentazione delle concessioni balneari e dei tratti di spiaggia libera, ma si ferma, gioco forza, ai confini dell'area del porto e dell'immediato retroporto che ricadono, ai sensi di legge, nella competenza dell'Autorità di sistema portuale dei mari Jonio e Tirreno meridionale In tale perimetro le concessioni esistenti verranno confermate, ma ogni altro intervento dovrà essere sottoposto all'Autorità che ha sede a Gioia Tauro. Di conseguenza, all'interno dell'ambito portuale, il Piano spiaggia comunale non produrrà effetti vincolanti, assumendo un valore meramente ricognitivo e conoscitivo Un dato che secondo alcuni osservatori ed esponenti dell'opposizione certificherebbe l'incapacità da parte del Comune di Vibo Valentia di affermare il proprio ruolo sul piano politico-istituzionale , segnando un arretramento rispetto alla progettualità legata alla vocazione turistica dell'area retroportuale e, soprattutto, rispetto alla delocalizzazione del sito della Meridionale petroli , vero nodo della questione. Sul punto è stata la vicesindaca con delega all'Urbanistica, Loredana Pilegi , a chiarire in un video i termini della questione: «Il Comune non ha nessuna competenza su quel tratto di spiaggia (via Vespucci, ndr) - ha ribadito, spiegando che «l'Amministrazione ha cristallizzato l'esistente grazie a un'interlocuzione positiva con l'Autorità portuale che ha consentito di mantenere i

## LaC News 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

---

allo sgombero totale di ogni manufatto stagionale entro e non oltre il 30 novembre di ogni anno . L'altezza massima delle strutture arenile (ombrelloni, gazebo, pedane) è fissata a 80 cm; i volumi tecnici non potranno superare i 3,50 m di altezza. Le tonalità cromatiche ammesse sono: bianco, panna, crema e beige . Sono consentiti esclusivamente dettagli minimi in blu/azzurro. La vegetazione spontanea deve essere protetta e salvaguardata. L'arredo verde è consentito esclusivamente con specie tipiche locali, collocate in vaso. È fatto divieto assoluto di ancoraggio sulle praterie di Posidonia oceanica presenti lungo il litorale». Sul piano dell'accessibilità e della dimensione sociale, il Piano spiaggia «garantisce il rispetto dello standard minimo del 30% di spiaggia libera, elevando di fatto tale quota a circa l'80% della superficie demaniale totale . Tale scelta costituisce un preciso indirizzo a tutela del libero e gratuito accesso al litorale». Inoltre, «entro sei mesi dall'approvazione del Piano, tutti gli stabilimenti balneari esistenti devono installare: piazzole attrezzate per almeno il 20% degli ombrelloni, sedie job anfibie, passerelle trasversali e cartellonistica in linguaggio Braille . È obbligatorio esporre cartellonistica indicante i dati periodici sulla qualità delle acque di balneazione e le sanzioni previste per comportamenti lesivi dell'ambiente costiero».

### GdF - GUARDIA DI FINANZA \* «SORPRESO AL PORTO DI OLBIA CON 1,5 CHILI DI HASHISH, ARRESTATO CORRIERE PROVENIENTE DA GENOVA»

GdF SASSARI: SORPRESO AL PORTO DI OLBIA CON UN CHILO E MEZZO DI HASHISH, ARRESTATO CORRIERE PROVENIENTE DA GENOVA I finanziari del Gruppo Olbia, durante le operazioni di sbarco delle motonavi in arrivo dal porto di Genova, Civitavecchia e Livorno, hanno tratto in arresto, in flagranza di reato con l'accusa di traffico di stupefacenti, un 54 enne originario della provincia di Napoli, trovato in possesso di un rilevante quantitativo di droga. L'operazione delle Fiamme Gialle olbiesi è scattata durante i controlli operati sui mezzi e passeggeri sbarcati dalla motonave Moby Orli proveniente da Genova, fortemente intensificati a ridosso del fine settimana e in concomitanza con le festività previste per San Simeone, patrono della città. Tra questi, particolare attenzione è stata rivolta al conducente di un'utilitaria, il cui atteggiamento nervoso, unitamente alle risposte evasive in merito alle ragioni del viaggio, ha destato sospetto nei militari che hanno deciso di procedere a un controllo più accurato con l'ausilio delle unità cinofile del Gruppo. A seguito della segnalazione dei cani antidroga Dante e Semia, particolarmente "attirati" dal mezzo, gli operanti hanno proceduto a effettuare una perquisizione più approfondita, all'esito della quale è stato scoperto, abilmente occultato all'interno dell'abitacolo, circa un chilo e mezzo di hashish sigillato sottovuoto al fine di renderne più difficoltosa l'individuazione. La sostanza, suddivisa in 3 panetti e circa un centinaio di ovuli, già pronti per la successiva cessione, qualora immessa sul mercato, avrebbe fruttato guadagni per un valore stimato in oltre 15.000 euro. Al termine delle operazioni il soggetto è stato tratto in arresto e posto a disposizione della Procura della Repubblica di Tempio Pausania, mentre la sostanza stupefacente è stata sequestrata unitamente al veicolo utilizzato dal corriere per il viaggio. L'attività di servizio, da inquadrarsi nel dispositivo permanente di contrasto ai traffici illeciti coordinato dal Comando Provinciale di Sassari, testimonia il continuo impegno del Corpo nella repressione del traffico di sostanze stupefacenti a tutela sicurezza e della salute pubblica, nonché del corretto presidio dell'economia legale. Comunicazione stampa autorizzata dall'Autorità Giudiziaria, come da decreto motivato n. 32 del Reg. 2026 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tempio Pausania, con la precisazione che i fatti sopra riportati, allo stato, si riferiscono esclusivamente alla fase d'indagine preliminare fatto salvo il giudizio di merito.



05/16/2026 10:07

GdF SASSARI: SORPRESO AL PORTO DI OLBIA CON UN CHILO E MEZZO DI HASHISH, ARRESTATO CORRIERE PROVENIENTE DA GENOVA I finanziari del Gruppo Olbia, durante le operazioni di sbarco delle motonavi in arrivo dal porto di Genova, Civitavecchia e Livorno, hanno tratto in arresto, in flagranza di reato con l'accusa di traffico di stupefacenti, un 54 enne originario della provincia di Napoli, trovato in possesso di un rilevante quantitativo di droga. L'operazione delle Fiamme Gialle olbiesi è scattata durante i controlli operati sui mezzi e passeggeri sbarcati dalla motonave Moby Orli proveniente da Genova, fortemente intensificati a ridosso del fine settimana e in concomitanza con le festività previste per San Simeone, patrono della città. Tra questi, particolare attenzione è stata rivolta al conducente di un'utilitaria, il cui atteggiamento nervoso, unitamente alle risposte evasive in merito alle ragioni del viaggio, ha destato sospetto nei militari che hanno deciso di procedere a un controllo più accurato con l'ausilio delle unità cinofile del Gruppo. A seguito della segnalazione dei cani antidroga Dante e Semia, particolarmente "attirati" dal mezzo, gli operanti hanno proceduto a effettuare una perquisizione più approfondita, all'esito della quale è stato scoperto, abilmente occultato all'interno dell'abitacolo, circa un chilo e mezzo di hashish sigillato sottovuoto al fine di renderne più difficoltosa l'individuazione. La sostanza, suddivisa in 3 panetti e circa un centinaio di ovuli, già pronti per la successiva cessione, qualora immessa sul mercato, avrebbe fruttato guadagni per un valore stimato in oltre 15.000 euro. Al termine delle operazioni il soggetto è stato tratto in arresto e posto a disposizione della Procura della Repubblica di Tempio Pausania, mentre la sostanza stupefacente è stata sequestrata unitamente al veicolo utilizzato dal corriere per il viaggio. L'attività di servizio, da inquadrarsi nel dispositivo permanente di contrasto ai traffici illeciti coordinato dal Comando Provinciale di Sassari, testimonia il continuo impegno del Corpo nella repressione del traffico di sostanze stupefacenti a tutela sicurezza e della salute pubblica, nonché del corretto presidio dell'economia legale.

## Sbarca dalla nave con un chilo e mezzo di hascisc, arrestato a Olbia

Un 54enne, originario della provincia di Napoli, è stato arrestato al porto di Olbia dalla Guardia di finanza dopo essere stato sorpreso con un chilo e mezzo di hascisc. L'uomo era appena sbarcato dal traghetto proveniente da Genova. I finanzieri del Gruppo di Olbia, durante le operazioni di sbarco delle navi in arrivo anche da Civitavecchia e Livorno, hanno fermato per un controllo un'utilitaria, il cui conducente era apparso subito con un atteggiamento nervoso, destando sospetto nei militari che hanno deciso di procedere a un controllo più accurato con l'ausilio delle unità cinofile del Gruppo. A seguito della segnalazione di due cani antidroga, i finanzieri hanno proceduto a effettuare una perquisizione più approfondita scoprendo all'interno dell'abitacolo un chilo e mezzo di hascisc sigillato, suddiviso in tre panetti e un centinaio di ovuli, per un valore stimato in oltre 15.000 euro. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.



## Sorpreso al porto di Olbia con 1,5 kg di hashish, arrestato corriere proveniente da Genova

SASSARI (ITALPRESS) - I finanziari del Gruppo **Olbia**, durante le operazioni di sbarco delle motonavi in arrivo dal **porto** di Genova, Civitavecchia e Livorno, hanno arrestato con l'accusa di traffico di stupefacenti, un 54enne originario della provincia di Napoli, trovato in possesso di un rilevante quantitativo di droga. L'operazione è scattata durante i controlli operati sui mezzi e passeggeri sbarcati dalla motonave Moby Orli proveniente da Genova, fortemente intensificati a ridosso del fine settimana e in concomitanza con le festività previste per San Simplicio, patrono della città. Tra questi, particolare attenzione è stata rivolta al conducente di un'utilitaria, il cui atteggiamento nervoso, unitamente alle risposte evasive in merito alle ragioni del viaggio, ha destato sospetto nei militari che hanno deciso di procedere a un controllo più accurato con l'ausilio delle unità cinofile del Gruppo. A seguito della segnalazione dei cani antidroga Dante e Semia, particolarmente "attirati" dal mezzo, gli operanti hanno proceduto a effettuare una perquisizione più approfondita, all'esito della quale è stato scoperto, abilmente occultato all'interno dell'abitacolo, circa un chilo e mezzo di hashish sigillato sottovuoto al fine di renderne più difficoltosa l'individuazione. La sostanza, suddivisa in 3 panetti e circa un centinaio di ovuli, già pronti per la successiva cessione, qualora immessa sul mercato, avrebbe fruttato guadagni per un valore stimato in oltre 15.000 euro. Al termine delle operazioni l'uomo è stato arrestato e posto a disposizione della Procura della Repubblica di Tempio Pausania, mentre la sostanza stupefacente è stata sequestrata unitamente al veicolo utilizzato dal corriere per il viaggio. - Foto GDF - (ITALPRESS).



## Cronache Della Campania

Olbia Golfo Aranci

### Olbia, fermato allo sbarco con 1,5 chili di hashish: arrestato 54enne napoletana

Un uomo di 54 anni, originario della provincia di Napoli, è stato arrestato al **porto** di Olbia dalla Guardia di finanza con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. L'uomo era appena sbarcato da un traghetto proveniente da Genova quando è stato fermato dai militari del Gruppo di Olbia nell'ambito dei controlli effettuati durante le operazioni di arrivo delle navi provenienti anche da Civitavecchia e Livorno. Secondo quanto riferito dalle Fiamme gialle, il conducente dell'utilitaria avrebbe mostrato un comportamento ritenuto sospetto dagli agenti, che hanno deciso di approfondire gli accertamenti con il supporto delle unità cinofile antidroga. Dopo la segnalazione dei cani, la perquisizione del veicolo ha consentito di rinvenire circa un chilo e mezzo di hashish, suddiviso in tre panetti e un centinaio di ovuli sigillati. La sostanza è stata sequestrata e il valore sul mercato illecito è stato stimato in oltre 15mila euro. Un uomo di 54 anni, originario della provincia di Napoli, è stato arrestato al **porto** di Olbia dalla Guardia di finanza con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Qual è il punto principale della notizia? Un uomo di 54 anni, originario della provincia di Napoli, è stato arrestato al **porto** di Olbia dalla Guardia di finanza con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Perché questa notizia è rilevante? L'uomo era appena sbarcato da un traghetto proveniente da Genova quando è stato fermato dai militari del Gruppo di Olbia. Quale dettaglio aiuta a capire meglio il caso? Secondo quanto riferito dalle Fiamme gialle, il conducente dell'utilitaria avrebbe mostrato un comportamento ritenuto sospetto dagli agenti, che hanno deciso di approfondire gli accertamenti.



## Sbarca a Olbia con un chilo e mezzo di droga in auto: arrestato un 54enne

Secondo le Fiamme gialle il valore della droga sul mercato avrebbe superato i 15mila euro. Un uomo di 54 anni, originario della provincia di Napoli, è stato arrestato dalla Guardia di finanza al porto di Olbia dopo essere stato trovato in possesso di circa un chilo e mezzo di hascisc. L'uomo era appena sbarcato da un traghetto proveniente da Genova. Il controllo è scattato durante le operazioni di sbarco delle navi in arrivo anche da Civitavecchia e Livorno. I finanzieri del Gruppo di Olbia hanno fermato un'utilitaria il cui conducente, spiegano le Fiamme gialle, avrebbe mostrato fin da subito un atteggiamento nervoso che ha insospettito i militari. A quel punto è stato deciso un controllo più approfondito con il supporto delle unità cinofile antidroga. Dopo la segnalazione dei cani, i finanzieri hanno perquisito il veicolo trovando all'interno dell'abitacolo la droga: circa un chilo e mezzo di hascisc confezionato in tre panetti e un centinaio di ovuli. Secondo le stime della Guardia di finanza, lo stupefacente avrebbe avuto un valore sul mercato di oltre 15mila euro. Il 54enne è stato arrestato con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.



## Villa San Giovanni, delegazione di Forza Italia incontra Rizzo: "serietà e programmazione per il porto a Sud"

Si è svolto un importante incontro istituzionale tra il Presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** dello Stretto, Avv. Francesco Rizzo , ed una delegazione del Partito Villese di Forza Italia composta dal Coordinatore cittadino Daniele Siclari , dal vice coordinatore Domenico De Marco , dal capogruppo consiliare Marco Santoro , dal già Sindaco Giovanni Siclari e dal già Assessore Giovanni Imbesi. Presenti al tavolo anche i componenti del Comitato di Gestione Rocco Lavalle per la Regione Calabria e Antonio Salvatore Ciccone per la Città Metropolitana. Al centro del confronto vi è stato un aggiornamento sulla tematica del cosiddetto "porto a sud" "Al centro del confronto vi è stato un aggiornamento sulla tematica del cosiddetto "porto a sud", tornata al centro del dibattito cittadino dopo la condivisione e i pareri positivi della Regione Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, del Comune di Villa San Giovanni e della Capitaneria di Porto competente, ai quali è seguita la recente nomina del RUP da parte dell'**Autorità** di **Sistema Portuale**. Dal confronto è emerso con chiarezza che la nomina del RUP rappresenta un primo atto propedeutico e preparatorio previsto dal codice degli appalti, ma che si è ancora lontani dalla concreta realizzazione dell'opera" . Lo afferma il Coordinatore di Forza Italia di Villa San Giovanni, Daniele Siclari . " Occorre attendere il decreto di estensione da parte del Ministero competente che completerà l'iter di acquisizione delle aree previste a sud del porto storico, procedere alle fasi progettuali e poi realizzative, previo reperimento dei fondi necessari per le ipotesi progettuali da mettere al vaglio degli Enti interessati e per la successiva realizzazione una volta definito e condiviso il progetto in tutte le sue fasi", sottolinea Siclari. "Proprio per questo riteniamo doveroso evitare facili entusiasmi o annunci che rischiano di far credere ai cittadini che l'opera sia ormai imminente o già cantierabile. La fase attuale impone invece serietà istituzionale, prudenza amministrativa e piena consapevolezza del lungo percorso tecnico, urbanistico e finanziario ancora necessario per arrivare ad una concreta realizzazione del porto a sud. È stato inoltre sottolineato al tavolo da parte dei rappresentanti del Partito Villese di Forza Italia che la progettazione recentemente presentata presso l'aula consiliare cittadina è un PFTE elaborato in questi anni dalla Città Metropolitana e non ricomprende specificatamente ipotesi di nuovo porto a sud, anche se fa parte di un progetto più complessivo di mobilità sostenibile del waterfront cittadino" , puntualizza Siclari. "Nel corso dell'incontro, il Partito Villese di Forza Italia ha evidenziato all'**Autorità** di **Sistema Portuale** dello Stretto la necessità di dare assoluta priorità alla redazione e all'aggiornamento del Piano Regolatore di **Sistema Portuale**, atto fondamentale e strategico per definire la nuova progettazione del porto, pianificare in maniera organica le infrastrutture future



05/16/2026 23:21

Danilo Loria

Si è svolto un importante incontro istituzionale tra il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, Avv. Francesco Rizzo , ed una delegazione del Partito Villese di Forza Italia composta dal Coordinatore cittadino Daniele Siclari , dal vice coordinatore Domenico De Marco , dal capogruppo consiliare Marco Santoro , dal già Sindaco Giovanni Siclari e dal già Assessore Giovanni Imbesi. Presenti al tavolo anche i componenti del Comitato di Gestione Rocco Lavalle per la Regione Calabria e Antonio Salvatore Ciccone per la Città Metropolitana. Al centro del confronto vi è stato un aggiornamento sulla tematica del cosiddetto "porto a sud" "Al centro del confronto vi è stato un aggiornamento sulla tematica del cosiddetto "porto a sud", tornata al centro del dibattito cittadino dopo la condivisione e i pareri positivi della Regione Calabria, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, del Comune di Villa San Giovanni e della Capitaneria di Porto competente, ai quali è seguita la recente nomina del RUP da parte dell'Autorità di Sistema Portuale. Dal confronto è emerso con chiarezza che la nomina del RUP rappresenta un primo atto propedeutico e preparatorio previsto dal codice degli appalti, ma che si è ancora lontani dalla concreta realizzazione dell'opera" . Lo afferma il Coordinatore di Forza Italia di Villa San Giovanni, Daniele Siclari . " Occorre attendere il decreto di estensione da parte del Ministero competente che completerà l'iter di acquisizione delle aree previste a sud del porto storico, procedere alle fasi progettuali e poi realizzative, previo reperimento dei fondi necessari per le ipotesi progettuali da mettere al vaglio degli Enti interessati e per la successiva realizzazione una volta definito e condiviso il progetto in tutte le sue fasi".

## Stretto Web

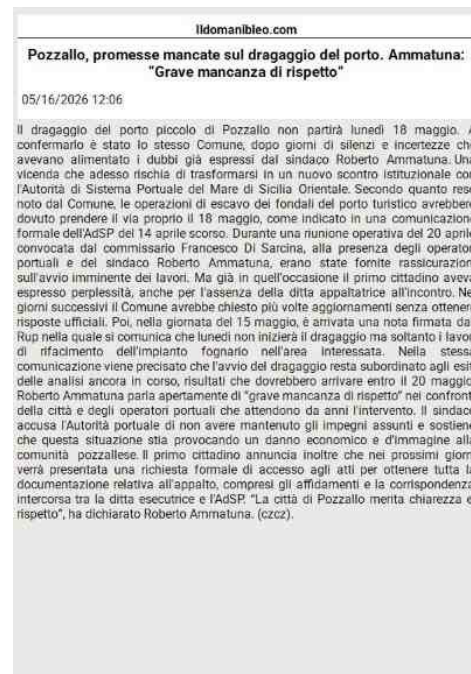
Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Saline Ioniche

---

e consentire una visione moderna e complessiva dello sviluppo portuale di Villa San Giovanni. Come Partito Villesse di Forza Italia abbiamo apprezzato la serietà e il senso istituzionale con cui l'Autorità Portuale, nell'interesse dei suoi funzionari e rappresentanti istituzionali, sta affrontando le diverse tematiche legate al porto e alla mobilità dello Stretto. Nell'occasione ci è stato comunicato al tavolo e abbiamo preso atto che nei tempi previsti si è pervenuti in questi giorni alla conclusione delle attività relative allo "scivolo zero", intervento di quasi 7 milioni di euro gestito dall'Autorità di Sistema Portuale, che ha affrontato e risolto una criticità importante in corrispondenza dello sbocco del sottopasso ferroviario. L'opera sarà a breve sottoposta a collaudo e consegnata, consentendo anche il completamento della passerella pedonale, infrastruttura fondamentale per garantire un camminamento sicuro ai tanti pendolari, cittadini e turisti che quotidianamente attraversano lo Stretto", prosegue Siclari. Il coordinatore Siclari sul nuovo porto a Sud "Nel corso dell'incontro abbiamo inoltre sottoposto al Presidente una nostra riflessione progettuale sul futuro assetto portuale, auspicando che la soluzione definitiva, allorquando si completeranno le procedure tecniche ed amministrative per il nuovo porto a sud, non comporti ulteriore cementificazione verso Acciarello, ritenendo auspicabile, se possibile, tra le ipotesi anche quella che tenga conto dell'attuale molo foraneo delle Ferrovie, valutando un eventuale ampliamento. Riteniamo carattere determinante che ogni passaggio venga affrontato nelle sedi istituzionali opportune: nelle commissioni consiliari, nei consigli comunali e attraverso un confronto serio con tutte le rappresentanze politiche, sociali ed associative della città", evidenzia Siclari. "Il Partito Villesse di Forza Italia continuerà a seguire con attenzione ogni passaggio, mantenendo un dialogo costante con l'Autorità di Sistema Portuale, con l'obiettivo di tutelare il fronte portuale di Villa San Giovanni, migliorare le infrastrutture strategiche e, allo stesso tempo, restituire spazi e qualità urbana ai cittadini. Solo insieme, con responsabilità, visione e programmazione, sarà possibile costruire un futuro portuale realmente utile a Villa San Giovanni e rispettoso del suo territorio", conclude Siclari.

## Pozzallo, promesse mancate sul dragaggio del porto. Ammatuna: Grave mancanza di rispetto

Il dragaggio del porto piccolo di Pozzallo non partirà lunedì 18 maggio. A confermarlo è stato lo stesso Comune, dopo giorni di silenzi e incertezze che avevano alimentato i dubbi già espressi dal sindaco Roberto Ammatuna. Una vicenda che adesso rischia di trasformarsi in un nuovo scontro istituzionale con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale. Secondo quanto reso noto dal Comune, le operazioni di escavo dei fondali del porto turistico avrebbero dovuto prendere il via proprio il 18 maggio, come indicato in una comunicazione formale dell'AdSP del 14 aprile scorso. Durante una riunione operativa del 20 aprile convocata dal commissario Francesco Di Sarcina, alla presenza degli operatori portuali e del sindaco Roberto Ammatuna, erano state fornite rassicurazioni sull'avvio imminente dei lavori. Ma già in quell'occasione il primo cittadino aveva espresso perplessità, anche per l'assenza della ditta appaltatrice all'incontro. Nei giorni successivi il Comune avrebbe chiesto più volte aggiornamenti senza ottenere risposte ufficiali. Poi, nella giornata del 15 maggio, è arrivata una nota firmata dal Rup nella quale si comunica che lunedì non inizierà il dragaggio ma soltanto i lavori di rifacimento dell'impianto fognario nell'area interessata. Nella stessa comunicazione viene precisato che l'avvio del dragaggio resta subordinato agli esiti delle analisi ancora in corso, risultati che dovrebbero arrivare entro il 20 maggio. Roberto Ammatuna parla apertamente di "grave mancanza di rispetto" nei confronti della città e degli operatori portuali che attendono da anni l'intervento. Il sindaco accusa l'Autorità portuale di non avere mantenuto gli impegni assunti e sostiene che questa situazione stia provocando un danno economico e d'immagine alla comunità pozzallese. Il primo cittadino annuncia inoltre che nei prossimi giorni verrà presentata una richiesta formale di accesso agli atti per ottenere tutta la documentazione relativa all'appalto, compresi gli affidamenti e la corrispondenza intercorsa tra la ditta esecutrice e l'AdSP. La città di Pozzallo merita chiarezza e rispetto, ha dichiarato Roberto Ammatuna. (czcz).



## Porto di Pozzallo: nulla di fatto per i lavori di dragaggio del porto piccolo

Il Sindaco Roberto Ammatuna attacca l'AdSP: "I miei dubbi erano fondati. Lunedì 18 maggio non si darà corso ai lavori nonostante le promesse" Tempo di lettura: 2 minuti POZZALLO, 16 Maggio 2026 - I timori e le preoccupazioni più volte manifestati dal Sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, in merito all'effettivo avvio dei lavori di dragaggio del porto turistico si sono, purtroppo, rivelati fondati. Nonostante le solenni promesse, lunedì 18 maggio 2026 le operazioni di escavo dei fondali non avranno inizio, contravvenendo a un impegno formale assunto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale (AdSP). La vicenda assume contorni ancora più gravi se si ripercorrono le tappe delle ultime settimane, segnate da rassicurazioni ufficiali smentite poi dai fatti. Lo scorso 20 aprile 2026, si era tenuta una riunione operativa convocata dal Commissario dell'AdSP, l'Ing. Francesco Di Sarcina. All'incontro, a cui avevano preso parte gli operatori portuali e lo stesso primo cittadino, si doveva discutere proprio della partenza del cantiere. Già in quella sede il Sindaco aveva sollevato un grido d'allarme, manifestando forti perplessità sulla reale tempistica, aggravate soprattutto dall'assenza della ditta appaltatrice al tavolo d'incontro. In quella stessa occasione - e con una precedente comunicazione formale datata 14 aprile - il Commissario dell'AdSP aveva però assicurato che la consegna dei lavori all'impresa esecutrice era fissata inderogabilmente per il 18 maggio, data a partire dalla quale si sarebbero dovute avviare le operazioni di dragaggio. Nelle settimane successive, il Sindaco Ammatuna ha costantemente richiesto conferme e aggiornamenti, scontrandosi tuttavia con un "silenzio assordante" da parte degli uffici competenti. Questo atteggiamento ha alimentato i dubbi del Comune, spingendo il primo cittadino a richiedere ufficialmente copia del verbale della riunione del 20 aprile e a preannunciare la sua intenzione di recarsi personalmente al porto lunedì 18 maggio per verificare l'avvio dei lavori. La svolta (in negativo) è arrivata nella giornata di ieri, venerdì 15 maggio, quando gli uffici comunali hanno ricevuto una nota di riscontro firmata dal Responsabile Unico del Procedimento (RUP). Il contenuto del documento cambia radicalmente le carte in tavola: il 18 maggio non inizierà lo scavo dei fondali, bensì i lavori di rifacimento dell'impianto fognario nell'area medesima (un intervento, precisa il Sindaco, su cui nessuno aveva chiesto informazioni), l'avvio vero e proprio del dragaggio è subordinato alle risultanze delle analisi effettuate sui sedimenti, i cui esiti sono stimati entro la giornata di martedì 20 maggio. "Tradotto: i nostri dubbi erano più che fondati. I lavori di dragaggio non inizieranno questo lunedì" - la Il primo cittadino di Pozzallo non nasconde la profonda irritazione per l'andamento della gestione dell'appalto: "Non si può non criticare aspramente l'operato dell'AdSP. Dopo gli enormi ritardi accumulati per responsabilità



Il Sindaco Roberto Ammatuna attacca l'AdSP: "I miei dubbi erano fondati. Lunedì 18 maggio non si darà corso ai lavori nonostante le promesse" Tempo di lettura: 2 minuti POZZALLO, 16 Maggio 2026 - I timori e le preoccupazioni più volte manifestati dal Sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, in merito all'effettivo avvio dei lavori di dragaggio del porto turistico si sono, purtroppo, rivelati fondati. Nonostante le solenni promesse, lunedì 18 maggio 2026 le operazioni di escavo dei fondali non avranno inizio, contravvenendo a un impegno formale assunto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale (AdSP). La vicenda assume contorni ancora più gravi se si ripercorrono le tappe delle ultime settimane, segnate da rassicurazioni ufficiali smentite poi dai fatti. Lo scorso 20 aprile 2026, si era tenuta una riunione operativa convocata dal Commissario dell'AdSP, l'Ing. Francesco Di Sarcina. All'incontro, a cui avevano preso parte gli operatori portuali e lo stesso primo cittadino, si doveva discutere proprio della partenza del cantiere. Già in quella sede il Sindaco aveva sollevato un grido d'allarme, manifestando forti perplessità sulla reale tempistica, aggravate soprattutto dall'assenza della ditta appaltatrice al tavolo d'incontro. In quella stessa occasione - e con una precedente comunicazione formale datata 14 aprile - il Commissario dell'AdSP aveva però assicurato che la consegna dei lavori all'impresa esecutrice era fissata inderogabilmente per il 18 maggio, data a partire dalla quale si sarebbero dovute avviare le operazioni di dragaggio. Nelle settimane successive, il Sindaco Ammatuna ha costantemente richiesto conferme e aggiornamenti, scontrandosi tuttavia con un "silenzio assordante" da parte degli uffici competenti. Questo atteggiamento ha alimentato i dubbi del Comune, spingendo il primo cittadino a richiedere ufficialmente copia del verbale della riunione del 20 aprile e a preannunciare la sua intenzione di recarsi personalmente al porto lunedì 18 maggio per verificare l'avvio dei lavori. La svolta (in negativo) è arrivata nella giornata di ieri, venerdì 15 maggio, quando gli uffici comunali hanno ricevuto una nota di riscontro

## RadioRTM

### Augusta

---

della Regione Siciliana, adesso anche l'Autorità di Sistema Portuale non mantiene la parola data, dimostrando una grave mancanza di rispetto verso la città di Pozzallo, i suoi cittadini e tutti gli operatori portuali che da anni attendono un intervento non più rinviabile. Questo comportamento arreca un serio e incalcolabile pregiudizio economico e di immagine a tutta la comunità". Secondo Ammatuna, la gestione della vicenda presenterebbe troppi lati oscuri: "Ci sono aspetti poco chiari e il sottoscritto intende andare fino in fondo. Non è accettabile che impegni formali vengano disattesi con tale leggerezza e che le comunicazioni arrivino solo dopo le nostre insistenze e le nostre denunce pubbliche". Per fare luce sulla situazione, il Sindaco ha annunciato che la prossima settimana verrà inoltrata una formale richiesta di accesso a tutti gli atti della procedura: dai documenti di affidamento dell'appalto all'intera corrispondenza intercorsa tra la ditta esecutrice e l'AdSP. "La città di Pozzallo - conclude Ammatuna - merita chiarezza e, soprattutto, rispetto". Salva i commenti pubblicati dai lettori su [www.radiortm.it](http://www.radiortm.it) riflettono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non rappresentano in alcun modo la posizione della redazione. La redazione di radiortm.it non si assume alcuna responsabilità per il contenuto dei commenti e fornirà, eventualmente, ogni dato in suo possesso all'autorità giudiziaria che ne farà ufficialmente richiesta.

## Ragusa Oggi

Augusta

### Dragaggio porto di Pozzallo, salta tutto: esplose la polemica tra Comune e Autorità Portuale

Nuovo stop ai lavori di dragaggio del porto turistico di Pozzallo, con un rinvio che alimenta tensioni istituzionali e polemiche tra l'amministrazione comunale e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale. Nonostante le comunicazioni ufficiali e le attese consolidate, lunedì 18 maggio 2026 le operazioni di escavo dei fondali non prenderanno il via, smentendo di fatto le precedenti indicazioni che fissavano proprio quella data come avvio delle attività. Una decisione che arriva a ridosso delle scadenze annunciate e che riaccende il confronto politico e amministrativo sul futuro dell'infrastruttura portuale. La vicenda si inserisce in un contesto già segnato da criticità e ritardi. Durante una riunione operativa del 20 aprile 2026, convocata dal Commissario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, ingegnere **Francesco Di Sarcina**, alla presenza degli operatori del porto e del Sindaco, era stato ribadito l'avvio imminente dei lavori. Tuttavia, già in quell'occasione erano emerse perplessità sulla reale tempistica, anche a causa dell'assenza della ditta appaltatrice. In una comunicazione formale datata 14 aprile 2026, era stata inoltre indicata la consegna dei lavori per il 18 maggio 2026, con contestuale avvio delle operazioni di dragaggio. Una promessa che, secondo quanto denunciato dal Comune, non avrebbe trovato riscontro nei fatti. Nei giorni successivi, il primo cittadino avrebbe richiesto più volte aggiornamenti ufficiali senza ottenere risposte ritenute soddisfacenti. Un silenzio istituzionale che ha contribuito ad aumentare le tensioni, fino alla richiesta di accesso agli atti e all'annuncio di una verifica diretta sul porto nella giornata prevista per l'avvio. Proprio alla vigilia della data indicata, è arrivata una comunicazione del RUP che ha chiarito come il 18 maggio non sarà avviato il dragaggio, ma interventi preliminari relativi al rifacimento dell'impianto fognario nell'area portuale. Inoltre, l'inizio effettivo dell'escavo risulta subordinato all'esito di analisi tecniche attese entro il 20 maggio. Una precisazione che ha generato forte irritazione a livello comunale, con il Sindaco che parla apertamente di promesse disattese e di un comportamento che arrecherebbe un danno economico e d'immagine alla città. Secondo l'amministrazione, la gestione della procedura avrebbe mostrato gravi criticità comunicative e operative, tali da compromettere la fiducia nei tempi annunciati. Il primo cittadino ha inoltre annunciato l'intenzione di andare fino in fondo alla vicenda, preannunciando una formale richiesta di accesso a tutti gli atti della procedura, compresi i documenti di affidamento dell'appalto e la corrispondenza tra impresa esecutrice e Autorità Portuale. L'obiettivo dichiarato è ottenere piena chiarezza su una vicenda considerata strategica per lo sviluppo del porto e dell'intero territorio. © Riproduzione riservata Invia le tue segnalazioni a [info@ragusaoggi.it](mailto:info@ragusaoggi.it).



Nuovo stop ai lavori di dragaggio del porto turistico di Pozzallo, con un rinvio che alimenta tensioni istituzionali e polemiche tra l'amministrazione comunale e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale. Nonostante le comunicazioni ufficiali e le attese consolidate, lunedì 18 maggio 2026 le operazioni di escavo dei fondali non prenderanno il via, smentendo di fatto le precedenti indicazioni che fissavano proprio quella data come avvio delle attività. Una decisione che arriva a ridosso delle scadenze annunciate e che riaccende il confronto politico e amministrativo sul futuro dell'infrastruttura portuale. La vicenda si inserisce in un contesto già segnato da criticità e ritardi. Durante una riunione operativa del 20 aprile 2026, convocata dal Commissario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, ingegnere Francesco Di Sarcina, alla presenza degli operatori del porto e del Sindaco, era stato ribadito l'avvio imminente dei lavori. Tuttavia, già in quell'occasione erano emerse perplessità sulla reale tempistica, anche a causa dell'assenza della ditta appaltatrice. In una comunicazione formale datata 14 aprile 2026, era stata inoltre indicata la consegna dei lavori per il 18 maggio 2026, con contestuale avvio delle operazioni di dragaggio. Una promessa che, secondo quanto denunciato dal Comune, non avrebbe trovato riscontro nei fatti. Nei giorni successivi, il primo cittadino avrebbe richiesto più volte aggiornamenti ufficiali senza ottenere risposte ritenute soddisfacenti. Un silenzio istituzionale che ha contribuito ad aumentare le tensioni, fino alla richiesta di accesso agli atti e all'annuncio di una verifica diretta sul porto nella giornata prevista per l'avvio. Proprio alla vigilia della data indicata, è arrivata una comunicazione del RUP che ha chiarito come il 18 maggio non sarà avviato il dragaggio, ma interventi preliminari relativi al rifacimento dell'impianto fognario nell'area portuale. Inoltre, l'inizio effettivo dell'escavo risulta subordinato all'esito di analisi tecniche attese entro il 20 maggio. Una precisazione che ha generato forte irritazione a livello comunale, con il Sindaco che parla apertamente di promesse disattese e di un comportamento che arrecherebbe un danno economico e d'immagine alla città. Secondo l'amministrazione, la gestione della procedura avrebbe mostrato gravi criticità comunicative e operative, tali da compromettere la fiducia nei tempi annunciati. Il primo cittadino ha inoltre annunciato l'intenzione di andare fino in fondo alla vicenda, preannunciando una formale richiesta di accesso a tutti gli atti della procedura, compresi i documenti di affidamento dell'appalto e la corrispondenza tra impresa esecutrice e Autorità Portuale. L'obiettivo dichiarato è ottenere piena chiarezza su una vicenda considerata strategica per lo sviluppo del porto e dell'intero territorio. © Riproduzione riservata Invia le tue segnalazioni a [info@ragusaoggi.it](mailto:info@ragusaoggi.it).

## Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

### Waterfront di via Crispi, un concorso di idee per la passerella e le opere viarie

L'opera da 12,5 milioni di euro è finanziata dalla Regione attraverso i fondi Fsc 2021-2027. Sopralluogo dell'assessore delle Infrastrutture Alessandro Aricò con la presidente dell'Adsp Annalisa Tardino Proseguono gli interventi di trasformazione e riqualificazione del fronte mare cittadino con il progetto "Waterfront Crispi", un'opera strategica da 12,5 milioni di euro finanziata dall'assessorato regionale delle Infrastrutture attraverso i fondi Fsc 2021-2027. Il progetto, promosso dalla Regione in collaborazione con il Comune di Palermo e l'**Autorità di sistema portuale** del mare della Sicilia occidentale, punta a connettere porto e tessuto urbano restituendo qualità, sicurezza e funzionalità a uno degli assi viari più importanti della città. L'intervento si articola in due lotti funzionali: il primo riguarda la riqualificazione di via Francesco Crispi e via dell'Arsenale, con opere di manutenzione straordinaria della sede stradale, miglioramento della viabilità e realizzazione di una nuova rotatoria in corrispondenza di piazza della Pace, per una maggiore fluidità del traffico in ingresso e uscita dall'**area portuale**. Il secondo prevede una moderna passerella pedonale sopraelevata che collegherà il porto alla città, offrendo un percorso sicuro, accessibile e diretto per cittadini, turisti e crocieristi. "Con questo intervento - dice l'assessore Alessandro Aricò che ha effettuato un sopralluogo insieme alla presidente dell'Adsp Annalisa Tardino - continuiamo il percorso di riqualificazione del waterfront di Palermo attraverso opere strategiche che puntano a migliorare la mobilità urbana, la sicurezza e l'accessibilità dell'**area portuale**. La riqualificazione del waterfront e la realizzazione della nuova passerella rappresentano un tassello importante nel processo di integrazione tra città e porto, contribuendo a restituire funzionalità e qualità urbana a un'area centrale per lo sviluppo del capoluogo. L'investimento dei fondi Fsc conferma l'impegno del governo Schifani nel sostenere infrastrutture capaci di generare sviluppo, migliorare la qualità urbana e rafforzare il ruolo strategico di Palermo nel **sistema portuale** e turistico del Mediterraneo". "La nuova passerella pedonale, assieme alla riqualificazione dell'asse viario di via Crispi e alla realizzazione della rotatoria di piazza della Pace - commenta Annalisa Tardino - rappresenta un intervento strategico per Palermo e per il rapporto tra la città e il suo porto, oltre a rispondere a un'esigenza concreta di sicurezza, accessibilità e migliore organizzazione dei flussi urbani e portuali. Per questo motivo riteniamo fondamentale che sia il risultato di un concorso di idee capace di coinvolgere progettualità di qualità e visioni innovative, perché l'opera possa diventare un elemento identitario contemporaneo per la città all'altezza della trasformazione che il porto e la città stanno vivendo. Continueremo a collaborare con la Regione e con il Comune per accompagnare un percorso infrastrutturale che punta a migliorare la funzionalità dell'**area portuale**, la fluidità



05/16/2026 16:07

L'opera da 12,5 milioni di euro è finanziata dalla Regione attraverso i fondi Fsc 2021-2027. Sopralluogo dell'assessore delle Infrastrutture Alessandro Aricò con la presidente dell'Adsp Annalisa Tardino Proseguono gli interventi di trasformazione e riqualificazione del fronte mare cittadino con il progetto "Waterfront Crispi", un'opera strategica da 12,5 milioni di euro finanziata dall'assessorato regionale delle Infrastrutture attraverso i fondi Fsc 2021-2027. Il progetto, promosso dalla Regione in collaborazione con il Comune di Palermo e l'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia occidentale, punta a connettere porto e tessuto urbano restituendo qualità, sicurezza e funzionalità a uno degli assi viari più importanti della città. L'intervento si articola in due lotti funzionali: il primo riguarda la riqualificazione di via Francesco Crispi e via dell'Arsenale, con opere di manutenzione straordinaria della sede stradale, miglioramento della viabilità e realizzazione di una nuova rotatoria in corrispondenza di piazza della Pace, per una maggiore fluidità del traffico in ingresso e uscita dall'area portuale. Il secondo prevede una moderna passerella pedonale sopraelevata che collegherà il porto alla città, offrendo un percorso sicuro, accessibile e diretto per cittadini, turisti e crocieristi. "Con questo intervento - dice l'assessore Alessandro Aricò che ha effettuato un sopralluogo insieme alla presidente dell'Adsp Annalisa Tardino - continuiamo il percorso di riqualificazione del waterfront di Palermo attraverso opere strategiche che puntano a migliorare la mobilità urbana, la sicurezza e l'accessibilità dell'area portuale. La riqualificazione del waterfront e la realizzazione della nuova passerella rappresentano un tassello importante nel processo di integrazione tra città e porto, contribuendo a restituire funzionalità e qualità urbana a un'area centrale per lo sviluppo del capoluogo. L'investimento dei fondi Fsc conferma l'impegno del governo Schifani nel sostenere infrastrutture capaci di generare sviluppo, migliorare la qualità urbana e rafforzare il ruolo strategico di Palermo nel sistema portuale e turistico del Mediterraneo". "La nuova passerella pedonale, assieme alla riqualificazione dell'asse viario di via Crispi e alla realizzazione della rotatoria di piazza della Pace - commenta Annalisa Tardino - rappresenta un intervento strategico per Palermo e per il rapporto tra la città e il suo porto, oltre a rispondere a un'esigenza concreta di sicurezza, accessibilità e migliore organizzazione dei flussi urbani e portuali. Per questo motivo riteniamo fondamentale che sia il risultato di un concorso di idee capace di coinvolgere progettualità di qualità e visioni innovative, perché l'opera possa diventare un elemento identitario contemporaneo per la città all'altezza della trasformazione che il porto e la città stanno vivendo. Continueremo a collaborare con la Regione e con il Comune per accompagnare un percorso infrastrutturale che punta a migliorare la funzionalità dell'area portuale, la fluidità

## Palermo Today

### Palermo, Termini Imerese

---

della viabilità e l'accoglienza di cittadini, passeggeri e turisti". Il cronoprogramma prevede l'avanzamento progettuale nei prossimi mesi e il successivo avvio dei lavori, nel rispetto delle tempistiche Fsc. L'opera si inserisce in una più ampia strategia regionale di potenziamento infrastrutturale e logistico che comprende anche: i lavori per la piattaforma logistica intermodale di Tremestieri con annesso scalo **portuale** (19 milioni di euro) e il polo logistico dell'Interporto di Termini Imerese (30 milioni di euro). Il valore complessivo degli interventi finanziati raggiunge 61,5 milioni di euro, a conferma dell'impegno della Regione Siciliana nel rafforzamento delle infrastrutture e della competitività del **sistema** logistico-**portuale** regionale.

## Riqualficazione Waterfront Palermo, sopralluogo di Aricò e Tardino: il punto sui lavori

Il progetto punta a migliorare la viabilità e la sicurezza nella zona del porto. Proseguono gli interventi di trasformazione e riqualficazione del fronte mare cittadino con il progetto "Waterfront Crispi", un'opera strategica da 12,5 milioni di euro finanziata dall'assessorato regionale delle Infrastrutture attraverso i fondi Fsc 2021-2027. Il progetto, promosso dalla Regione in collaborazione con il Comune di Palermo e l'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia occidentale, punta a connettere porto e tessuto urbano restituendo qualità, sicurezza e funzionalità a uno degli assi viari più importanti della città. Due fasi di lavori nella zona del porto di Palermo. L'intervento si articola in due lotti funzionali: il primo riguarda la riqualficazione di via Francesco Crispi e via dell'Arsenale, con opere di manutenzione straordinaria della sede stradale, miglioramento della viabilità e realizzazione di una nuova rotatoria in corrispondenza di piazza della Pace, per una maggiore fluidità del traffico in ingresso e uscita dall'area portuale. Il secondo prevede una moderna passerella pedonale sopraelevata che collegherà il porto alla città, offrendo un percorso sicuro, accessibile e diretto per cittadini, turisti e crocieristi. Aricò:

"Obiettivo migliorare mobilità urbana, sicurezza e accessibilità dell'area del porto" "Con questo intervento - dice l'assessore Alessandro Aricò che ha effettuato un sopralluogo insieme alla presidente dell'Adsp Annalisa Tardino - continuiamo il percorso di riqualficazione del waterfront di Palermo attraverso opere strategiche che puntano a migliorare la mobilità urbana, la sicurezza e l'accessibilità dell'area portuale. La riqualficazione del waterfront e la realizzazione della nuova passerella rappresentano un tassello importante nel processo di integrazione tra città e porto, contribuendo a restituire funzionalità e qualità urbana a un'area centrale per lo sviluppo del capoluogo. L'investimento dei fondi Fsc conferma l'impegno del governo Schifani nel sostenere infrastrutture capaci di generare sviluppo, migliorare la qualità urbana e rafforzare il ruolo strategico di Palermo nel sistema portuale e turistico del Mediterraneo". Tardino: Riqualficazione zona porto intervento strategico per Palermo "La nuova passerella pedonale, assieme alla riqualficazione dell'asse viario di via Crispi e alla realizzazione della rotatoria di piazza della Pace - commenta Annalisa Tardino - rappresenta un intervento strategico per Palermo e per il rapporto tra la città e il suo porto, oltre a rispondere a un'esigenza concreta di sicurezza, accessibilità e migliore organizzazione dei flussi urbani e portuali. Per questo motivo riteniamo fondamentale che sia il risultato di un concorso di idee capace di coinvolgere progettualità di qualità e visioni innovative, perché l'opera possa diventare un elemento identitario contemporaneo per la città all'altezza della trasformazione che il porto e la città stanno vivendo. Continueremo a collaborare con la Regione e con



Il progetto punta a migliorare la viabilità e la sicurezza nella zona del porto. Proseguono gli interventi di trasformazione e riqualficazione del fronte mare cittadino con il progetto "Waterfront Crispi", un'opera strategica da 12,5 milioni di euro finanziata dall'assessorato regionale delle Infrastrutture attraverso i fondi Fsc 2021-2027. Il progetto, promosso dalla Regione in collaborazione con il Comune di Palermo e l'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia occidentale, punta a connettere porto e tessuto urbano restituendo qualità, sicurezza e funzionalità a uno degli assi viari più importanti della città. Due fasi di lavori nella zona del porto di Palermo. L'intervento si articola in due lotti funzionali: il primo riguarda la riqualficazione di via Francesco Crispi e via dell'Arsenale, con opere di manutenzione straordinaria della sede stradale, miglioramento della viabilità e realizzazione di una nuova rotatoria in corrispondenza di piazza della Pace, per una maggiore fluidità del traffico in ingresso e uscita dall'area portuale. Il secondo prevede una moderna passerella pedonale sopraelevata che collegherà il porto alla città, offrendo un percorso sicuro, accessibile e diretto per cittadini, turisti e crocieristi. Aricò: "Obiettivo migliorare mobilità urbana, sicurezza e accessibilità dell'area del porto" "Con questo intervento - dice l'assessore Alessandro Aricò che ha effettuato un sopralluogo insieme alla presidente dell'Adsp Annalisa Tardino - continuiamo il percorso di riqualficazione del waterfront di Palermo attraverso opere strategiche che puntano a migliorare la mobilità urbana, la sicurezza e l'accessibilità dell'area portuale. La riqualficazione del waterfront e la realizzazione della nuova passerella rappresentano un tassello importante nel processo di

il Comune per accompagnare un percorso infrastrutturale che punta a migliorare la funzionalità dell'area portuale, la fluidità della viabilità e l'accoglienza di cittadini, passeggeri e turisti". Waterfront, il cronoprogramma dei lavori Il cronoprogramma prevede l'avanzamento progettuale nei prossimi mesi e il successivo avvio dei lavori, nel rispetto delle tempistiche Fsc. L'opera si inserisce in una più ampia strategia regionale di potenziamento infrastrutturale e logistico che comprende anche: i lavori per la piattaforma logistica intermodale di Tremestieri con annesso scalo portuale (19 milioni di euro) e il polo logistico dell'Interporto di Termini Imerese (30 milioni di euro). Il valore complessivo degli interventi finanziati raggiunge 61,5 milioni di euro, a conferma dell'impegno della Regione Siciliana nel rafforzamento delle infrastrutture e della competitività del sistema logistico-portuale regionale. Segui tutti gli aggiornamenti di QdS.it sui canali WhatsApp e Telegram.

## UNESCO, il porto esce dal MAB: resa sulla candidatura delle Saline di Trapani

Senza il porto, cade la parte Man del Man and Biosphere . Ed è proprio qui che la candidatura MAB UNESCO delle Saline di Sicilia esce a pezzi dal vertice di Palermo, mentre il comitato promotore corre contro il tempo per chiudere il dossier da presentare al Ministero entro il 30 giugno. Dopo settimane di scontri, proteste e lettere al Ministero, arriva la svolta: il porto di Trapani e l'area industriale vanno verso l'esclusione dalla perimetrazione UNESCO. Una retromarcia clamorosa proposta direttamente dal commissario della Camera di Commercio Giuseppe Pace durante il tavolo convocato dall'Autorità portuale della Sicilia occidentale e presieduto da Annalisa Tardino. Per molti presenti è stata una vera Caporetto politica del progetto così come era stato costruito fino ad oggi. Il piano iniziale prevedeva infatti l'ingresso del centro storico di Trapani nella transition area del MAB UNESCO. Ma Trapani ha una particolarità unica: il porto è dentro la città. Banchine, traffici, imprese e infrastrutture sarebbero finite dentro il sistema UNESCO. Ed è lì che è esplosa la rivolta del cluster portuale. Per settimane operatori, imprese e lavoratori hanno contestato il progetto parlando di: Diciassette operatori portuali hanno firmato una nota inviata al Ministero dell'Ambiente sostenendo che il porto di Trapani rischiava di diventare ostaggio di procedure, prescrizioni e compatibilità future. Tra i protagonisti più duri dello scontro c'è stato Gaspare Panfalone , presidente della Riccardo Sanges & C. e delegato Assiterminal, che durante il confronto ha parlato apertamente di possibile danno erariale se il porto dovesse perdere investimenti, traffici e capacità competitiva. Panfalone ha insistito soprattutto sugli effetti indiretti del MAB: meno certezze autorizzative, più contenziosi e il rischio di frenare opere strategiche e sviluppo industriale. Il Ministero aveva provato a rassicurare tutti: nessun vincolo diretto. Ma il fronte portuale non si è mai fidato. Così il vertice di Palermo si è trasformato in uno scontro durissimo. Da una parte il mondo del porto. Dall'altra il progetto UNESCO. Il clima sarebbe diventato tesissimo già nelle prime battute, con i lavoratori portuali e le associazioni datoriali pronti a dichiarare stato di agitazione e scioperi . A rappresentare il fronte dei lavoratori è stato anche Vincenzo Amodeo , intervenuto in difesa dell'occupazione e del sistema portuale. Sul tavolo sarebbero volate accuse di mancato coinvolgimento di sindacati, ordini professionali e operatori economici. Una delle frasi che ha segnato la riunione è stata: Il porto padrone di casa non è stato invitato. Poi il momento decisivo. Secondo quanto trapela dal confronto, Pace avrebbe interrotto il direttore della Camera di Commercio Diego Carpitella , prendendo direttamente in mano la gestione politica della situazione e proponendo di togliere dalla candidatura porto e area industriale pur di salvare il dossier UNESCO. Una resa tecnica e politica arrivata sotto la pressione del fronte portuale. Perché il punto ormai era diventato



Senza il porto, cade la parte "Man" del Man and Biosphere. Ed è proprio qui che la candidatura MAB UNESCO delle Saline di Sicilia esce a pezzi dal vertice di Palermo, mentre il comitato promotore corre contro il tempo per chiudere il dossier da presentare al Ministero entro il 30 giugno. Dopo settimane di scontri, proteste e lettere al Ministero, arriva la svolta: il porto di Trapani e l'area industriale vanno verso l'esclusione dalla perimetrazione UNESCO. Una retromarcia clamorosa proposta direttamente dal commissario della Camera di Commercio Giuseppe Pace durante il tavolo convocato dall'Autorità portuale della Sicilia occidentale e presieduto da Annalisa Tardino. Per molti presenti è stata una vera Caporetto politica del progetto così come era stato costruito fino ad oggi. Il piano iniziale prevedeva infatti l'ingresso del centro storico di Trapani nella "transition area" del MAB UNESCO. Ma Trapani ha una particolarità unica: il porto è dentro la città. Banchine, traffici, imprese e infrastrutture sarebbero finite dentro il sistema UNESCO. Ed è lì che è esplosa la rivolta del cluster portuale. Per settimane operatori, imprese e lavoratori hanno contestato il progetto parlando di: Diciassette operatori portuali hanno firmato una nota inviata al Ministero dell'Ambiente sostenendo che il porto di Trapani rischiava di diventare ostaggio di procedure, prescrizioni e compatibilità future. Tra i protagonisti più duri dello scontro c'è stato Gaspare Panfalone , presidente della Riccardo Sanges & C. e delegato Assiterminal, che durante il confronto ha parlato apertamente di possibile "danno erariale" se il porto dovesse perdere investimenti, traffici e capacità competitiva. Panfalone ha insistito soprattutto sugli effetti indiretti del MAB: meno certezze autorizzative, più

## TP24

### Trapani

---

evidente anche dentro il tavolo: senza porto e senza area industriale cambia completamente la filosofia iniziale del progetto MAB. Al confronto erano presenti anche Giacomo D'Alì Staiti , presidente del CdA di SOSALT Luigi Morana per il comparto marittimo, il presidente dell'Ordine degli Ingegneri Giuseppe Galia , che ha chiesto più tempo per le valutazioni tecniche sulla continuità tra porto e centro storico, e il presidente dell'Ordine degli Architetti Gianfranco Naso , che avrebbe sostenuto la necessità di escludere il porto per salvare la candidatura. In mezzo allo scontro, la presidente dell'Autorità portuale Annalisa Tardino ha mantenuto una linea prudente ma netta. Ha definito la candidatura prestigiosa , ma ha chiarito che oggi non esistono elementi sufficienti per escludere effetti futuri sul porto. E soprattutto ha ribadito una priorità: prima vengono lavoro, operatività dello scalo e sviluppo infrastrutturale. Nel frattempo, durante le fasi più tese del confronto, la direttrice della Riserva WWF Silvana Piacentino , inizialmente presente, avrebbe lasciato il tavolo. Ora la proposta di escludere porto e area industriale dovrà essere formalizzata dal comitato promotore. Ma una cosa appare già chiara: il progetto UNESCO delle Saline va avanti, però non più nella forma con cui era stato immaginato. Ad aprire il confronto è stata Annalisa Tardino , presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, che ha subito chiarito la posizione dell'ente: attenzione e rispetto per la candidatura UNESCO, ma anche forte prudenza sugli effetti concreti per il porto di Trapani. Tardino ha parlato apertamente di un vulnus istituzionale, sottolineando che l'Autorità portuale non era stata coinvolta sin dall'inizio del percorso nonostante il porto fosse poi finito dentro la nuova perimetrazione. «Noi rappresentiamo il porto e i nostri operatori» , ha detto, spiegando che l'AdSP avrebbe voluto capire prima dove sta la verità rispetto alle cose che si dicono . La presidente ha definito prestigiosa l'ipotesi di avere il primo porto commerciale italiano dentro un sito MAB UNESCO, ma ha avvertito: «Non vogliamo ritrovarci nelle condizioni di rendere il nostro porto meno appetibile a livello economico» . Un passaggio che fotografa bene la linea scelta dall'Autorità portuale: apertura al dialogo, ma senza mettere a rischio competitività, investimenti e sviluppo dello scalo. L'intervento più duro dal fronte dei lavoratori è stato quello di Vincenzo Amodeo , in rappresentanza del sistema portuale. Un discorso carico di tensione sociale e identità operaia. «Mio nonno era scaricatore di porto, mio padre era scaricatore di porto, io sono scaricatore di porto» , ha detto, collegando il futuro dello scalo alla sopravvivenza economica delle famiglie trapanesi. Amodeo ha definito gravissimo il mancato coinvolgimento dei lavoratori e delle imprese portuali nel percorso UNESCO: «Abbiamo scoperto di essere dentro la perimetrazione soltanto dopo» . Secondo il rappresentante del cluster marittimo, il problema non è solo simbolico ma concreto: dragaggi, infrastrutture, traffici, offshore ed energia rischierebbero rallentamenti e nuove prescrizioni. «L'inclusione del porto in un sito MAB UNESCO mette concretamente a rischio il lavoro e migliaia di famiglie» , ha affermato. Poi la minaccia più forte: stato di agitazione, scioperi e perfino il blocco delle attività portuali se non arriveranno risposte chiare dalle istituzioni. Il presidente dell'Ordine degli Architetti di Trapani Gianfranco Naso ha scelto una posizione più di mediazione. Nessuna chiusura

## TP24

### Trapani

---

al progetto MAB, anzi. «Auspichiamo fortemente che questo progetto vada avanti», ha detto, riconoscendo però le paure espresse dagli operatori del porto. Per Naso il vero nodo è il metodo: il programma UNESCO nasce dal basso, attraverso partecipazione e condivisione, e proprio per questo non può ignorare le comunità direttamente coinvolte. Da qui la proposta di rivedere i confini della candidatura: «Credo che l'unica soluzione sia rimodulare eventualmente la perimetrazione». Gli architetti si sono detti pronti a collaborare mettendo a disposizione la conoscenza tecnica del territorio pur di evitare una rottura definitiva tra porto e candidatura UNESCO. Sulla stessa linea anche il presidente dell'Ordine degli Ingegneri Giuseppe Galia, che ha insistito sulla necessità di una candidatura condivisa. «I posti di lavoro non si toccano», ha detto in modo netto, ricordando che oltre al porto esiste tutta una zona industriale e artigianale che rischia di essere coinvolta indirettamente dalla nuova perimetrazione. Galia ha chiesto più tempo per approfondire gli aspetti tecnici e amministrativi del progetto: «Se il MAB deve partire dal basso, allora tutti devono essere consapevoli di ciò che si sta facendo». Gli ingegneri si sono detti pronti a partecipare ai tavoli tecnici, ma hanno confermato che sul territorio esistono preoccupazioni reali e non campate sul muro. L'intervento più politico e incendiario è stato quello di Gaspare Panfalone, presidente della Riccardo Sanges & C. e delegato Assiterminal. Panfalone ha attaccato frontalmente il metodo seguito dal comitato promotore e ha difeso il porto come motore economico del territorio. «Siamo qua perché la perimetrazione ha compreso il porto», ha detto, ricordando che l'Autorità portuale padrona di casa non era stata coinvolta. Panfalone ha respinto l'idea che gli operatori siano nemici dell'ambiente: «Siamo più ambientalisti di tanti altri». Ma ha avvertito che il rischio economico sarebbe enorme. La parola chiave del suo intervento è stata una: danno erariale «Parliamo di milioni di euro l'anno», ha detto riferendosi ai canoni, ai traffici e agli investimenti che potrebbero essere compromessi. Ha citato dragaggi, waterfront, deposito fiscale, energia e crescita del porto, ricordando anche il recente aumento del 40% nei traffici energetici. «Chi ci ripaga degli investimenti già fatti?», ha chiesto. E poi l'affondo finale: «Noi su questa cosa ci avete tirati voi senza dare la giusta importanza al nostro ruolo». Più articolato e strategico l'intervento di Giacomo D'Alì Staiti, presidente della SOSALT, principale produttore di sale marino di Trapani. D'Alì si è detto favorevole alla candidatura UNESCO, definendola «fortemente propulsiva per il territorio», ma ha criticato il metodo utilizzato. «Noi siamo stati ascoltati, ma non coinvolti», ha spiegato. Secondo D'Alì, chi vive e lavora nelle saline avrebbe dovuto partecipare direttamente alle scelte sulla governance e sulla perimetrazione. Poi il passaggio più forte sul porto: «Trapani non è una città con un porto, ma un porto con una città attorno». Un'immagine che sintetizza la centralità economica dello scalo nella vita del territorio. Anche SOSALT, che esporta sale all'estero, dipende direttamente dall'efficienza portuale. Per questo D'Alì ha chiesto una mediazione che permetta di tenere insieme tutela ambientale e sviluppo industriale. Più dialogante l'intervento di Luigi Morana, rappresentante dell'agenzia marittima. Morana ha ammesso che la comunicazione iniziale della Camera di Commercio verso il cluster

## TP24

### Trapani

---

portuale non è stata ottimale, ma ha invitato tutti a non rompere definitivamente il tavolo. «Io personalmente sono d'accordo per andare avanti», ha spiegato, purché si costruisca un percorso condiviso. Morana ha ricordato che Trapani sta già discutendo di ZES, ultimo miglio, autoporto e sviluppo infrastrutturale e che il progetto MAB dovrà necessariamente fare i conti con questa trasformazione economica. Poi la richiesta al commissario Giuseppe Pace: fermarsi un momento e riaprire il confronto. «Sediamoci tutti attorno a un tavolo di concertazione», ha detto. La sua conclusione è stata quasi un appello: «Andiamo avanti, ma ascoltandoci davvero». Il prossimo passaggio decisivo è la riunione del Comitato promotore fissata per martedì 19 maggio, nella quale dovrà essere discussa la proposta avanzata dal commissario della Camera di Commercio Giuseppe Pace: escludere porto di Trapani e area industriale dalla perimetrazione della candidatura MAB UNESCO. È il tavolo che dovrebbe formalizzare la mediazione dopo settimane di scontri tra operatori portuali, Camera di Commercio, WWF e promotori del progetto. Prima ancora, però, il confronto politico e tecnico più importante è stato il tavolo istituzionale del 15 maggio a Palermo, convocato con il coinvolgimento del Ministero dell'Ambiente, dell'Autorità portuale guidata da Annalisa Tardino, del cluster marittimo e del comitato promotore. Sul calendario pesa anche la scadenza finale: il dossier della candidatura Saline di Sicilia deve essere trasmesso al Ministero entro il 30 giugno per proseguire l'iter UNESCO.

## Porti, Pichetto: "Logistica asset strategico, Pnrr ha dato spinta decisiva ai porti verdi"

"La logistica portuale nazionale crea e dà lavoro svolgendo un ruolo rilevantissimo e insostituibile negli scali italiani, che sono il perno della nostra economia blu e della nostra economia". Lo afferma il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin in un videomessaggio inviato all'assemblea annuale di Assiterminal, che celebra i 25 anni di attività. Nel suo intervento il ministro sottolinea come "tra i primi impegni del Governo ci sia la riaffermazione della centralità del mare, patrimonio da custodire per la biodiversità ma anche da valorizzare come risorsa per la crescita". Pichetto evidenzia inoltre il ruolo strategico dei **porti** italiani e del Mediterraneo in una fase segnata da forti tensioni geopolitiche: "Sul Mediterraneo si riversano le più profonde crisi geopolitiche di questo periodo storico, che negli ultimi mesi hanno inciso sulla tenuta dei sistemi economici e sociali". Il ministro richiama poi le sfide che il comparto si trova ad affrontare: "I **porti** affrontano trasformazioni profonde: transizione, digitalizzazione, sicurezza delle catene logistiche, intermodalità e capacità di adattamento delle infrastrutture al clima che cambia". Ampio spazio anche agli investimenti del Pnrr sui cosiddetti **porti**

verdi. "Voglio ricordare il lavoro nato con il Pnrr che ha sviluppato interventi importanti sulle rinnovabili, sull'efficienza, sulla nuova illuminazione e sull'elettificazione delle infrastrutture portuali. I progetti attivati sono 111, tra autorità di sistema portuale e terminalisti", spiega Pichetto, aggiungendo che "i contributi del Pnrr hanno consentito lo sviluppo di progetti con un valore medio del 120% rispetto ai finanziamenti, con un chiaro effetto positivo sullo sviluppo del sistema portuale". Nel videomessaggio il titolare del Mase affronta anche il tema della decarbonizzazione del trasporto navale e dell'impatto del sistema Ets europeo: "L'obiettivo è ridurre le emissioni anche attraverso carburanti innovativi. Serve una capacità sempre più avanzata di utilizzare dati, nuove tecnologie e strumenti previsionali". Da qui il riferimento al Sims, il Sistema integrato di monitoraggio e previsione finanziato dal Pnrr: "Non è solo un contenitore di dati, ma un sistema che sa connettere e valorizzare informazioni usando tecnologie come il gemello digitale e modelli avanzati di intelligenza artificiale". Secondo il ministro, questi strumenti consentiranno "una migliore prevenzione dei rischi, una tutela più efficace degli ecosistemi terrestri, marini e costieri e una maggiore resilienza delle infrastrutture". Pichetto conclude con un ringraziamento "a tutti i lavoratori impegnati ogni giorno in un settore delicato come quello della logistica portuale, garantendo servizi efficienti al servizio del Paese". Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata.



## Leapmotor e Grimaldi, maxi logistica per l'Europa

Leapmotor International porta circa 20.000 veicoli in Italia nel primo trimestre 2026 con una rete logistica gestita insieme a Grimaldi. Leapmotor International rafforza la propria offensiva europea partendo da un punto spesso meno visibile rispetto al prodotto, ma decisivo per la competitività dell'auto: la logistica. Nel primo trimestre del , il costruttore cinese sostenuto dall'ecosistema Stellantis ha movimentato verso l'Europa un volume rilevante di veicoli, con circa 20.000 unità destinate al mercato italiano tra gennaio e marzo. Non è solo un dato operativo: è il segnale che la crescita dei marchi cinesi nel Vecchio Continente passa sempre più dalla capacità di controllare l'intera filiera automotive, dalla fabbrica al concessionario. L'operazione è stata realizzata attraverso un programma di 15 viaggi marittimi che ha collegato la Cina con alcuni dei principali scali europei: Anversa Portbury Valencia Vigo Setúbal Livorno Civitavecchia e Gioia Tauro. In questo schema l'Italia assume un ruolo centrale, non solo come mercato finale, ma anche come piattaforma logistica e portuale. Per un marchio in espansione come Leapmotor, riuscire a garantire continuità di forniture, tempi certi e gestione efficiente dei picchi di domanda è ormai importante quanto disporre di modelli competitivi sul piano del prezzo o della tecnologia. La partnership con il Grimaldi Group va letta in questa direzione. Non si tratta semplicemente di trasporto navale, ma di una struttura integrata che comprende movimentazione, stoccaggio, preparazione dei veicoli, manutenzione e, dove necessario, ricarica delle batterie. La complessità cresce ulteriormente quando si parla di auto elettriche o ibride plug-in, perché la catena logistica deve includere procedure specifiche per la sicurezza, la gestione energetica e il controllo dello stato dei veicoli prima della consegna. Per il trasporto vengono impiegate navi PCTC, cioè Pure Car & Truck Carriers, tra cui Grande Svezia Grande Michigan Grande Istanbul e Grande Tianjin. Sono unità progettate per movimentare grandi volumi di veicoli e inserite in un piano di investimento più ampio del gruppo armatoriale, che prevede 17 nuove navi PCTC con capacità superiore a 9.000 CEU, acronimo di Car Equivalent Units. La dimensione industriale dell'operazione è significativa: in un mercato europeo sempre più frammentato, con domanda variabile e forte pressione sui costi, la disponibilità di capacità marittima dedicata diventa un vantaggio competitivo. Il punto più rilevante riguarda la sincronizzazione tra produzione e distribuzione. La produzione Leapmotor in Cina viene allineata con la capacità delle navi, la disponibilità dei terminal e i tempi di smistamento nei porti europei. Questo consente a LPMI di gestire volumi elevati senza accumulare colli di bottiglia lungo la catena. Secondo quanto emerge dal programma, in alcuni scali sono stati gestiti picchi superiori a 5.400 veicoli per singola nave, un livello che richiede coordinamento stretto tra operatori marittimi, terminalisti,



05/16/2026 15:26

Giovanni Alessi

Leapmotor International porta circa 20.000 veicoli in Italia nel primo trimestre 2026 con una rete logistica gestita insieme a Grimaldi. Leapmotor International rafforza la propria offensiva europea partendo da un punto spesso meno visibile rispetto al prodotto, ma decisivo per la competitività dell'auto: la logistica. Nel primo trimestre del , il costruttore cinese sostenuto dall'ecosistema Stellantis ha movimentato verso l'Europa un volume rilevante di veicoli, con circa 20.000 unità destinate al mercato italiano tra gennaio e marzo. Non è solo un dato operativo: è il segnale che la crescita dei marchi cinesi nel Vecchio Continente passa sempre più dalla capacità di controllare l'intera filiera automotive, dalla fabbrica al concessionario. L'operazione è stata realizzata attraverso un programma di 15 viaggi marittimi che ha collegato la Cina con alcuni dei principali scali europei: Anversa Portbury Valencia Vigo Setúbal Livorno Civitavecchia e Gioia Tauro. In questo schema l'Italia assume un ruolo centrale, non solo come mercato finale, ma anche come piattaforma logistica e portuale. Per un marchio in espansione come Leapmotor, riuscire a garantire continuità di forniture, tempi certi e gestione efficiente dei picchi di domanda è ormai importante quanto disporre di modelli competitivi sul piano del prezzo o della tecnologia. La partnership con il Grimaldi Group va letta in questa direzione. Non si tratta semplicemente di trasporto navale, ma di una struttura integrata che comprende movimentazione, stoccaggio, preparazione dei veicoli, manutenzione e, dove necessario, ricarica delle batterie. La complessità cresce ulteriormente quando si parla di auto elettriche o ibride plug-in, perché la catena logistica deve includere procedure specifiche per la sicurezza, la gestione energetica e il controllo dello stato dei veicoli prima della consegna. Per il trasporto vengono

## Affari Italiani

### Focus

---

trasportatori su strada e autorità doganali. Per il settore automotive europeo, l'operazione conferma un cambiamento strutturale. La competizione non si gioca più soltanto nei listini, nelle autonomie dichiarate o nei tempi di ricarica. A fare la differenza sono anche la capacità di portare rapidamente le vetture nei mercati chiave, la solidità dei terminal portuali, la disponibilità di aree attrezzate e la possibilità di integrare servizi a valore aggiunto prima della distribuzione finale. In questo quadro, i quasi sei milioni di metri quadrati di aree portuali attrezzate citati nel programma rappresentano una parte essenziale dell'infrastruttura industriale. La crescita di Leapmotor International in Europa si inserisce inoltre in una fase delicata per il mercato. I costruttori cinesi stanno cercando di consolidare la propria presenza mentre l'industria europea difende quote, rete commerciale e marginalità. La logistica diventa quindi una leva strategica: ridurre tempi morti, contenere costi e garantire consegne regolari può incidere direttamente sulla capacità di un marchio di conquistare clienti e concessionari. Alessandro Furnò, VP Global Supply Chain & Purchasing di LPMI, ha definito la logistica "una leva strategica di competitività" nel settore auto moderno. La dichiarazione coglie il punto: per un marchio giovane sul mercato europeo, la credibilità passa anche dalla continuità operativa. Luigi Pacella Grimaldi, Automotive Intercontinental Director del Grimaldi Group, ha invece sottolineato la natura di lungo periodo della collaborazione, legata alla necessità di soluzioni scalabili mentre i volumi di Leapmotor aumentano. Dietro i numeri del primo trimestre 2026 c'è dunque una strategia più ampia. Leapmotor non sta solo importando vetture in Europa: sta costruendo una catena logistica capace di sostenere una crescita continuativa. Per l'Italia, che ha ricevuto circa 20.000 veicoli nel periodo gennaio-marzo, il dato segnala un ruolo crescente sia come mercato sia come nodo della distribuzione mediterranea. Per il settore, è un altro indizio di quanto la sfida dell'auto elettrica e dei nuovi marchi globali si giocherà anche nei **porti**, nei terminal e nella capacità di trasformare la logistica in vantaggio industriale. Scheda Aziende coinvolte: Leapmotor International e Grimaldi Group Periodo: gennaio-marzo Veicoli destinati all'Italia: circa 20.000 unità Programma operativo: 15 viaggi dalla Cina all'Europa **Porti** coinvolti: Anversa Portbury Valencia Vigo Setúbal Livorno Civitavecchia Gioia Tauro Navi utilizzate: Grande Svezia Grande Michigan Grande Istanbul Grande Tianjin Capacità nuove PCTC: oltre 9.000 CEU ciascuna Infrastrutture: quasi 6 milioni di metri quadrati di aree portuali attrezzate Picchi operativi: oltre 5.400 veicoli per singolo scalo nave.

## Fondi per pensionamenti e lavoro usurante, l'appello del fronte delle imprese

Ancip, Assiterminal, Assologistica e Uniport: caro governo, ecco la soluzione ROMA. «il lavoro portuale si caratterizza per intensità fisica, esposizione a peculiari fattori di rischio e turnazioni». Il fronte delle associazioni che rappresentano le imprese operanti nei **porti** - e cioè Ancip, Assiterminal, Assologistica e Uniport - parte da qui per chiedere «al governo e a tutte le forze politiche» un intervento che definiscono «urgente e non più rinviabile». Riguarda «due criticità del sistema logistico-portuale nazionale, condivise negli anni anche con le organizzazioni sindacali»: il «riconoscimento formale di alcune mansioni portuali tra i lavori usuranti» (Dlgs 67/2011): il fatto che questo riconoscimento finora non ci sia rappresenta «una disparità non più giustificabile poiché priva i lavoratori portuali di tutele riconosciute ad altre categorie»; la costituzione del «fondo per l'incentivazione al pensionamento anticipato», utile a favorire, tra l'altro, «il necessario ricambio generazionale e la riduzione del divario di genere». C'è pure l'occasione "giusta" per mettere a posto questa vicenda che si trascina da tempo, tutti la conoscono e nessuno che vi ponga rimedio: è la conversione de Decreto Primo Maggio: in occasione delle audizioni informali in commissione lavoro alla Camera, le associazioni di categoria hanno consegnato due proposte di emendamento per risolvere una volta per tutte la questione. Una opportunità che viene vista come una «ultima chance» da cogliere al volo. Detto questo, le rappresentanze delle imprese portuali confermano comunque di essere interessate a «un incontro urgente con il governo, quanto mai necessario per la soluzione di questioni non più differibili». Le quattro sigle del mondo imprenditoriale rivolgono un appello che «è unitario perché unitari sono gli interessi che intendiamo rappresentare»: e qui il riferimento esplicito è a tutela del lavoro; salvaguardia della sicurezza; garanzia di competitività e sostenibilità ad un settore strategico per il Paese. Lavoro usurante e fondo di incentivazione al pensionamento vengono messe insieme perché - ripetono Ancip, Assiterminal, Assologistica e Uniport - sono «questioni tra loro connesse e richiedono entrambe, con urgenza, una soluzione coerente».

